Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 18 luglio 1977
Anno 96 (Sped. abb. post. - Gr. 1/70 - 70 num.) Lire 200
N. 634 nuova serie Fondazione 1881

LA VISITA DI ANDREOTTI A PARIGI

Colloqui «europei» tra Italia e Francia

L'agricoltura comunitaria tema principale degli scambi d'idee con Giscard d'Estaing

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Oggi a Parigi per incontrarsi con il Presidente francese Giscard d'Estaing e con il primo ministro Barre; il 27 e 28 luglio negli Stati Uniti per colloqui con Carter; quindi scambi di idee con il Cancelliere tedesco-federale Schmidt e con il primo ministro inglese Callaghan; in agosto una missione nella capitale dell'Arabia Saudita, Riad: questo l'intenso calendario estivo di impegni internazionali del presidente del consiglio Andreotti. Dal canto suo, il ministro degli esteri Forlani, da giovedì, sarà in visita ufficiale in Portogallo, concludendo in tal modo il giro delle capitali dei paesi interessati all'adesione alla Comunità europea.

Andreotti sarà a Parigi verso le 18 di oggi, e già alle 19 avrà un primo colloquio con Barre all'«Hotel Martignon»; domani, avrà un incontro all'Eliseo con Giscard d'Estaing e potrà proseguire lo scambio di idee nella colazione offerta dal Presidente francese all'ospite italiano; nel pomeriggio di domani, Andreotti farà ritorno a Roma.

Un rapidissimo viaggio di lavoro dunque, che si riallaccia alla visita fatta in Italia — nella tenuta di San Rossore, in Toscana — da Giscard d'Estaing, nel dicembre dell'anno scorso: un viaggio che, per il suo stesso carattere di «lavoro», offrirà ad Andreotti e ai suoi interlocutori francesi temi «caldi», sui quali, anche in sede CEE, è puntata l'attenzione dei due stati.

Uno di questi temi, com'è noto, è quello dell'agricoltura comunitaria, oggetto di polemiche tra i «Nove» e di cui sia l'Italia sia la Francia chiedono con sempre maggiore insistenza una revisione, suscitando le ire della Gran Bretagna. A Parigi, Andreotti e Giscard avranno modo di concordare un minimo d'azione comune (solo un minimo, in quanto gli interessi dei due paesi non sempre coincidono tra di loro) per ottenere che la questione venga risolta dai nove «partners».

Ciò che per ora Italia e Francia chiedono è che, contestualmente al proseguimento del negoziato di adesione di Grecia, Portogallo e Spagna, gli attuali membri della CEE adottino delle misure capaci di prevenire la grave crisi agricola che potrebbe esplodere con l'ingresso di altri tre «partners» le cui produzioni hanno caratteri simili e concorrenziali (dato anche il basso costo della manodopera) rispetto a quelle dei due paesi «mediterranei» della Comunità.

E, se queste due nazioni non riusciranno a ottenere quel che chiedono, è facile prevedere che le trattative per l'allargamento della CEE si protrarranno molto più a lungo del necessario: e ciò non perché vi siano opposizioni politiche, ma semplicemente perché i governi di Roma e di Parigi si troverebbero a dover affrontare la protesta degli agricoltori dei rispettivi paesi, preoccupati di salvaguardare le proprie produzioni.

Al di là dei consueti argomenti di conversazione, che sempre ricorrono in queste occasioni ufficiali (la situazione economica, la situazione politica internazionale, ecc.), sarà proprio l'agricoltura comunitaria il tema centrale dei colloqui di Andreotti a Parigi; è un tema, del resto, al quale ieri si è riferito esplicitamente Forlani, in un'intervista a un'agenzia di stampa sui motivi della sua visita in Portogallo, dopo quelle già effettuate in Spagna e in Grecia: è stato chiesto al nostro ministro degli esteri se queste visite in paesi che hanno presentato o intendono presentare (è il caso della Spagna) domanda di adesione alla Comunità europea hanno il significato di presentare l'Italia come possibile paese-leader tra quelli del Mediterraneo.

«No — ha osservato Forlani —, non abbiamo queste ambizioni. Cerchiamo invece uno stretto rapporto di solidarietà e di collaborazione con i paesi mediterranei e, naturalmente, questo rapporto con chi intende far parte della Comunità ha caratteri particolarmente impegnativi. Certo, penso che sarebbe un errore sottovalutare il ruolo che il nostro paese può avere: l'Italia è al centro del Mediterraneo, è una società industriale con notevoli contraddizioni, ma anche con grandi capacità produttive.

«Dobbiamo avere una visione aperta della collaborazione, specie con i popoli vicini. Questo è il senso del nostro interessamento, della nostra attiva presenza, allorché si dibattono i problemi che riguardano un migliore equilibrio e le prospettive di sviluppo della regione mediterranea». «Abbiamo dato — ha concluso il ministro degli esteri — un nostro contributo alla migliore comprensione possibile del problema dell'allargamento della Comunità: noi vediamo in questo fatto un obiettivo po-

Gino Roberti

Continua in 2.a pagina

IL PRESIDENTE DA SPETTATORE A PROTAGONISTA DELLE NUOVE INTESE

È NELLE MANI DI ANDREOTTI LA CHIAVE DEL COMPROMESSO

Responsabilità del governo per garantire i limiti degli accordi programmatici
Sarà proprio l'uomo di De Gasperi ad aprire la porta al PCI? - Un pragmatista

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Per oltre tre mesi ha fatto — e in parte è stato costretto a fare — da spettatore evitando il più possibile di pronunciarsi, ma cogliendo ogni occasione per far capire di essere pronto e disponibile; ora spetta a lui, ad Andreotti, riproporsi come protagonista passando alla fase applicativa di un programma di governo confezionato sulla sua testa con un marchio di fabbrica senza precedenti nella storia politica dell'ultimo trentennio. Già dopo il «sì» dei sei partiti il presidente del Consiglio disse subito che avrebbe accettato di porsi come garante della puntuale attuazione dell'intesa cercando di mediare quei contrasti che ancora caratterizzavano e caratterizzano, per molti aspetti, le cosiddette «convergenze programmatiche». Mancava l'avallo ufficiale del Parlamento perché l'intesa si traducesse, nel rispetto anche dei termini costituzionali, in atto impegnativo per il governo e Andreotti ha colto l'occasione del dibattito parlamentare per appropriarsi, ufficialmente, del programma in precedenza messo assieme dai sei partiti.

Commentando il suo discorso il segretario socialista Craxi ha sostenuto [illegible] minuti dedicati al pass[illegible] solo 15 al futuro «sono un po' pochi», ma evidentemente non ha tenuto conto — o ha preferito non farlo per motivare una critica che ancora una volta si è rimangiato, o quasi, dopo poche ore — che l'impostazione data da Andreotti al suo intervento di venerdì alla Camera aveva una precisa motivazione. Quando, infatti, il presidente del Consiglio ha battuto sull'altro piatto della bilancia il pacchetto delle cose fatte nei dodici mesi dal governo della «non sfiducia», rivendicando e puntualizzando la massa di iniziative e di realizzazioni messe a segno, non si è certo abbandonato a ripiegamenti polemici, ad una esercitazione di autocompiacimento, ma ha introdotto elementi e prospettive che volevano solo essere rassicuranti. Se questo — egli ha voluto dire — è lo stato di servizio di un esecutivo che traeva la sua forza da equilibri parlamentari precari e viveva in balia degli umori e degli scarti dei gruppi, va da sé che il programma proposto dai partiti con il corredo di un preambolo politico che cementa l'intesa, troverà nel mio governo un esecutore puntuale, rigoroso, disposto a fare tutta la sua parte per dare sbocco alle soluzioni concordate.

Per molti aspetti è incontestabile che Moro e Berlinguer, nel pilotare con accortezza la situazione politica verso la fase nuova della «maggioranza di programma» evitando di scoprire troppo i rispettivi partiti, sapevano che potevano fare affidamento su un uomo concreto e abile come Andreotti per smussare i molti spigoli che non si era riusciti a smussare prima, per trovare forme applicative del compromesso anche alle misure concrete, ai piccoli e meno piccoli problemi che non potevano e non dovevano essere discussi negli incontri tra i partiti se non si voleva giungere a una spaccatura. Quel confronto, per molti aspetti, doveva rimanere sulle generali, doveva avere un carattere di intesa politica (anche se la DC è tassativa nel negarlo quanto il PCI nel sostenerlo) e sarebbe poi toccato ad altri renderla concreta e operante.

I due grandi negoziatori —

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

Il versante tragico dell'estate



Telefoto Ansa

Civitavecchia — Un'immagine del porto laziale, uno dei tradizionali punti d'imbarco per la Sardegna, dove si è intensificata, nelle ultime ore, l'affluenza dei turisti sulle navi traghetto

Con la domenica di mezzo luglio l'estate è entrata nella sua dimensione più profonda e, al di là delle bizzarrie meteorologiche, preannuncia, con abbondanza di termini, la tradizionale kermesse di movimento e di evasione, come ieri si è visto sulle spiagge e sulle strade italiane. Purtroppo l'ingresso nella fase centrale della stagione non è stato festoso se sugli arenili si sono dovuti contare non meno di tredici annegati e quasi altrettanti sono stati i morti sulle strade. Troppi lutti in un solo giorno d'estate.

E' sconcertante scoprire come in un Paese circondato per migliaia di chilometri di coste, tanta parte della sua gente ha ancora scarsissima dimestichezza, o addirittura nessuna, con l'esercizio del nuoto. Perché le vittime dei mari, dei laghi e dei fiumi, sono vittime della propria imprudenza prima che della fatalità. D'altra parte le strade tornano ad essere, in questa stagione, un luogo di sanguinoso sacrificio anche se rispondente alla terribile logica proporzionale del traffico in aumento e dell'aggressività fisica di questo periodo per chi sopporta lunghe ore di guida. Sono bilanci amari, ma scontati, che scandiscono l'altro versante delle vacanze tanto attese, quello che conduce troppe famiglie verso l'evento luttuoso.

NUOVI SCONTRI A BEIRUT



Telefoto Ap

Beirut — In Libano sono ricomparse le barricate e si sono riudite le raffiche di mitraglia. Questa volta sono i fedain delle fazioni filo-siriana e filo-palestinese a scontrarsi sanguinosamente. Negli scontri di ieri dodici persone avrebbero perso la vita. Una tregua momentanea è subentrata nel pomeriggio ma c'è il rischio che la lotta riprenda. (Il servizio in 11.a pagina)

SPUNTANO POLEMICHE SUL PROVVEDIMENTO IN GESTAZIONE

L'amnistia in risposta alla crisi delle carceri

Lo sfoltimento degli istituti di pena e lo snellimento dei processi favorirebbero l'iniziativa - Timori per il momento «inopportuno»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Amnistia, allora, per alleggerire le carceri sovraffollate che scoppiano? La possibilità che vi si giunga, nel giro di qualche mese, ha avuto e continua ad avere conferme più o meno autorevoli, come si è già riferito ieri ne ha parlato lo stesso Andreotti nel suo intervento alla Camera concludendo il dibattito sull'intesa programmatica a sei. Egli, in punta di piedi, avvalendosi della forma interrogativa si è chiesto, a proposito del sovraffollamento delle carceri, se «considerando l'alto numero di soggetti cui si addebitano i reati minori, non sia possibile un alleggerimento», aggiungendo poi che «il problema c'è, e dobbiamo affrontarlo». Ancor più esplicito è stato in proposito — si è già rilevato ieri — il capogruppo dei deputati della DC, Piccoli osservando che «è opportuno giungere alla previsione di un provvedimento di clemenza». Ieri sono tornati sull'argomento Preti e i radicali e, certo, la questione continuerà ad alimentare varie prese di posizione.

A suo favore giocano una considerazione politica molto semplice ed un motivo pratico estremamente concreto. L'amnistia è notorio, è da sempre uno degli atti più popolari che un governo possa varare. Non a caso dall'Unità d'Italia ad oggi vi sono stati ben 240 provvedimenti del genere e dal '44 fino al 1970 anno a cui risale l'ultimo provvedimento di clemenza, addirittura 40. Per il governo ed i partiti che lo sorreggono, dunque, la tentazione di far coincidere il primo passo della «nuova fase politica» nata dalla intesa di programma con un atto destinato a suscitare un sicuro ed ampio consenso popolare, è molto forte.

Il motivo concreto che spinge verso un provvedimento del genere dipende, comunque, dal problema del sovraffollamento delle carceri e dalla paralisi da superlavoro che ha colpito le strutture giudiziarie del Paese. Con una amnistia, è evidente, le due questioni verrebbero sicuramente sdrammatizzate: il numero dei detenuti tornerebbe a livelli accettabili e, soprattutto, il meccanismo della giustizia una volta sgombrato il campo dalla gran massa dei reati minori che lo paralizzano, potrebbe essere messo in condizione di riprendere a funzionare.

Ma se ci sono motivi che spingono per l'amnistia, non mancano argomentazioni di senso opposto. Ad ogni provvedimento di clemenza, si rileva fa sempre seguito un aumento dell'indice di criminalità del Paese. Il rimedio, dunque sostengono gli oppositori dell'amnistia, sarebbe sicuramente peggiore del male. La polemica, comunque, è appena agli inizi. Ad alimentarla sono intervenuti ieri, come si è accennato, il socialdemocratico Preti, che si è dichiarato contrario, ed i radicali che invece si sono detti decisamente favorevoli. Preti, che però non sembra rappresenti il pensiero di tutto il partito, oltre a rilevare che sull'argomento ancora non si sono espressi in forma ufficiale né il governo, né le forze politiche, ha definito l'amnistia un «istituto borbonico» e «diseducativo» sostenendo che essa «incoraggia il reato e l'esperienza dimostra che sotto le spinte demagogiche, amnistia ed indulto finiscono per estendersi anche a reati gravi.

Ma cosa ne pensano gli esperti del settore? In proposito si possono ricordare alcune prese di posizione in occasione della mini-amnistia decisa ai primi di maggio dalla Procura della Repubblica di Milano. Ma di fronte alle critiche per quella iniziativa il presidente dell'ordine degli avvocati, intervistato in televisione, invitava a ragionare sui fatti: «Scusate, ma qui è un problema di realismo: le carceri non bastano per tutti, quindi bisogna far qualcosa», disse prassappoco. Mentre il «Corriere della Sera» del 10 maggio riportava, in prima pagina, una serie di dichiarazioni inquietanti, fra cui quella di Francesco Pintus, neo consigliere di Cassazione: «Non siamo neppure in grado di avviare alle patrie galere i responsabili dei reati puniti, che sono il venticinque per cento del totale. E il dato più allarmante sta in una domanda: che cosa faremmo se le forze dell'ordine fossero talmente efficienti di portarci tutti i colpevoli?».

R. P.

UNITA' DI TRE PAESI MOBILITATE FRA LO JONIO E L'ADRIATICO

Caccia in mare ai gangster

Tre banditi sono penetrati nel «Club Mediterranée» di Corfù, hanno rapinato 450 milioni di lire e ucciso un uomo - Poi sono fuggiti (verso l'Albania?) sullo yacht di un giornalista romano, che forse è rimasto nelle loro mani

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CORFU' — *Una serrata caccia per mare e per cielo — cui partecipano forze di polizia e militari greche, ma anche italiane e jugoslave — è in atto tra lo Jonio e l'Adriatico, per catturare una banda di delinquenti che, sabato, ha rapinato un albergo sull'isola di Corfù, uccidendo un uomo e ferendone altri due.*

Tre banditi, mascherati e armati di pistole sono penetrati nel complesso alberghiero del «Club Mediterranée» di Corfù e sono fuggiti con 20 milioni di dracme (circa 450 milioni di lire italiane) dopo aver ucciso il cassiere dell'hotel, che aveva cercato di opporsi alla rapina, e ferito gravemente un suo assistente. La polizia greca afferma che mai sull'isola vi era stato un episodio di delinquenza così grave, le autorità elleniche hanno messo in allarme anche le polizie di Italia e Jugoslavia dopo che i tre banditi — non si sa se aiutati da altri complici — si sono impadroniti di uno yacht di 40 piedi, attraccato nel porto di Corfù, fuggendo in mare aperto grazie al vantaggio sugli inseguitori e all'oscurità della notte.

Lo yacht, di nome «Alexia», apparterrebbe al giornalista romano Alessio Monsello, giunto a Corfù l'8 luglio insieme con una sua amica: non è chiaro se il giornalista e la donna fossero a bordo quando i malviventi si sono impadroniti del battello; in caso affermativo, è probabile che i due si trovino ora come ostaggi nelle mani dei rapinatori. Sembra inoltre possibile che i banditi siano fuggiti a Nord, verso le acque territoriali albanesi, nascondendosi in qualche punto della costa, che nella zona è molto accidentata; tra Corfù e l'Albania vi sono appena tre miglia.

Secondo la descrizione fatta alla polizia dai testimoni oculari, i tre banditi, il volto coperto da maschere, sono penetrati di corsa nell'albergo «Mediterranée», dirigendosi subito verso la direzione e l'ufficio cassa; qui, hanno estratto le pistole e hanno ingiunto al cassiere, parlando in francese, di togliere il denaro dalla cassaforte e di metterli dentro alcuni sacchi che avevano portato con loro. Il cassiere, un cittadino francese di 36 anni, si è opposto ed è stato cinicamente freddato con alcuni colpi sparatigli a bruciapelo.

Gli altri cinque impiegati presenti nell'ufficio sono rimasti immobili, mentre i banditi mettevano nei loro sacchi tutto il denaro che si trovava nella cassaforte, assieme a 700 passaporti appartenenti ai clienti del complesso alberghiero; prima di fuggire, i banditi hanno sparato altri colpi, ferendo due persone, una di striscio e una più seriamente, per impedire di essere inseguiti immediatamente.

All'esterno del complesso alberghiero, i tre sono balzati su un'auto e hanno raggiunto la località di Marina, distante sei chilometri; qui sono saliti a bordo dello yacht del giornalista italiano, prendendo il largo in direzione imprecisata (secondo qualcuno, avrebbero però puntato verso le coste italiane, distanti una settantina di chilometri). Battelli del servizio doganale costiero e un piccolo aereo militare di avvistamento hanno effettuato le prime ricerche, perlustrando le numerose insenature e le isolette che circondano Corfù, senza trovare però alcuna traccia dei fuggiaschi; nello stesso tempo, la polizia greca ha notificato il fatto alle autorità italiane e jugoslave, chiedendo il loro aiuto nelle ricerche. Fino a ieri sera, però, la fortuna non ha arriso alle squadre impegnate nell'operazione.

Phil Dopoulos



Telefoto Ap

Corfù — Una veduta parziale del villaggio del «Club Mediterranée», teatro della cruenta rapina

ANNUNCIO IN ISRAELE di drastici rincari

GERUSALEMME — Il nuovo governo israeliano ha annunciato ieri sera una serie di drastiche misure economiche, che prevedono tra l'altro una riduzione di 1,4 miliardi di lire israeliane nel bilancio della difesa e una serie di aumenti di prodotti e servizi di prima necessità.

L'annuncio è stato dato dal ministro delle finanze, Simha Erlich, nel corso di una conferenza stampa che è stata trasmessa per televisione: rivolgendosi a tutta la popolazione il ministro — che assicura l'«interim» del primo ministro Begin, durante la visita di quest'ultimo negli USA — ha annunciato rincari sino al 25 per cento per benzina, trasporti pubblici, acqua, elettricità, tariffe postali, pane, latte e derivati, olio, uova e polli congelati.

(Ansa)

IN CORSO UNA RIVOLTA NEL CARCERE DI TRANI

Detenuti sequestrano 11 agenti di custodia

La sommossa sarebbe stata innescata da quattro nappisti

BARI — *Undici guardie di custodia del carcere di Trani (il più moderno delle Puglie, inaugurato circa tre anni fa è ritenuto uno dei più sicuri di tutta Italia) sono da ieri pomeriggio in balia di numerosi detenuti, che si sono ribellati al termine della passeggiata quotidiana, probabilmente per istigazione di quattro presunti nappisti. La sommossa è scattata al secondo piano della sezione «adulti» del carcere, in cui sono rinchiusi 36 detenuti (complessivamente, gli «ospiti» del penitenziario pugliese sono 240): al momento del rientro dopo l'«aria», gli agenti di custodia sono stati immobilizzati — sotto la minaccia di rudimentali coltelli e altre armi improvvisate — e costretti a entrare in alcune celle.*

Successivamente, i rivoltosi (che — come si è accennato — sarebbero capeggiati da quattro detenuti che si proclamano aderenti ai Nuclei armati proletari) hanno fatto sapere di voler essere trasferiti in altre carceri e hanno chiesto la presenza di avvocati di Milano e Napoli. Trattative sono state avviate dal procuratore della Repubblica di Trani, dott. De Marinis, mentre nella cittadina sono stati fatti affluire contingenti di carabinieri dell'11.o Battaglione mobile di Bari.

Sugli sviluppi della rivolta mancano più precisi particolari; si sa con certezza che non vi sono stati feriti e sembra che un tentativo di fare irruzione nel «braccio» occupato dai detenuti sia fallito, in quanto i «ribelli» avrebbero danneggiato irrimediabilmente la serratura della porta blindata che chiude la loro sezione.

Le informazioni vengono raccolte con estrema difficoltà a causa delle impossibilità di entrare in contatto, personalmente o per telefono, con il dirigente del penitenziario, con i magistrati i responsabili del servizio d'ordine, i quali si trovano nella palazzina della direzione, a oltre cinquecento metri dal cancello del muro di cinta: sono stati fatti persino allontanare, dai carabinieri, i fotoreporters e gli operatori televisivi della RAI, che sostavano sul marciapiede davanti al cancello d'ingresso, da dove sono visibili in lontananza le palazzine centrali.

Il carcere di Trani è infatti costituito da quattro palazzine, circondate — a 500 metri di distanza — da un muro di cinta sorvegliato da guardie armate; l'altro ieri vi era stato trasferito un detenuto, Domenico Ciccarelli, di 22 anni, di Dinami (Catanzaro), il quale aveva sequestrato, con un compagno di cella, un agente di custodia del carcere di Matera: non si sa però se il giovane, che si era dichiarato nappista, faccia parte del gruppo che ieri ha preso in ostaggio gli 11 agenti.

(Ansa)

LA PIÙ BELLA È NERA

SANTO DOMINGO — Miss Universo 1977 è Janelle Penny Commissiong, una ventiquattrenne di Trinidad e Tobago (a sinistra nella telefoto Ansa-Upi): è la prima volta che una ragazza di colore vince l'ambito titolo, nei 26 anni di storia del concorso mondiale di bellezza. Dopo Janelle (che è stata incoronata da Miss Universo 1976, l'israeliana Rhina Messinger) si sono classificate al secondo e al terzo posto — tra le 12 finaliste scelte su 80 concorrenti — Miss Austria, Eva Duringer, e Miss Scozia, Sandra Bell. Un risvolto politico della manifestazione è stato rappresentato dal ritiro di Miss Guatemala, a causa della presenza della concorrente del Belize, l'ex Honduras britannico rivendicato appunto dal Guatemala. (Servizio in III pagina).

SETTIMANA PIENA

Niente ferie per i sindacati

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Nonostante si cominci a respirare «aria di ferie» sono ancora numerosi gli impegni sindacali in programma per i prossimi giorni. Da oggi si inizieranno mobilitazioni e assemblee in tutte le fabbriche per protestare contro le modifiche della legge sull'equo canone. La mobilitazione — che continuerà fino al 21 — è indetta dalla FLM. Venerdì 22, invece, sempre per l'equo canone, i lavoratori romani effettueranno uno sciopero di due ore — che culmineranno in una manifestazione a piazza SS. Apostoli — indetta dalla federazione Cgil, Cisl, Uil di Roma.

Domani martedì si riuniranno — nella sede della federazione unitaria — le categorie del pubblico impiego, unitamente ai segretari confederali, per esaminare lo stato delle trattative sulla questione del godimento delle festività soppresse. Come è noto, i sindacati, visto l'andamento «insoddisfacente» degli incontri avuti con i sottosegretari Bressani e Abis, hanno chiesto un incontro con la presidenza del consiglio, per riesaminare l'intera questione. Non è escluso che martedì i lavoratori del pubblico impiego, decidano di effettuare azioni di lotta.

Sempre a proposito delle festività soppresse, il 20 si riunirà la segreteria della federazione unitaria dei ferrovieri «per decidere data e modalità — informa un comunicato — della manifestazione di lotta qualora dall'incontro chiesto dalla federazione Cgil, Cisl, Uil non emergano soluzioni soddisfacenti». I ferrovieri, infatti, hanno deciso ieri, nel corso del direttivo unitario, di effettuare lo sciopero già proclamato, e poi sospeso, il 10 luglio scorso, in vista degli incontri stessi.

Un appuntamento di rilievo è costituito dalla prima riunione post-congressuale della federazione unitaria Cgil, Cisl, Uil, convocata per mercoledì per discutere, appunto, sulla situazione post-congressuale, alla luce dell'accordo di programma tra i partiti. Saranno, inoltre, affrontati i problemi della siderurgia (con particolare riferimento al rapporto Armani e alle situazioni dei centri di Gioia Tauro e Bagnoli), del sindacato di polizia e dell'equo canone. La segreteria unitaria sarà preceduta dalle segreterie della Cisl e della Uil, che si riuniranno rispettivamente lunedì 18 e martedì 19 per decidere, fra l'altro, la distribuzione degli incarichi.

La segreteria della federazione unitaria si riunirà anche giovedì per valutare le eventuali iniziative di lotta da intraprendere a sostegno della costituzione del sindacato di polizia. Esse «rappresenteranno il punto più alto della mobilitazione — sottolinea un comunicato sindacale redatto alla fine del convegno nazionale dei comitati provinciali di coordinamento del costituendo sindacato di polizia, aderente a Cgil-Cisl-Uil, conclusosi venerdì a Roma — di tutti i lavoratori a sostegno della smilitarizzazione, democratizzazione, riordino e sindacalizzazione, intese quale libera scelta dei lavoratori».

Per venerdì sono in programma 4 ore di sciopero nei settori meccano-tessile, minerario metallurgico ex Egam e dei gruppi Montedison ed Eni — gli scioperi, che rientrano nel quadro delle vertenze dei grandi gruppi, sono stati proclamati a causa degli atteggiamenti «negativi e incoerenti» dell'ENI (anche nei settori minerario-metallurgico e meccano-tessile) e del rifiuto della Montedison «di affrontare nel merito i contenuti e le rivendicazioni della piattaforma sindacale».

G. R.

DA CASTELGANDOLFO

IL PAPA RICORDA i dolori del mondo

CASTELGANDOLFO — La morte del cardinale Roberti, il «black out» di New York, definito «disastro», la sciagura mineraria in Colombia, i malati e i disoccupati sono stati argomento del breve discorso domenicale che Paolo sesto ha rivolto, dalla loggia interna della villa pontificia, a circa tremila fedeli.

«Noi — ha detto il Papa, nel suo discorso che è stato diffuso anche in piazza San Pietro — siamo oggi sensibili al lutto del sacro collegio, per la morte del card. Francesco Roberti, un ecclesiastico degnissimo, bravo, buono, pio e fedele servitore della Chiesa. Ma ancor più in questa ora, per noi di isolamento e di silenzio, il quadro del mondo, e in questo il volto della Chiesa, che ne prende le dimensioni, ci appare più evidente e, come sempre avviene, l'occhio si arresta dove il dolore si fa palese».

(Ansa)

BOMBA IN CALABRIA contro i carabinieri

CATANZARO — Un ordigno di natura non ancora accertata è stato fatto scoppiare la notte scorsa contro il portone del comando carabinieri di Petilia Policastro, un piccolo paese a settanta chilometri da Catanzaro.

(Ansa)

MOLTE INDAGINI SUL NEOFASCISTA CATTURATO IN SPAGNA

Groviglio di trame nere nel curriculum di Stefano

Fondatore di organizzazioni, implicato nel presunto golpe Borghese, arrestato e liberato per l'assassinio Calabresi

MILANO — Entro i prossimi giorni le autorità italiane dovrebbero consegnare ai responsabili spagnoli la richiesta di estradizione di Bruno Stefano, il neo fascista arrestato ieri a Marbella. Le formalità dovrebbero essere espletate in breve tempo. Come è noto il nome di Bruno Stefano è venuto fuori in diverse inchieste sul neofascismo italiano. Nato a Ravenna nel 1942, lo Stefano fu, nel 1965, uno dei fondatori del «movimento integralista», un'organizzazione di estrema destra. L'anno successivo dette vita, con Stefano delle Chiaie (implicato nella strage di Piazza Fontana) e Bruno di Luia al «comitato d'iniziativa di base», nel quale confluirono alcuni dissidenti del MSI. Bruno Stefano a Roma aveva anche costituito una casa editrice per pubblicazioni di estrema destra.

Fu fermato varie volte dalla polizia in occasione di diversi attentati contro sedi di partiti di sinistra. La sua vera specialità era però divenuta il traffico d'armi e per questo aveva fatto copia con un altro neofascista «esperto» del ramo, Gianni Nardi. Bruno Stefano — come già detto — è anche indiziato per il colpo di stato tentato nel dicembre 1970 da Junio Valerio Borghese. Nel corso delle indagini romane su questo tentativo di colpo di stato la sua figura è venuta alla luce in modo esplicito, anche se non è stato ancora chiarito il suo particolare compito nell'organizzazione di Borghese.

Il nome di Stefano si ritrova anche in relazione all'assassinio del commissario di pubblica sicurezza Luigi Calabresi, avvenuto il 17 maggio 1972, a Milano; per quell'episodio la magistratura milanese aveva emesso, il primo marzo 1974, tre ordini di cattura rispettivamente contro Bruno Stefano, la sua amica Gudrum Kiess e Gianni Nardi, questo ultimo morto in Spagna in un incidente stradale. Gli ordini di cattura contro i tre erano stati emessi dal pubblico ministero di Milano, Libero Riccardelli, in seguito alle dichiarazioni di una donna, già detenuta a San Vittore, Giuseppina Ginepro, la quale dichiarò di avere raccolto le confidenze di Gudrum Kiess in relazione al delitto.

Le due donne erano state, per un certo periodo, detenute nella stessa cella, e la tedesca avrebbe confessato alla Ginepro di aver fatto parte del «commando» composto da lei, da Nardi e da Stefano, che tese l'agguato al commissario Calabresi. Il «killer» sarebbe stato Nardi. Luigina Ginepro riferì tutto al pubblico ministero Riccardelli, il quale organizzò un confronto fra le due donne. Dall'incontro non scaturì nulla di nuovo. La Kiess si trovava in carcere, perché imputata, assieme al Nardi e a Stefano, di avere tentato di passare la frontiera italo-svizzera al valico di Brogeda (Como), a bordo di un'auto carica di esplosivo ed armi da fuoco. Successivamente il giudice istruttore Giuseppe Patrone, il magistrato che seguì l'inchiesta sull'omicidio Calabresi, revocò il mandato di cattura contro i tre.

Il giudice istruttore Patrone prese la decisione di revocare i mandati di cattura, nonostante il parere contrario del pubblico ministero Riccardelli. Contro la Ginepro gli avvocati della Gudrum Kiess presentarono poi denuncia per calunnia. I tre neofascisti riuscirono, tuttavia sottrarsi all'arresto, causa una fuga di notizie che mise sull'avviso Nardi, la Kiess e Stefano. Bruno Stefano ottenne la revoca del mandato di cattura perché i suoi legali riuscirono a dimostrare un alibi inattaccabile per la mattina del 17 maggio 1972 quando fu ucciso Calabresi.

Quella mattina lo Stefano si era recato presso la sede di una banca a Roma a incassare un assegno. I magistrati milanesi lo considerarono comunque sempre «indiziato» di complicità per il delitto Calabresi. La revoca del mandato di cattura contro Nardi fu disposta dal giudice Patrone per l'impossibilità di sottoporre a interrogatorio la Kiess, rifugiatasi, assieme allo Stefano, in Spagna. Nel giugno 1974 Stefano e la Kiess (contro la Kiess pare che non sia stato mai revocato il mandato di cattura) furono arrestati, sempre per l'ordine di cattura in relazione al delitto Calabresi, dalla polizia spagnola a Torremolinos. Non fu però concessa l'estradizione e tornarono liberi.

TRAGEDIA IN UN CASCINALE DEL COMASCO

Spara a un gatto e uccide la figlia

L'arma si è inceppata - L'uomo nel maneggiarla ha esploso un colpo: la bimba centrata al cuore

COMO — Tragedia, ieri nel pomeriggio, nel cortile di una vecchia cascina di Lurate Caccivio (Como), di via Sinigallia: un autista di 38 anni, nel tentativo di abbattere un gatto ha ucciso accidentalmente con un colpo di pistola la figlia Agivia di 15 anni. L'uomo si trova ora in stato di arresto per omicidio colposo nella caserma dei carabinieri di Cantù (Como). Il fatto è accaduto alle 16 ed è stato ricostruito dai militari subito accorsi nella vecchia fattoria chiamata da tutti gli abitanti della zona «cascina Sinigallia».

La cascina è abitata dalla settantenne Maria Zennaro e, ieri nel pomeriggio, a fare visita all'anziana donna, si erano recati il figlio Giglio Zennaro ed il genero Eduino Svaldi. Dopo essere stati in cortile a chiacchierare, i due avevano chiesto alla donna se vi era qualcosa da fare in casa. Maria Zennaro aveva così chiesto al figlio di riparare il lavandino della cucina, mentre Svaldi aveva indicato uno dei tanti gatti che si trovavano in cortile dicendo: «Quella bestia ha la rogna e dovrebbe essere abbattuta». Intanto erano giunti i figli dei due cognati, Agivia Svaldi e Claudio Zennaro, ambedue di 15 anni.

Eduino Svaldi ha allora detto alla figlia di recarsi nella loro abitazione di Oltrona San Mamete (Como) a prendere la sua pistola, una «Arminius» calibro 22, regolarmente denunciata. L'arma sarebbe servita ad abbattere la bestia ammalata. Agivia se ne è andata ad Oltrona ed è ritornata poco dopo con la pistola. Eduino Svaldi ha sparato subito un colpo in direzione del gatto indicato dalla suocera ma ha fallito il bersaglio.

In attesa che la bestia ritornasse in vista, l'autista ha iniziato a fare del tiro a bersaglio, centrando alcuni pali che erano in cortile. Ha sparato sei colpi, poi l'arma si è inceppata: l'uomo ha cercato di farla funzionare mentre la figlia gli stava chiedendo cosa fosse successo. Un attimo dopo è avvenuta la disgrazia. Si è sentito un colpo ed Agivia Svaldi, che si trovava a pochi metri dal padre, ha trovato la forza di mormorare solo una parola: «Papà». Poi è crollata in terra centrata al cuore.

Le grida di terrore di Maria Zennaro hanno richiamato in cortile il cognato di Svaldi. I due uomini hanno caricato la giovane, ormai esamine, sull'auto di Giglio Zennaro e si sono diretti verso l'abitazione di Oltrana San Momete. Qui è stato chiesto l'intervento del medico del posto, il dott. Gandino. Il sanitario non ha potuto fare altro che constatare la morte della giovane per ferita d'arma da fuoco al cuore. Sono arrivati i carabinieri che hanno cominciato le indagini. Eduino Svaldi con il viso tra le mani è stato portato in caserma. L'autista era scosso da violenti fremiti, piangeva ed invocavva il nome della figlia morta.

(Ansa)

L'esplosione a Cassino: morto il proprietario

ROMA — Gaetano Minciguerra, il proprietario della fabbrica di bombole di gas dove martedì scorso è avvenuta una violenta esplosione, è morto ieri nell'ospedale Sant'Eugenio, dove era ricoverato. Minciguerra aveva subito ustioni di primo e secondo grado che avevano interessato tutto il corpo. E' questa la quarta vittima dell'esplosione.

(Ansa)

Assieme in strada...



...E SULLA SPIAGGIA IN CERCA DEL MARE



Telefoto Ansa

Cesenatico — Queste due fotografie potrebbero far pensare che i gitanti, i turisti, per uno strano gioco del destino, abbiano deciso tutti, nello stesso istante, di partire verso il mare e che, sempre per la stessa sorte birichina, dopo aver percorso in lunghe file le corsie dell'autostrada, si siano, ancora tutti insieme, ritrovati sulla stessa spiaggia e nello stesso mare

LUNGA E SANGUINOSA SERIE DI INCIDENTI STRADALI

Per un salto di corsia 4 vittime presso Fiuggi

Pullman tedesco vola nell'Isarco: un morto e quattro feriti Due anziani viennesi perdono la vita vicino a Palazzolo

ANAGNI — Quattro persone sono morte ed altre tre sono rimaste gravemente ferite in un incidente stradale, avvenuto ieri mattina alle ore 6, all'altezza del chilometro 4,600 della provinciale Anticolana, fra Anagni e Fiuggi, in provincia di Frosinone. Secondo quanto accertato dai carabinieri, una «Fiat 124», targata Frosinone, condotta dal militare in licenza Pierino Virgili, di 20 anni, da Anagni, e con a bordo Nazareno Imperia, di 42 anni, ed Angelo Virgili, tutti da Anagni, ha invaso la corsia opposta scontrandosi frontalmente con una «127» targata Roma condotta da Giovanni Fontana, di 43 anni, e con a bordo la moglie Laura Colavecchi di 43 anni, ed i figli Maurizio e Pacifico, rispettivamente di 18 e 16 anni, residenti a Colleferro (Roma). Quando sono giunti i soccorsi, Pierino Virgili, Imperia ed i coniugi Fontana erano ormai morti. Gli altri sono stati ricoverati con prognosi riservata nell'ospedale civile di Anagni.

Un pullman tedesco è precipitato nel fiume Isarco, poco a monte del casello di Chiusa, sull'autostrada del Brennero. L'autista è morto e quattro persone sono rimaste ferite. In un primo tempo la notizia era stata data a Bolzano in termini più drammatici: si riteneva, infatti, che il pullman capace di una cinquantina di posti, viaggiasse a pieno carico. La località della disgrazia quindi era stata raggiunta da numerose ambulanze oltre che da diverse pattuglie della polizia stradale e dei carabinieri. In realtà, l'automezzo aveva a bordo soltanto cinque persone ed era diretto al Lago di Garda per ricondurre in patria un gruppo di turisti. L'incidente è stato provocato probabilmente dalla rottura dello sterzo. Il pesante automezzo è sbandato sulla destra, sfondando la barriera protettiva su un ponte che scavalca l'Isarco, ed è caduto nel fiume.

Due anziani turisti viennesi, Franz Kratschinger e la moglie Leopoldine, entrambi di 68 anni che viaggiavano con due nipotini sono morti ieri pomeriggio lungo la statale 14, tra Muzzana e Palazzolo dello Stella, quando la loro automobile diretta verso Lignano è sbandata inspiegabilmente sulla destra, schiantandosi contro un platano. La donna è morta sul colpo, Franz Kratschinger ha cessato di vivere durante il trasporto all'ospedale. I due nipotini, Sabine Marie Jerica, di 10 anni e Stephan Franz, di tre, sono stati ricoverati al nosocomio di Udine in gravissime condizioni.

Un uomo e una bambina sono morti e altre quattro persone sono rimaste ferite in un incidente accaduto sabato sera sulla Domiziana nei pressi di Castel Volturno. Un'autovettura di fabbricazione straniera guidata dal marinaio americano Paul Rjonnsalis, di 22 anni, ha travolto un uomo in bicicletta, Paolo Parente, di 60 anni, e ha poi tamponato un'utilitaria guidata da Ernesto Gerbino, di 44 anni, di Aversa (Caserta) sulla quale erano anche i figli Claudio, Savatore e Lucia, rispettivamente di 10, nove e sei anni. Nell'incidente sono morti Paolo Parente e la piccola Lucia. L'americano, Ernesto Gerbino e i figli di quest'ultimo, Salvatore e Claudio, hanno riportato ferite e sono stati ricoverati in ospedale.

Sempre sulla Domiziana, a Mondragone, in provincia di Caserta, un bambino è morto e due suoi cuginetti sono rimasti gravemente feriti. Il fatto è accaduto nel centro della cittadina. Tre cugini — Battista Nardelli, di 10 anni, Antonio e Maurizio Saulle, di 13 e 11, in vacanza a Mondragone — stavano attraversando la strada sulle strisce pedonali quando è sopraggiunta a forte velocità una «Mercedes», targata Napoli, guidata da Ciro Novizio, di 21 anni, napoletano, sulla quale erano anche il fratello Salvatore, di 23 anni, e un amico, Carmine di Santo. Nonostante il conducende abbia frenato, l'autovettura ha travolto i tre cuginetti uno dei quali, Battista Nardelli, è morto. Gli altri due sono rimasti gravemente feriti. Il conducente — in stato di choc — si è allontanato a piedi. L'autovettura, acquistata due giorni fa, è stata sequestrata dalla polizia.

(Ansa)

ALTRO PERSONAGGIO CHIAVE AL PROCESSO DI CATANZARO

Piazza Fontana: oggi è la volta di Labruna

Si spera che il capitano colmi i vuoti lasciati dal generale Maletti - Atteso il probabile duello con Giovanni Ventura

CATANZARO — Il capitano Antonio Labruna, braccio destro dell'ex capo del servizio «D» del Sid, comincia oggi a rendere ai giudici di Catanzaro la sua deposizione in merito ai fatti che vengono esaminati nel processo per la strage di Piazza Fontana. Con Labruna sul pretorio, per difendersi dall'accusa di aver favorito l'espatrio di Guido Giannettini e di Marco Pozzan, consentendo loro di sfuggire al mandato di cattura per l'accusa di strage emesso dal giudice istruttore di Milano, Gerardo D'Ambrosio, si avvia alla conclusione la prima fase del dibattimento, cominciato il 18 gennaio scorso. Ma non solo di favoreggiamento deve rispondere l'ex ufficiale dei carabinieri trasformatosi in «007». Infatti, è accusato anche di avere tentato di far evadere dal carcere di Monza, dove era detenuto, Giovanni Ventura, e di avere compiuto dei falsi, in concorso con altri, per far ottenere a Marco Pozzan il passaporto intestato ad un inesistente Mario Zanella, che gli servì per raggiungere la Spagna.

Quest'ultima accusa è stata contestata a Labruna 15 giorni fa, allorché, insieme con il generale Maletti, si decise, dopo numerosi rifiuti, di presentarsi ai magistrati di Catanzaro che devono giudicarlo. La presenza in aula dell'agente operativo del Sid, è destinato a dare al dibattimento un notevole interesse. Molti, infatti, si attendono di ricevere dal capitano Labruna quelle spiegazioni sul ruolo dei servizi segreti in merito ai fatti del 1969, che si attendevano già dal generale Maletti, ma che sono mancate in larga parte.

Se per quanto riguarda Maletti l'aspettativa è andata in parte delusa non è, però, solamente colpa dell'ex capo del servizio «D». Infatti, alle domande della corte, che ha interrogato per tre giorni l'ufficiale, non hanno fatto seguito, come si pensava, quelle della parte civile e della difesa di alcuni imputati come, ad esempio, Giovanni Ventura. Questi, che fino ad oggi ha subordinato il suo interrogatorio a quello di Maletti, quando è giunto il momento di porre i suoi quesiti all'ufficiale, che con Labruna avrebbe, tra l'altro, progettato la sua evasione da Monza, non è stato in grado di mettere in difficoltà il suo antagonista e, alla luce delle dichiarazioni di quest'ultimo, la sua posizione è rimasta immutata. Può darsi, però, che tocchi al capitano Labruna fornire a Ventura quegli elementi che dovrebbero servirgli per dimostrare di non avere, nell'ambito della vicenda processuale, quelle responsabilità che gli sono state attribuite.

TRAGICAMENTE LUNGA LA LISTA DI VITTIME DI MALORI E DI INESPERIENZA

Funestata da annegamenti la domenica di metà luglio

Tragica domenica di metà luglio: molte persone sono annegate (fra esse numerosi bambini) nelle località balneari marine, nei laghi e nei fiumi. Le cause delle disgrazie sono le più diverse: inesperienza, malore, scarsa conoscenza del nuoto e così via. L'elenco, purtroppo, è dolorosamente lungo.

Verbania — Un bambino svizzero — Thomas Virz, di dieci anni, di San Gallo — è annegato nel lago di Mergozzo. Era in vacanza in un campeggio nei pressi del lago e, nel tardo pomeriggio, con un amico si era recato a fare una breve gita su un canotto. Ad un tratto si è tuffato in acqua e non è più riemerso; l'amico ha dato l'allarme e poco dopo il corpo è stato trovato a pochi metri dalla riva. I barellieri hanno tentato di rianimarlo e poi l'hanno portato, in un estremo tentativo di salvarlo, all'ospedale di Verbania, ma il bambino è morto prima di giungervi.

Viserba — Un turista tedesco, in vacanza da alcuni giorni assieme alla moglie e a tre figli, è annegato, probabilmente perché colto da infarto. Si tratta del trentanovenne Julius Ingberg Muller, residente a Duzilie-Chotenstein, che era scomparso dal pomeriggio di ieri. Il corpo è stato recuperato oggi da sommozzatori di Rimini, impigliato tra alcuni massi della scogliera che protegge la spiaggia di Viserba.

Pescara — Tommaso Mocci, 18 anni di Pescara, è annegato davanti alla spiaggia della città abruzzese. Mocci, mentre si trovava ad una cinquantina di metri dalla battigia, ha cominciato ad annaspare: due bagnini si sono buttati in acqua e sono riusciti a raggiungerlo. Il giovane è stato sottoposto a respirazione artificiale e poi trasportato con una autoambulanza all'ospedale civile ma è morto durante il tragitto. Un secondo giovane è annegato mezz'ora dopo a Vasto, in provincia di Chieti. Luigi La Palombara 17 anni, si era buttato in acqua, dopo aver mangiato; colto da malore è scomparso tra i flutti. Il suo corpo è stato ripescato alcune ore dopo.

Portoferraio — Elicotteri della guardia di finanza, motovedette della capitaneria di porto ed imbarcazioni private partecipano, nella zona di mare compresa tra l'isolotto di Cervoli, l'Isola d'Elba e Punta Ala alla ricerca di alcune persone cadute in acqua da un catamarano. La segnalazione è stata fatta da un professionista di Piombino, il dottor Pecchia, il quale ha riferito che, mentre era a bordo della sua imbarcazione, ha visto il catamarano in difficoltà a circa tre miglia dalla costa. Nonostante abbia fatto tutto il possibile per avvicinarsi non c'è riuscito anche per un'avaria al motore della propria barca. Ha visto, poi il catamarano rovesicarsi ed alcune persone, forse tre, finire in acqua.

Bracciano — Un giovane di 18 anni, Giovacchino Di Jorio, residente a Roma, è annegato, per cause non ancora accertate, nel lago di Bracciano, nello specchio d'acqua antistante la spiaggia di Bracciano. Il giovane è stato trovato morto, vicino ad un canotto di gomma, sul quale si era allontanato poco prima. I carabinieri presumono che Di Jorio, inesperto nel nuoto, sia annegato dopo essere caduto dal canotto.

L'Aquila — Due uomini sono annegati nel lago artificiale di Campotosto per il rovesciamento di una piccola imbarcazione di plastica su cui erano anche due ragazzi di 12 e 13 anni i quali si sono salvati, avendo indossato del salvagente di plastica gonfiabile. I due annegati sono Emilio Cuglia, di 25 anni, nato a Civitadantino (L'Aquila) e residente a Roma, e Tullio Barbieri, di 44 anni, padre dei due ragazzi nato a Pizzoli (L'Aquila) e residente anch'egli a Roma. Tullio Barbieri e il suo amico, Emilio Cuglia, ieri avevano raggiunto Pizzoli, dove il primo possiede una casa, con le rispettive famiglie per trascorrervi il fine settimana.

Stamane i due si sono recati al lago di Campotosto (il bacino artificiale più vasto d'Europa che ha una capacità di invaso di 321 milioni di metri cubi d'acqua) per dare modo ai due ragazzi di divertirsi con la loro attrezzatura di pescatori e con la barca di plastica. Alle 9.30 circa, tutti e quattro salivano sul piccolo natante, rimanendo nelle vicinanze della riva. Per cause che non sono state accertate, la piccola imbarcazione ad un tratto si è capovolta ed è poi affondata. Tutti sono caduti in acqua. I ragazzi, sono stati tratti in salvo dai carabinieri, mentre i due uomini sono annegati.

Taranto — Un giovane di Avigliano (Potenza) è annegato ieri pomeriggio, mentre faceva il bagno lungo la spiaggia di Marina di Ginosa, sul litorale jonico di ponente, con due amici, che, invece, sono riusciti a salvarsi. La vittima è Paolo Santasiero, di 17 anni. Si era tuffato con Carmelo Guappone e Raffaele Garramone, entrambi di 19 anni; hanno trovato una buca sul fondo sabbioso ed hanno cominciato ad annaspare. Guappone è riuscito a tornare a riva e a dare l'allarme e Garramone è stato soccorso da una imbarcazione da diporto. Il loro amico è scomparso sott'acqua ed è stato ripescato successivamente già morto da un bagnino.

Agrigento — Due bambini e un ragazzo sono annegati nell'Agrigentino. Al lido «San Leone», vicino alla foce del fiume Naro, è annegata Giuseppina Giancona, di dieci anni, entrata in mare per rincorrere il pallone. Si è allontanata di qualche metro ed è finita sott'acqua, forse cadendo in una buca. La bambina è stata, quindi, travolta da un'onda più forte delle altre. Quando è stata soccorsa era già morta. Un altro bambino, Ugo Caltagirone, di nove anni, è annegato sulla spiaggia «Seccagrande» di Ribera. E' stato risucchiato da un'ondata. Il corpo è stato recuperato mezz'ora dopo.

Un ragazzo di 17 anni, Giuseppe Graceffa, di Aragona, a pochi chilometri da Agrigento è annegato davanti alla spiaggia di Porto Empedocle. Uno zio, Carmelo Rotolo, di 19 anni, ha cercato di salvarlo, ma è stato colto da malore. E' stato salvato da un bagnino ed è ricoverato in ospedale ad Agrigento, con prognosi di dieci giorni. Giuseppe Graceffa stava nuotando con gli zii. All'improvviso è scomparso sotto la superficie del mare. Il corpo non è stato ancora ricuperato.

Morto il giornalista Vincenzo Dattilo

NAPOLI — Si è spento ieri nella sua abitazione, in via Morghen, 181 lo scrittore e giornalista Vincenzo Dattilo. Aveva 90 anni. Era nato a Cirò Marina (Catanzaro), ma poteva considerarsi cittadino di Napoli avendo trascorso quasi tutta la sua vita in questa città. Laureato in giurisprudenza e in lettere e filosofia, Vincenzo Dattilo si dedicò prima all'insegnamento di materie letterarie nei licei e poi all'attività giornalistica. Redattore del «Pungolo», nel 1906, vi rimase ininterrottamente sino a quando il giornale non cessò le pubblicazioni.

Lavorò successivamente al quotidiano di «Roma», diretto da Diodato Lyoi, con Giovanni Preziosi e Carlo Nazzaro, ricoprendo la carica di redattore capo. Lasciato il «Roma» nel 1943, Dattilo fu assunto dal «Risorgimento», dove rimase sino al 1945 quando fu chiamato alla guida dell'ufficio interregionale dell'Ansa (Campania-Calabria e provincia di Potenza), incarico che ha tenuto sino al 1966. Partecipò alla guerra 1915-18 in qualità di ufficiale, tornandone mutilato e decorato di medaglia d'argento al valor militare.

(Ansa)

A MADRID

TORNANO IN LIBERTA' due condannate a morte

MADRID — Due giovani donne condannate a morte nel 1975 in relazione all'uccisione di un agente di polizia, sono state poste in libertà, a quanto ha annunciato l'agenzia «Cifra», in base ad un'amnistia concessa lo scorso aprile dal governo.

LA CHIAVE DEL COMPROMESSO

Dalla prima pagina

ed è difficile disconoscere che siano stati proprio Moro e Berlinguer gli artefici dell'intesa pur apparendo e scomparendo in una congerie di altri personaggi che hanno finito per fare da comparse o da comprimari solo per rispetto delle esigenze di copione — sapevano che il «minicompromesso» poteva andare a buon fine solo se si fosse scaricata su altre spalle una serie di problemi insoluti.

Andreotti — che con la formula della «non sfiducia» è stato il primo ad avviare in termini concreti il «costruttivo confronto» con il PCI a soli 4 anni di distanza dall'aver presieduto un governo con l'appoggio diretto dei liberali e qualificato dalle sinistre come governo di centro-destra, è l'uomo che, forse più di ogni altro nell'attuale panorama politico, è dotato di quel pragmatismo disincantato e sdrammatizzante che consente di durare, di sciogliere un nodo alla volta, di riempire i vuoti e le ombre che caratterizzano l'intesa programmatica. Fino a pochi giorni orsono le posizioni dei partiti sulla legge 382 apparivano assolutamente inconciliabili. In Consiglio dei ministri Andreotti ha recepito le richieste della DC quel tanto che servisse ad evitare una spaccatura sapendo anche che, poi, nelle riunioni della commissione Fanti sarebbe stato possibile anche fare marcia indietro. E, infatti, pur tra tanti ostacoli, la commissione interparlamentare sta sciogliendo i vari nodi e nella riunione in programma per martedì potrebbe concludere il suo lavoro predisponendo il testo per la definitiva ratifica del governo entro la scadenza del 25 luglio.

Intanto — a cominciare da oggi con il viaggio a Parigi — Andreotti si dedicherà a un nutrito calendario di impegni internazionali anche per lasciar decantare la situazione politica interna. Poi potrà impostare il lavoro con una nutrita serie di riunioni governative per cominciare a dipanare la matassa partendo dai provvedimenti per ordine pubblico. Certo Andreotti sa bene di avere di fronte una rotta difficile, sa più di ogni altro che, da oggi in avanti, il governo è destinato a diventare la cassa di risonanza del travaglio e dei molti nodi irrisolti. Ma non sono i piccoli problemi di attuazione che contano, il vero nodo è quello degli interrogativi sul seguito di un'operazione che la DC accredita come un momento di approdo indolore a una svolta necessaria e non inquinante e che per il PCI, invece, rappresenta soltanto un punto di partenza, l'attimo liberatore di una strategia protrattasi per trent'anni.

Questo sarà probabilmente il problema di fondo del presidente del consiglio: di trovarsi, senza sosta, tra due fuochi, con esigui margini di mediazione politica, costretto a gestire tutti gli equivoci e tutte le impasse della nuova intesa, sulla quale il PCI si attribuisce — non importa se unilateralmente — la veste di garante. Ma la DC ha affidato — almeno per ora — proprio ad Andreotti il compito di garante dell'accordo. E nella DC molti sono convinti che non è certo Andreotti, proprio l'uomo che per tanti anni ha avuto come maestro De Gasperi, la persona che applicherà l'intesa in modo da favorire un indolore slittamento del paese sul piano inclinato del comunismo. E' un augurio e una speranza anche per molti italiani.

R. P.

Colloqui

litico di primaria importanza».

In una prospettiva più ampia si colloca, non solo per il suo rilievo, ma anche per la tematica in discussione, la prossima visita di Andreotti a Washington: il presidente del consiglio dovrà infatti spiegare a Carter e allo «staff» direttivo della politica e dell'economia statunitense in cosa consiste la «maggioranza di programma» realizzata nel nostro paese, questa sorta di accordo-non accordo realizzato con i comunisti, che pone l'Italia in una posizione «sui generis» nello scacchiere internazionale, come paese che fa parte del blocco occidentale, ma con la presenza determinante di un partito comunista.

Il compito, certo non facile, di Andreotti, sarà non solo quello di spiegare, ma anche di dare assicurazioni, di fornire garanzie per evitare che certe alleanze, certi vincoli internazionali di carattere politico, militare e anche economico non restino solo sulla carta, ma continuino a essere vivi, evitando che il nostro paese risulti emarginato e isolato.

G. R.

VIENE DAI CARAIBI LA NUOVA MISS UNIVERSO

NON C'ENTRA IL COLORE È ANCHE INTELLIGENTE

«Mio Dio... che forte peso mi è stato messo sullo stomaco!»



«Trio veneziano» a Ca' Pesaro

VENEZIA — Un concerto di musica classica è stato eseguito dal «Trio veneziano» a Ca' Pesaro. In programma musiche di Haendel, Telemann, Quantz, Vivaldi, Marcello, Jacob e Margola. Al concerto ha partecipato anche il celebre fagottista Gerhard Haase.

Il «Trio veneziano» è un complesso formato da flauto traverso, oboe ed organo o clavicembalo per la realizzazione del «basso continuo».

Costituitosi nel 1971 presso il conservatorio di musica «B. Marcello» di Venezia, l'ensemble è specializzato nell'interpretazione della musica barocca in genere, con particolare riguardo alla scuola veneziana. Inoltre la ricerca di opere inedite, che impegna il trio, ha permesso di presentare composizioni sconosciute di Vivaldi e di altri compositori veneziani e veneti del XVII e XVIII secolo. Compongono il «Trio» Enrico Tosi (flauto), Luciano Battocchio (oboe) e Severino Tono (strumenti a tastiera).

Il concerto faceva parte degli «Incontri musicali» promossi dall'Associazione culturale italotedesca di Venezia, in collaborazione col Comune e l'Azienda di soggiorno. *(Italia)*

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SANTO DOMINGO — L'universo ha la sua nuova «Miss», e per la prima volta nei 26 anni di storia del massimo concorso di bellezza muliebre la corona è andata ad una negra. Si tratta della ventiquattrenne Janelle Commissiong, rappresentante di Trinidad-Tobago, una repubblica del centro America caraibico.

La giovane, raggiante modella, ha accolto con una esplosione di incontrollabile giubilo l'annuncio della sua elezione.

La prima damigella, posizione equivalente alla piazza d'onore in una competizione sportiva, è stata Miss Austria, mentre la seconda damigella (terzo posto) è Miss Scozia. Eva Duringer la prima, e Sandra Bell la seconda.

La nuova Miss è di forme perfette, snella, alta un metro e settanta. Ha il volto bello dei mezzi sangue negri, gli occhi profondi, il sorriso perenne sulle labbra. E le misure giuste.

Nell'ultima tornata di domande e prove prima della elezione, i giudici le hanno chiesto dove le sarebbe piaciuto recarsi in particolar modo nella eventualità di una sua elezione a Miss Universo.

La risposta: «In Estremo Oriente».

Perché?

«Perché mi affascina... Perché si tratta di paesi in rapida espansione industriale... Perché hanno una cultura così profonda, così bella, così affascinante».

Nata da madre venezuelana e padre di Trinidad-Tobago, Janelle ha trascorso dieci anni della sua vita a New York e 14 a Trinidad. Suo padre è un dirigente sindacale e la sua ambizione prima è quella di diventare proprietaria di una catena di boutiques e saloni di moda.

Marlon Brando è la persona che ella ammira più di ogni altro al mondo.

Dopo essere stata scelta come vincitrice del premio di fotogenia dai fotoreporters e giornalisti presenti al concorso, Janelle aveva tentato di spiegare il suo successo sottolineando i pregi e le virtù della sua persona.

«La cosa migliore che ho sono queste fossette nelle guance, quando sorrido... La cosa peggiore sono le mie sopracciglia... Mio Dio... che peso mi è stato messo sullo stomaco!».

Dionne Warwick, la cantante negra che faceva parte della giuria internazionale, è scoppiata in lacrime quando è stato annunciato il nome della nuova Miss. Per la prima volta nella storia del concorso di bellezza, i 12 giudici sono saliti sul palco per congratularsi con la vincitrice.

Il fotografo negro Gordon Parks, che faceva parte anch'egli della giuria, ha avuto questo commento: «Ciò ci dà un po' di speranza per il mondo» ed ha aggiunto: «La nuova Miss Universo è la classica bellezza della donna negra in tutto il mondo, ma lei ha vinto perché è anche intelligente».

Molte concorrenti si sono lamentate per essere state «ignorate» dai fotografi e dai giornalisti presenti.

Janelle, dopo avere vinto il premio di fotogenia, aveva detto che il suo successo in questa competizione servirà come incentivo per le ragazze negre di ogni paese, le quali si sentono in qualche modo «complessate» quando si tratta di scendere in competizione con rappresentanti di razza bianca.

Nel girone semifinale erano state incluse 12 concorrenti. Tra le altre, Miss America Kimberly Tomes, Miss Scozia, Miss Germania Maria Luise Gassen, Miss Austria, Miss Spagna Luz Polegre Hernandez, Miss Olanda Ineke Berends. Le semifinaliste latinoamericane erano le rappresentanti di Venezuela, Argentina, Nicaragua, Colombia e San Domingo.

L'unica semifinalista negra era Janelle.

In apertura di concorso era stato condotto un sondaggio tra le stesse concorrenti che avevano indicato in Miss Austria la loro favorita.

Edith Lederer

I migliori del «batocio»

VICENZA — Ad Arsiero, un comune della Val d'Astico, in provincia di Vicenza, si è svolta ieri un'insolita manifestazione: oltre duecento campanari hanno partecipato alla gara del «Batocio d'argento», giunto alla sua quarta edizione. Ha vinto il trofeo la squadra campanaria di Brognoligo di Verona. Ogni compagine era formata da dieci suonatori e un maestro. Numerosi i turisti che hanno assistito alle esibizioni dei concorrenti.

«E' stato interessante poter seguire la competizione — ha detto il segretario comunale di Arsiero — e lo sforzo cui sono stati sottoposti i suonatori che nell'angusta "celletta", ai piedi del campanile, con il maestro che ha diretto dalla porta della torre, nell'assoluto silenzio, hanno teso la massima precisione nella sintonia del tiro della lunga fune, in modo da mettere in moto i sacri bronzi e far sì che "el batocio" (il battacchio) colpisca nel momento esatto della partitura».

La giuria di esperti, guidata dal presidente Mario Carreggi, dopo aver registrato tutti gli errori (ritardo, anticipi, botto, scalata, ribotto e sospensione), ha proclamato vincitrice la squadra veronese.

La cerimonia di consegna si è svolta in municipio alla presenza del sindaco, Borgo, e del presidente della comunità montana, Dal Castello. La manifestazione è stata ripresa, a colori, da una «équipe» della televisione, e sarà trasmessa nella speciale rubrica «Festa d'estate». *(Ansa)*

ARRIVANO E POI SPARISCONO IN POCHE ORE

Esplosa a Mosca la follia delle banane

Vengono adoperate addirittura come merce di baratto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MOSCA — La distensione e le bombe neutroniche sono passate in seconda linea: adesso la notizia più importante è questa: sono arrivate le banane.

Ancora verdi, i caschi del raro frutto sono sbucati nei negozi, e in poche ore sono spariti. Nel cuore della città, per esempio, una delle rivendite era così affollata, che un turista occidentale si è precipitato in albergo per prendere la macchina fotografica: tempo di compiere pochi passi, e al suo ritorno la calca era sparita, e le banane pure: non c'era più nulla da ritrarre.

Un americano, che di mangiar banane non aveva grande voglia, se ne è portato via solo due caschi, per barattarli con altre merci difficili da trovare a Mosca. Altri occidentali hanno fatto la fila davanti al negozio riservato agli stranieri, e le hanno comperate man mano che i commessi le scaricavano dal camion.

Negli uffici di Mosca gli impiegati, russi e americani, che non vedevano una banana da quasi un anno, hanno elaborato complessi piani di distribuzione, finendo per assegnarne una a testa, quasi fossero diamanti. Un privilegiato è stato udito dire: «Ne ho sette. A te ne dò quattro, a te tre».

Un impiegato, che sperava di riuscirsene a procurare almeno un paio, ha rivelato con aria sognante i suoi piani: intendeva friggerle con il burro, annaffiandole di rum.

A Leningrado, un cameriere si è messo silenziosamente sull'attenti a un tavolo, e ha sbalordito i clienti facendone scivolare una sul tavolo.

Eccezion fatta per un guardingo cliente straniero, che sembrava molto calmo in tanto trambusto della folla. Aprendo appena un sacco bitorzoluto ha invitato gli scettici a constatare di persona la incredibile realtà: «Pesche», ha detto, «ci sono delle pesche».

Douglas Stanglin

DETENUTI IN URUGUAY

APPELLO DI «AMNESTY» per i coniugi Massera

PISA — Un nuovo appello è stato lanciato dal gruppo di Pisa di «Amnesty International» in difesa di Josè Louis Massera e Martha Valentini Massera, detenuti dal 1975 in Uruguay a causa delle loro idee politiche. «Per Massera già in passato ci siamo rivolti — è scritto nell'appello — al mondo scientifico e più ingenerale a tutte le persone di ogni condizione sociale, opinione politica, fede religiosa, che credono nel valore della persona umana».

Il documento di «Amnesty International» afferma che Massera è un matematico uruguayano di fama internazionale ed è stato parlamentare e dirigente del partito comunista uruguayano e che i coniugi Massera hanno sempre professato apertamente le loro idee «con grande fermezza e coraggio, senza ricorrere alla violenza».

Denunciata la cantante Grace Bumbry

AIX EN PROVENCE — La direzione del festival di Aix en Provence, nella Francia meridionale, ha deciso di intentare causa alla cantante americana negra Grace Bumbry, la quale ha riunciato a cantare nell'opera «Roberto Devereux» di Gaetano Donizetti in programma dal 25 luglio in poi.

La direzione del festival ha appreso infatti, attraverso la missione diplomatica francese negli Stati Uniti, che la cantante (la quale ha inviato un certificato medico comprovante la sua indisposizione per otto settimane a partire dal 7 luglio) ha cantato il 9 luglio all'aperto, durante il festival di «Meadow Brook», a Rochester, nel Michigan.

Grace Bumbry sarà sostituita ad Aix en Provence dalla cantante inglese Janet Coster. La distribuzione degli altri ruoli resterà invariata. L'edizione dell'opera si annuncia particolarmente brillante con la partecipazione anche del soprano spagnolo Montserrat Caballe, e del giovane spagnolo, Josè Carreras.

Attività dei giornalisti cinematografici

ROMA — Il sindacato nazionale giornalisti cinematografici italiani, nella prima riunione della sua giunta esecutiva dopo la dolorosa scomparsa del suo presidente Gaetano Garancini, ha stabilito di onorarne la memoria con una manifestazione di studio a carattere permanente. E' stata anche predisposta un'intensa attività per l'anno in corso, che vedrà due convegni su temi vitali per il cinema italiano, proiezioni di film particolarmente meritevoli e le assegnazioni dei premi Sacchi (per una tesi di laurea sul cinema) e Bianchi (per l'attività culturale).

Sono state già spedite le schede per il primo referendum per l'assegnazione dei «nastri d'argento», i quali saranno assegnati entro ottobre. A reggere la presidenza del sindacato fino alla prossima assemblea di febbraio è stato chiamato a termini di statuto il vicepresidente professionista Vinicio Marinucci.

DUE VICEDIRETTORI al «Resto del Carlino»

BOLOGNA — Metello Cesarini e Gianni Castellano sono stati nominati vicedirettori del «Resto del Carlino». Lo rende noto un comunicato della società editoriale. La decisione è stata presa su proposta del direttore Franco Di Bella. Castellano e Cesarini ricoprivano l'incarico di redattori capo.

SCOPERTI NEGLI ARCHIVI DOCUMENTI «DISTRUTTI»

A loro insaputa drogati dalla CIA

Il piano coinvolse numerosi cittadini americani e iniziò 25 anni fa - Un pietoso e sconvolgente caso di suicidio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

WASHINGTON — Ricerche effettuate dai nuovi dirigenti della CIA hanno portato alla scoperta, negli archivi dell'Ente, di documenti comprovanti l'esistenza di un piano per la sperimentazione degli effetti di centinaia di droghe su cittadini americani, a loro insaputa.

Il programma, codificato col nome di «Mk-Ultra», era già stato oggetto di indagini due anni fa, nel corso dell'inchiesta condotta da una commissione senatoriale sulle attività illecite della Central Intelligence Agency. I dirigenti del servizio informativo americano avevano però sostenuto che i documenti circa il piano «Mk-Ultra» erano andati distrutti.

Evidentemente la testimonianza non corrispondeva a verità, perché il direttore della CIA, ammiraglio Stansfield Turner, ha ritrovato quei documenti in archivio, curiosamente catalogati sotto la voce «rapporti finanziari». Turner ha quindi inviato una lettera in cui dava notizia della scoperta al senatore democratico Daniel K. Inouye, presidente della commissione senatoriale sui servizi segreti. Il contenuto del messaggio è stato quindi reso noto dal portavoce della Casa Bianca Jody Powell.

I due documenti venuti alla luce — ha detto Powell — rilevano che gli esperimenti con sostanze stupefacenti su cittadini ignari iniziarono nel 1953, proseguento fino al 1964. «Posso assicurarvi che furono interrotti più di dieci anni fa, e che oggi non avvengono», ha scritto l'ammiraglio Turner.

La lettera di Turner è stata scritta — secondo le parole dello stesso direttore della CIA — in osservanza alla decisione del Presidente Jimmy Carter di portare alla luce tutti gli errori commessi dal servizio segreto e non ancora rivelati. Jody Powell ha dal canto suo precisato che la scoperta dei documenti sul piano «Mk-Ultra» non ha alcuna connessione con le dimissioni, annunciate giorni fa, dal vicedirettore della CIA Henry Knoche. Secondo Turner, non vi è stato in passato un «tentativo di nascondere questo materiale, durante l'indagine del 1975». «Ritengo che sia ora mio dovere — ha aggiunto il capo della CIA nel suo messaggio — farvi sapere che le nostre continue ricerche di documenti relativi alla droga, e di altro genere, hanno portato alla scoperta di alcune carte che trattano questa materia».

L'opinione pubblica era già a conoscenza, in seguito all'inchiesta di due anni fa, del caso di Frank Olson, un chimico dell'esercito che il 28 novembre 1953 si uccise gettandosi da una finestra di un albergo di New York: Olson era in preda ad allucinazioni da acido lisergico, segretamente somministratogli da personale della CIA. Soltanto a 22 anni di distanza la verità sulla morte del chimico venne alla luce.

Ora Turner ha rivelato che nell'ambito del piano «Mk-Ultra» la CIA ha condotto queste attività: possibili ulteriori casi di sperimentazione di stupefacenti su cittadini americani, a loro insaputa; ricerche condotte con metodi surrettizi di somministrazione di droga; alcune delle persone scelte per gli esperimenti erano tossicomani o alcolisti; ricerche per la fabbricazione di una droga potentissima, condotte in concomitanza con lo studio di una sostanza calmante destinata a malati di cancro in fase avanzata; possibilità di un indebito pagamento a un'istituzione privata.

In gran parte del periodo in cui si svolsero gli esperimenti la CIA fu diretta dal defunto Allen Dulles (dal 1953 al 1961), al quale succedette John Mccone, fino al 1966. In quei dieci anni la Casa Bianca ospitò Dwight Eisenhower, John Kennedy e Lyndon Johnson.

L'ammiraglio Turner ha dichiarato di avere in esame molto materiale sull'argomento, e che la prossima settimana si metterà in contatto col presidente della commissione senatoriale, per discutere dell'eventualità di tenere udienze congressuali «alla più vicina occasione».

Wesley G. Pippert

Kamikaze

TOKIO — Migliaia di scolari e studenti giapponesi hanno visitato nella giornata di domenica, la mostra della carrozzeria italiana, un'esibizione di disegni per macchine del futuro, in svolgimento a Tokio. Nella giornata festiva si calcola che siano stati più di trentamila i visitatori.

Esposte sono versioni inedite di automobili carrozzate da Bertone, Michelotti, Pininfarina, Zagato e altri. Migliaia di fanciulli hanno pagato il biglietto di 1500 yen (4500 lire) per vedere e fotografare le carrozzerie messe in mostra.

Scopo principale della mostra è quello di attrarre l'attenzione del pubblico giapponese sui prodotti italiani. *(Ap)*

VIOLENTA RAPINA in un negozio a Cinisello Balsamo

MILANO — Una rapina è stata compiuta ieri sera nel centro di vendita «Bertone - campeggio - sport» in viale Fulvio Testi a Cinisello Balsamo. Un cliente è stato ferito leggermente. Poco prima delle 19 quattro individui mascherati ed armati di pistola sono entrati nel centro e hanno intimato agli impiegati e ai clienti che si trovavano in prossimità della cassa di stendersi a terra. In quel momento erano presenti nel centro di vendita di articoli per campeggio circa trecento persone. Impadronitisi dell'incasso della giornata — e la cui entità è ancora in corso di accertamento — i rapinatori sono fuggiti all'esterno esplodendo alcuni colpi di pistola a scopo intimidatorio. Un proiettile ha ferito all'avambraccio destro un cliente, Sergio Perfetti, che è stato ricoverato all'ospedale Niguarda con una prognosi di venti giorni. I rapinatori sono fuggiti in direzione di Monza a bordo, sembra, di una «Giulia» color verde.

PROFUGHI INDOCINESI accolti negli Stati Uniti

WASHINGTON — Il Presidente Carter ha autorizzato l'ingresso negli Stati Uniti per altri 15 mila profughi indocinesi. Lo ha annunciato un portavoce della Casa Bianca. Carter ha approvato infatti una proposta in tal senso del segretario di stato, Cyrus Vance, prima di recarsi per il fine settimana a Camp David, la residenza presidenziale tra le montagne del Maryland.

I 15 mila profughi sono vietnamiti, laotiani e cambogiani. Circa la metà di essi sarà costituita da gruppi di profughi che in Thailandia e in altri paesi del Sud-Est asiatico vivono ancora a bordo delle imbarcazioni usate per fuggire.

Dal 1975, quando i comunisti presero il potere, circa 150 mila indocinesi sono stati autorizzati ad entrare negli Stati Uniti. Al Congresso di Washington la decisione di Carter potrebbe incontrare opposizione. Numerosi parlamentari sarebbero contrari all'ingresso di altri profughi nel paese, mentre altri proporrebbero un sistema di quote, che permetterebbe solo l'ingresso scaglionato di piccoli gruppi.

GIACIMENTI DI METANO scoperti in Sicilia

SIRACUSA — Secondo uno studio condotto dalla Montedison, più di un quarto del sottosuolo della provincia di Siracusa e la fascia meridionale della provincia di Agrigento sarebbero ricchi di metano. Il giacimento più consistente, circa 50 mila ettari, si troverebbero nel territorio di Cassibile, una frazione a Sud di Siracusa. L'altro giacimento, più di 40 mila ettari, si trova, secondo lo studio della Montedison, nel territorio di Palma di Montechiaro e Siculiana. Per il giacimento di Cassibile, la Montedison ha inoltrato la richiesta di sfruttamento all'assessorato regionale all'industria.

BUONE LE PROSPETTIVE PER LA BILANCIA DEI PAGAMENTI

C'è un nuovo grano duro studiato per il nostro clima

Per questa materia prima potremmo diventare il «serbatoio d'Europa»

PERUGIA — Presso il centro ricerche IBP di Perugia, presenti i responsabili del dipartimento agricoltura della regione, degli ispettorati provinciali dell'agricoltura, dell'ente di sviluppo e degli agricoltori umbri, il presidente della società, dr. Bruno Buitoni, ha illustrato i risultati conseguiti dalla società stessa nella «creazione» di alcune specie di grano duro capaci di acclimatarsi nel nostro paese e di offrire ai coltivatori un reddito interessante.

Il dr. Buitoni ha evidenziato come le importazioni di grano duro incidano pesantemente sulla nostra bilancia commerciale (circa 200 miliardi l'anno), mentre nel nostro paese, per le sue condizioni climatiche ed ambientali, si potrebbe realizzare un vero «serbatoio d'Europa» per questa materia prima.

Che non si tratti di un'affermazione azzardata è dimostrato dal fatto che Francia (che fino a qualche anno fa non produceva grano duro) oggi ne produce in quantità tale da essere addirittura in condizione di esportarlo.

La legge 580 del 1967, che impone l'obbligo dell'impiego unicamente, di questo cereale, per la fabbricazione della pasta, era sostanzialmente finalizzata, negli intenti del legislatore, ad incoraggiare l'allargamento delle culture, cosa che purtroppo non si è verificata. E' in questo contesto che la IBP, in forma e con mezzi del tutto autonomi, sin dal 1968 ha varato, via via sviluppandolo, un progetto di costituzione di grani duri adatti ai terreni del nostro paese con obiettivi focalizzati al procurarsi, in un quadro di deficit crescente della disponibilità di produzione nazionale di grano duro, fonti alternative di rifornimento meno aleatorie al contrastare il processo di spopolamento delle zone collinari, dovuto alla sempre più scarsa convenienza delle colture tradizionali (grano tenero, pascoli, ecc.).

Si tratta insomma di un progetto destinato a riversare i suoi effetti sulle industrie del settore, sia molitorie sia pastarie e sull'agricoltura in generale. E' stato sottolineato il collegamento tra questa ricerca e le esigenze postulate dal piano governativo agricolo-alimentare; è auspicabile pertanto che tutte le forze interessate vengano coinvolte nell'ulteriore avanzamento di un piano, portato avanti finora e unicamente dalla società.

Il direttore del centro ricerche della IBP, dr. Strino, ha tracciato una breve storia della ricerca, illustrando i risultati conseguiti, mentre il genetista prof. Dionigi, che insieme al prof. Bolli ha collaborato alla parte scientifica della ricerca stessa, ha iniziato le motivazioni di base che possono essere così riassunte: 1) la vitalità di un'industria pastaria è strettamente legata alla disponibilità di semole di grano duro, una disponibilità che va gradatamente diminuendo nel mondo: da qui l'esigenza di far fronte a rifornimenti, insufficienti ed aleatori, con soluzioni alternative; 2) una risposta coerente a questa esigenza è la costituzione di nuove specie di grano duro che possano prosperare in terreni a clima prevalentemente invernale: ciò vuol dire non solo l'allargamento dell'habitat tradizionale di questo cereale, ma la possibilità di rese più elevate; il freddo, infatti, modera il processo di sviluppo della pianta che nel mezzogiorno è troppo accelerato, consentendo rese di circa 46 quintali per ettaro, contro i 30-35 quintali di resa-ettaro nel meridione; 3) per dare questa risposta è stato necessario «creare» specie nuove, la specie «Buitoni 3»; non si poteva pretendere che grani acclimatati da millenni nel mezzogiorno potessero, in terreni e condizioni del tutto diverse, portare agli stessi risultati. Le nuove specie dovevano avere precisi requisiti: resistenza al freddo, un processo di sviluppo vegetativo tardivo nella prima fase e precoce nella seconda; resistenza all'allettamento e quindi una taglia sufficientemente, ma non eccessivamente bassa; resistenza alle malattiere da crittogame.

Le prime esperienze per questi nuovi tipi di grano duro risalgono al 1968. Obiettivo del progetto: creare nuove specie con caratteristiche genotipiche consolidate di resistenza al freddo, all'allettamento, alle malattie da crittogame. In quell'anno furono compiuti migliaia di incroci e selezionate centinaia di varietà; più tardi il lavoro venne ristretto ad alcune linee fra le migliori e nel 1975 la ricerca fu portata avanti in campo aperto nei terreni dell'azienda agraria di S. Fatucchio con una resa media per ettaro di circa 40 quintali, con punte massime sino a 56. Su queste basi, nell'estate del '76 venne deciso di chiedere l'iscrizione nel «registro nazionale» di una varietà, denominata «S. Sisto».

Le esperienze sono proseguite nel 1977 e quelle in campo aperto, per un riscontro agronomico, sono state estese ad un campione di zone del territorio umbro. Visite e controlli hanno già evidenziato risultati interessanti che avranno la loro verifica quando il grano sarà tutto raccolto e inviato allo stabilimento IBP di Foggia per essere macinato e destinato alla pastificazione. Intanto le caratteristiche merceologiche dei grani duri, fra cui il «S. Sisto» hanno presentato finora una qualità del glutine molto buona, un contenuto proteico medio intorno al 13,5 p.c. con punte del 15 16 p.c. contro l'11,5 - 15,5 p.c. che si riscontra nei normali grani duri.

Il responsabile del dipartimento dell'agricoltura della regione, Belardinelli esprimendo il proprio apprezzamento per il progetto ed augurandosi che il confronto con l'ambiente naturale possa condurre ai risultati sperati (risultati di grande rilevanza per l'intero paese), ha sottolineato come le strutture istituzionali e quelle scientifiche della nazione non abbiano dimostrato, per soddisfare a questa esigenza, altrettanta sensibilità di una impresa privata. E' necessaria pertanto un'iniziativa comune e di appoggio a quanto intrapreso nell'interesse collettivo.

Vittorio Presicci

SETTANTENNE E AMMALATO

Sir Laurence non demorde

L'attore «gira» di notte e dorme di giorno per quello che forse sarà il suo ultimo film

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NEWPORT — Un complesso di edifici in stile coloniale che le autorità locali hanno trasformato in museo: è qui che Laurence Olivier gira il suo ultimo film. Il «sir» della celluloide, è il protagonista di «The Betsy» e ha al suo fianco attori come Robert Duvall, Paul Rudd, Katharine Ross e Clyfford David.

Un impegno che per Olivier è doppiamente faticoso: insieme agli altri componenti del cast ha dovuto infatti rivoluzionare i suoi orari ed i suoi impegni; gira di notte e dorme di giorno.

Il museo — hanno obiettato in municipio al produttore associato Jack Grossberg — non può rimanere chiuso, tantomeno d'estate quando più alta è l'affluenza dei visitatori.

Di fronte a questo atteggiamento le prospettive erano due: o rinviare a ottobre il primo giro di manovella oppure accettare i tour de force notturno.

Un rapido consulto e la troupe, composta fra attori e tecnici di un centinaio di elementi, ha fatto buon viso a cattivo gioco. Si inizia così a girare verso mezzanotte e si fa avanti sin verso le cinque e le sei del mattino in modo che entro le 9 i locali possano tornare a essere museo.

Nel film, diretto da Dan Petrie, il grande Laurence Olivier, è un industriale dell'automobile. Un ruolo impegnativo, di notevole caratterizzazione, che richiede anche un accentuato impegno fisico da parte del protagonista.

Sappiamo tutti che Laurence Olivier combatte da anni una battaglia coraggiosa contro il male, e che più di una volta ha avuto autentiche crisi che hanno fatto temere il peggio. Ebbene, sul set di «Betsy», l'attore inglese non fa pesare affatto questa sua condizione. E' puntualissimo al ciak e non si tira indietro davanti a nessuna scena.

«E una parte che Laurence Olivier ha subito amato. Un personaggio dal carattere duro, un ruolo impegnativo che Laurence Olivier ha fatto suo. A 70 anni l'attore inglese non esclude che potrebbe essere proprio questo film il suo «ultimo hurrà», ci ha confidato Jack Grosseberg.

Ai produttori Olivier ha posto una sola condizione: di non doversene andare in giro per Newport.

«Sono molto delicato, e se cadessi mi farei veramente male», ha detto il grande interprete shakespeariano. In tre settimane di lavorazione nella sola Newpprt la «United Artist» e la «Allied Artist», le due case produttrici di «The Betsy» spenderanno un milione di dollari, una cifra di cui beneficerà tutta la cittadina.

Angelo Natale

«OMAGGIO» NUMERO DUE

TUTTI ASSIEME PER PUCCINI

CAMAJORE — «Omaggio a Puccini n. 2»: così si intitola l'eccezionale concerto fissato per il 22 luglio a «Bussoladomani», il tendone di Bernardini a lido di Camajore. L'anno scorso si trattava di una parata di primedonne (per la prima volta e con successo clamoroso, dodici cantanti si esibirono assieme, sullo stesso palcoscenico). Quest'anno, la sfilata comprende tenori e soprani, autentici «big» del melodramma. Lo spettacolo, che sarà interamente ripreso dalla televisione, è organizzato da Bruno Tosi, lo stesso ideatore del primo «omaggio».

Eccezionali presentatori saranno, sulla scena di «Bussoladomani», Alberto Lionello e Carla Fracci. La ballerina non si limiterà a presentare, ma offrirà un intervento danzato, interpretando «preludio sinfonico», una composizione di Puccini diciottenne eseguita dalla «Rome festival orchestra», diretta da Claudio Scimone.

La formazione americana, che attualmente si sta esibendo con successo a Roma, vedrà sul podio anche il suo direttore principale, maestro Fritz Maraffi, e un altro direttore ospite.

Imponente il «cast» dei tenori e dei soprani che eseguiranno le arie principali e i duetti delle opere pucciniane: Carlo Bergonzi, Giuseppe Di Stefano, Ferruccio Tagliavini (attesissimo dopo molti anni di assenza dalle scene italiane) Gianfranco Cecchele, Giorgio Casellato Lamberti, Veriano Luchetti, Ennio Buono.

Le primedonne sono quanto di meglio può offrire il mondo pucciniano, da Magda Olivero a Raina Kabaivanska, da Orianna Santunione a Maria Chiara e ancora Maria Parazzini, Rosetta Pizzo, Josella Ligi. E' inoltre prevista la partecipazione di Marlin Horne, della coppia Katia Ricciarelli - Josè Carreras, di Jeanette Pilou e di altre prestigiose «voci».

E' iniziata intanto a Torre del Lago la costruzione del grande teatro arena estivo per la 23.a edizione del «Festival pucciniano», che per quest'anno vedrà ancora la sua ubicazione in riva al lago di Massaciuccoli dove si trova la villa di Puccini.

La stagione si inaugurerà giovedì 4 agosto con «Tosca», per la regia di Tito Gobbi. L'opera verrà poi replicata sabato 6, martedì 9, giovedì 11 e sabato 13 agosto con due compagnie; interpreti principali Raina Kabaivaska (4 e 6), Radmila Bahocevic (9, 11 e 13), Luciano Pavarotti (4 e 6), Josè Carrera (9), Franco Tagliavini (11 e 13), Giampiero Mastromei (4 e 6), Louis Manihas (9), Mario Sereni (11 e 13). Maestro e direttore Nino Sanzogno.

L'altra opera in programma, «Madama Butterfly», sarà rappresentata domenica 7 agosto e verrà replicata mercoledì 10 e venerdì 12. Interpreti principali Elena Mauti Nunziata, Silvana Mazzieri, Beniamino Prior, Alberto Rinaldi. Regia di Franca Valeri; maestro e direttore Maurizio Rinaldi. *(Ansa)*

SCIOPERO A CATANIA del personale Alitalia

CATANIA — L'attività dell'aeroporto catanese di Fontanarossa è rimasta ieri pressocché paralizzata fino alle 14 per uno sciopero del personale a terra dell'Alitalia che sollecita il potenziamento dell'organico. I dipendenti della compagnia di bandiera sono tornati al lavoro quando si è appreso che l'azienda aveva convocato per lunedì i rappresentanti sindacali. In tutta la mattina sono stati effettuati due voli dell'ATI e dell'Itavia. *(Italia)*

Protesta in Alto Adige per una TV privata

BOLZANO — L'avv. Dubis, presidente della «Ras» (l'azienda altoatesina che ha il compito di diffondere in Alto Adige i programmi provenienti dai paesi dell'area tedesca), ha inviato al ministro delle poste e alla giunta provinciale di Bolzano una lettera di protesta nella quale afferma che un'emittente privata «occupa arbitrariamente» un canale che può impedire in Alto Adige la ricezione dei programmi in lingua tedesca proveniente dall'estero.

Secondo l'avv. Dubis, la «Televisione delle Alpi», un'emittente con sede a Trento e con possibilità di irradiare programmi da Verona al Brennero, potrebbe creare «interferenze e turbative» all'attività della «Ras», i cui canali sono stati fissati dal ministero delle poste sulla base dello statuto di autonomia locale. *(Ansa)*

Premio di poesia «Città di Bolzano»

BOLZANO — La giuria del premio di poesia «Città di Bolzano» IV edizione 1977 (Silvano Demarchi — presidente, Cesare Guglielmo, Carlo Deromedi — segretario, pietro di Spazio, Giulio Maria Marchesoni, Emanuele Neiger) dopo la lettura delle sillogi di una sessantina di concorrenti, in sede conclusiva, è pervenuta ai seguenti riconoscimenti:

1.o premio: «Un'altra estate», di Carlo Erbetta (Serravalle Sesia) con la seguente motivazione: «La silloge presenta, accanto ad una originale impostazione una tematica di profondi contenuti, resa in un dettato poetico organico e unitario, frequentemente ravvivato da immagini vive e ricche di suggestione»; 2.o premio: «La mosca in pugno» di Mauro Navona (Quercianella) per una «poesia con moduli moderni di espressione e di struttura, che reca un messaggio sociale incisivo e appassionato»; 3.o premio a «Lastre di mosaico» di Stefano De Sanctis (Chieti Scalo) «la sua poesia traduce esperienze di vita sociale rese in un linguaggio semplice e discorsivo, con toni di convincente lirismo». *(Italia)*

PER CENTO MILIONI A VERONA

Aida incompiuta da acquazzone

VERONA — La «prima» dell'Aida, sabato sera, all'Arena di Verona ha avuto, un incasso di oltre cento milioni di lire con quasi 20 mila spettatori. Tra le autorità, anche il ministro del turismo e dello spettacolo, on. Antoniozzi, il quale, durante il secondo intervallo, ha salutato i protagonisti dell'opera verdiana, in particolare Gianfranco Cecchele (Radames), Maria Parazzini (Aida), Viorica Cortez (Amneris) e Garbis Bojagian (Amonasro). Il ministro ha espresso il suo compiacimento al direttore d'orchestra, Anton Gudagno, e ai professori. L'opera però non si è conclusa, perché a dieci minuti dalla fine, un acquazzone ha obbligato pubblico e protagonisti a lasciare l'anfiteatro romano.

Lo spettacolo è rimasto in sospeso per le cattive condizioni del tempo durante tutta la giornata, e migliorate soltanto alla sera, e per uno sciopero minacciato dalla banda, incaricata di eseguire gli inni di tromba del «trionfo».

Gli orchestrali avevano chiesto un contratto per l'intera stagione benché il loro impegno fosse previsto soltanto fino a metà agosto. E' stato trovato un accordo che ha salvato la scena più spettacolare dell'opera.

L'«Aida» 1977 è una riproposta di quella dell'anno scorso; uniche variazioni sono il corpo di canto dove vicino a Viorica Cortez e Garbis Bojagina sono stati affiancati gli esordienti Maria Parazzini e Gianfranco Cecchele. Il successo è stato caloroso anche se non è mancata qualche contestazione nei riguardi della direzione d'orchestra, ritenuta da alcuni «non sufficientemente incisiva». Il festival areniano prosegue questa sera con la seconda rappresentazione di «Romeo e Giulietta», giovedì l'«Aida» e sabato 23 luglio la prima di «Cavalleria rusticana» e «Pagliacci». *(Ansa)*

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

I PRESUPPOSTI DELLA RIPRESA PRODUTTIVA

VARATI I PROGRAMMI L'EDILIZIA ATTENDE I FATTI

Prospettati in un documento della Federazione sindacale gli interventi operativi più urgenti - Case e opere pubbliche

Le prospettive di ripresa dell'edilizia costituiscono un motivo di particolare riflessione nel delicato momento che l'economia triestina attraversa, in quanto determinanti potranno manifestarsi le ripercussioni sui vasti settori produttivi che sono legati all'industria delle costruzioni e che potranno rianimarsi o meno. Il Comune ha messo in moto vari piani nel settore delle opere pubbliche ed ha adottato provvedimenti di rilievo in quello della casa. Da parte sua la Regione sta per pubblicare il decreto che stabilisce, in applicazione della legge n. 10, valori e modalità delle tabelle parametriche per gli oneri di urbanizzazione. In questa prospettiva si colloca un documento recentemente approvato dalla Federazione sindacale Cgil-Cisl-Uil dei lavoratori delle costruzioni, nella quale si afferma la necessità di sostenere questi e altri provvedimenti interessanti l'edilizia con «una politica di programmazione economica che, in un quadro di utilizzo delle risorse del Paese, si ponga come riferimento per una strategia di riconversione a medio e lungo termine».

«In questa ottica — prosegue il documento — va visto come elemento positivo la costituzione del Consorzio fra imprese dell'ANCE operanti a Trieste, per l'acquisizione di lavori di grande portata. Struttura della quale il movimento sindacale da tempo sollecitava la creazione, e non solo nel settore edile. Le prospettive produttive ed occupazionali in questo importante settore richiamano non solo imprenditori e lavoratori ad uno sforzo per garantire continuità e responsabilità nelle scelte, ma soprattutto gli Enti Locali ad operare tecnicamente e finanziariamente a supporto di queste espresse volontà, appoggiandosi alle strutture disponibili perché tali lavori siano di fatto un momento qualificante e di incentivo per l'intera area produttiva locale.

«Vi è d'altra parte la necessità — soggiunge il sindacato — di scongiurare il pericolo che, in mancanza di programmi per l'edilizia residenziale, le opere pubbliche diventino l'esclusiva risposta alla crisi. In tal modo non si garantisce la stabilità dell'attuale pur ridotta manodopera dell'edilizia, né tra l'altro le molteplici attività che dall'edilizia residenziale traggono la maggior parte dei lavori. La variante del piano regolatore comunale potrà avere una funzione positiva e propositiva se diventerà effettivamente uno strumento di reale programmazione che non può prescindere dalla indispensabile necessità di ristrutturazione degli uffici tecnici e snellire le procedure burocratiche. Uno strumento quindi che va gestito con il concorso di tutte le forze interessate affinché si realizzi una partecipazione democratica attorno ai temi fondamentali della vita cittadina.

«Il piano particolareggiato del centro storico — rileva ancora il documento dei sindacati — collegato alla variante dei servizi, deve essere momento di verifica di una politica comunale innovativa che, privilegiando il riuso dalla città, obbligatoriamente deve operare delle scelte non solo di carattere abitativo (comunque indispensabili) di riassetto del territorio, di predisposizione delle strutture sociali, di riattivazione delle attività commerciali ed artigianali originarie e di quelle culturali e del tempo libero. Variante, centro storico, grande viabilità, borgate carsiche, zona franca industriale: momenti importanti per la nostra città e per la regione che possono consentire una reale ripresa economica produttiva e commerciale collegata ai settori ed alle attività portanti della città di cui la portualità ne è cardine fondamentale. Le leggi nazionali 865-167 e l'ultima la n. 10 e quelle regionali vanno realizzate pienamente per permettere ad ognuno di operare ed intervenire nell'ambito delle competenze.

«Il settore edile, e più in generale, quello delle costruzioni, con questi presupposti può diventare occasione di mutamento delle scelte, di industrializzazione, di ricerca di nuove e più avanzate tecnologie che consentano minori costi, rispondenza alle reali richieste di mercato che soddisfino la domanda sociale sia di alloggi che di servizi. IACP, cooperative e iniziativa privata, lavori pubblici ed edilizia abitativa devono coesistere con l'unico obiettivo di rinnovare e dare risposta a tutta la problematica del territorio. A tal fine è auspicabile il libero e franco confronto tra le forze produttive e sociali, particolarmente sulle scelte di carattere generale e sui modi di intervenire in questo settore. Nuove e possibili canali come le convenzioni non possono e non devono passare come contrattazione e prerogativa dei soli tecnici senza investire le forze sociali interessate.

«In definitiva — conclude la nota sindacale — un ruolo ed una figura diversa dell'imprenditore edile, un impegno politico più rispondente delle amministrazioni locali e regionali, un ruolo e un impegno più preciso della forza lavoro per ringiovanire la categoria, integrare i posti di lavoro lasciati vuoti da chi è andato in pensione o da chi ha trovato un altro posto. Bisogna aumentare gli addetti se si vogliono portare avanti le iniziative e questo lo si può fare solamente presentando una edilizia diversa che concretamente, e non solo a parole, s'a una garanzia occupazionale non temporanea ma a lungo periodo».

Seconda scossa ieri in Slovenia

Una seconda scossa di terremoto, dopo quella del pomeriggio di sabato, è avvenuta a poca distanza da Lubiana. L'osservatorio geofisico sperimentale l'ha registrata ieri mattina, con inizio alle ore 11.43'59''9 (ora legale), un movimento tellurico la cui sorgente è stata calcolata a circa 90 chilometri di distanza dalla stazione sismologica di Borgo Grotta Gigante, in direzione Nord-Est. La magnitudo è stata calcolata di tre gradi Richter e l'epicentro si troverebbe nella zona del monte Kalskj Greben, nelle Alpi Kammilz a dieci chilometri dal confine con l'Austria ed il cui centro più vicino, in Jugoslavia, è Kranj.

La DC sul rinnovo del vertice camerale

Nella sua ultima riunione — informa un comunicato di palazzo Diana — la direzione provinciale della DC ha preso in esame anche la situazione negli Enti locali, sottolineando la necessità di reintegrare o di rinnovare al più presto gli organi direttivi scaduti negli organismi non elettivi, allo scopo di assicurare la piena funzionalità di tutti gli enti cittadini. Per quanto riguarda in particolare la Camera di commercio, industria, artigianato ed agricoltura, è stato preso atto dell'intendimento dell'Amministrazione regionale di procedere al rinnovo della presidenza e della Giunta camerale, in carica dal 1958, accogliendo la disponibilità in questo senso a suo tempo manifestata.

«Per la presidenza della Camera di commercio — riferisce la nota della DC — la direzione provinciale della DC ha espresso l'opportunità che a tale incarico venga designato, anziché una personalità del mondo politico, come avviene di norma in tutto il resto d'Italia, un esponente delle categorie economiche locali, sul cui nominativo possa manifestarsi un largo consenso. (Come noto candidato alla presidenza camerale è il dott. Marcello Modiano, presidente degli industriali triestini, n.d.r.).

«Nell'adottare tale orientamento — continua la nota — la direzione provinciale della DC ha espresso al dott. Romano Caidassi, che per tanti anni ha retto l'Ente camerale, il più sentito ringraziamento per la dedizione con la quale ha assolto l'importante incarico, e per la fattiva opera svolta a favore della città e delle sue attività economiche, con molteplici iniziative e contatti».

UNA FULMINEA TRAGEDIA PRESSO IL CAVALCAVIA DI BANNE

Quindicenne in bicicletta investito e ucciso da un'auto

A travolgerlo è stato un tedesco che rientrava dalle vacanze Difficile la ricostruzione dell'incidente - L'inchiesta giudiziaria

La tragica scena dell'incidente: la bicicletta del povero ragazzo e l'auto straniera investitrice

Un ragazzo di quindici anni (non ancora compiuti), figlio unico di una coppia di coristi del «Verdi», è rimasto ucciso ieri pomeriggio sulla camionale «202», nei pressi di Banne, travolto da una macchina di turisti germanici, che stavano rientrando dalle vacanze. Il ragazzo, Corrado Salvo, abitante a Roiano, in via delle Querce 14/1, è stato investito in pieno dalla vettura straniera mentre attraversava la camionale «202» in sella ad una bici, che aveva preso in prestito da un amico. Il conducente della vettura investitrice, Peter Brockmann, di 37 anni, residente a Soltau, nella Bassa Sassonia, si è accorto del giovane ciclista soltanto all'ultimo momento, tanto che non ha neppure potuto tentare la frenata.

«Mi sono visto davanti il ciclista — ha detto — e non sono riuscito a fare nulla». Il ragazzo è stato preso in pieno dal muso dell'auto, che l'ha sollevato per aria e lo ha trasportato per alcuni metri, mentre la bicicletta finiva spezzata in tre punti diversi. Per la violenza dell'urto, il ragazzo ha spaccato con il capo il parabrezza, subendo la recisione della carotide. Il corpo ormai esamine del ragazzo è rotolato sull'asfalto proprio sotto il cavalcavia di Banne.

Peter Brockmann è rimasto inchiodato al volante per lo spavento, come pure sua moglie e i due figli che viaggiavano a bordo. Quando sono arrivati sul posto i sanitari della CRI, il guidatore era disteso sull'erba del prato vicino, in preda ad uno stato di choc ed è stato necessario somministrargli un cardiotonico. Anche per i suoi figli (di sette e dieci anni) si è reso urgente l'intervento del medico.

Per il ragazzo, purtroppo, non c'era nulla da fare ed il medico della CRI, dott. Di Carlo, ha avuto solo il mesto compito di constatarne la morte. Gli infermieri Ciuffrida e Heller, giunti sul posto con l'autista Abrami, hanno pietosamente coperto la salma con un lenzuolo.

Ad identificare la vittima è stato, subito dopo l'incidente un altro ragazzo, Enrico Giordano, l'amico che aveva prestato la bicicletta allo sventurato Corrado.

Il ragazzo morto era ospite dell'amico e, come tante altre volte, aveva preso la bicicletta per fare una piccola corsa nelle vicinanze. Sul posto, disperato, è arrivato subito anche il padre di Enrico, che non riusciva a darsi pace perché aveva permesso a Corrado di prendere la bici.

Gli agenti della polizia stradale, informati dell'incidente, sono accorsi sul posto con il comandante, capitano Fiorotto, per i rilievi di loro competenza. L'ufficiale si è messo in contatto con il magistrato di turno, dott. Coassin, il quale ha voluto personalmente ricostruire la dinamica del tragico investimento. Poi ha ordinato che venisse ritirato il passaporto all'investitore, in modo di avere la certezza che il Brockmann non si allontani dall'Italia prima dell'interrogatorio previsto per le undici di stamane al palazzo di Giustizia.

Purtroppo non vi sono testimoni: il ragazzo deve aver attraversato la strada, ma non si sa da quale parte con certezza. Gli agenti della stradale hanno controllato metro per metro l'asfalto, con la speranza di trovare qualche traccia utile all'indagine. Al termine dei rilievi e del sopralluogo del magistrato, la salma del ragazzo è stata traslata all'obitorio.

Uno zio del fanciullo, che si trova in vacanza in un campeggio di Ancarano, appena appresa la ferale notizia, si è messo in contatto telefonico con il comando della polizia stradale, ricevendone purtroppo la conferma.

UN'INVASIONE CHE SI RIPETE A BARCOLA OGNI DOMENICA

In riva... alla pineta

(Italfoto)

Il temporale dell'altra notte ha minacciato di rovinare un'altra giornata di festa consacrata alle gite e ai bagni. Invece, sia pure nella tarda mattinata il sole si è fatto sentire anche ieri e lunghe file di macchine hanno percorso quasi a passo d'uomo i pochi chilometri che consentono di raggiungere le consuete mete balneari. Anche ai non bagnanti e sono questi che portiamo alla ribalta in questa cronaca estiva.

Da diversi anni la riviera di Barcola è la meta preferita non soltanto di chi ama il bagno lungo la scogliera, ma soprattutto di chi cerca il refrigerio della pineta.

Gli «affezionati» della pineta arrivano a Barcola di primo mattino e piazzano i loro armamentari nello stesso identico posto, ogni domenica. Si portano da casa quasi tutto, con un rituale che pure più o meno è sempre lo stesso: nella prima fase prendono possesso di un'ampia area che viene occupata distendendo plaid e asciugamani, quindi montano i tavoli e le sedie pieghevoli ed infine si distendono immobili sulle brandine a prendere la tintarella o a godersi il fresco all'ombra degli alberi. Poi d'improvviso dalle 12 alle 14 la scena si anima ed è tutto un affaccendarsi incessante per preparare il pranzo.

Così dalla borsa termica escono una ad una le porzioni già cotte e la verdura che viene condita sul momento, mentre da un altro contenitore saltano fuori le bibite fresche e le bottiglie di vino. In breve tutte le vettovaglie vengono consumate e dopo il dolce e la frutta, piatti, bicchieri, posate e tutti i rifornimenti «superstiti» scompaiono di nuovo nelle capaci borse, per far posto, sui tavoli, ai mazzi di carte, oppure per dare maggiore spazio alle brandine, per il riposo di prammatica.

I bambini, numerosissimi, si divertono giocando a piattelli o salendo sullo scivolo e sulle altalene. Non mancano naturalmente i patiti della lettura, di libri e giornali, o della radio.

In mezzo a tutto questo trambusto, quasi sempre unicamente finalizzato all'abbronzatura più o meno accentuata, ci ha colpito ieri la presenza di un uomo di colore che stava completamente vestito, accoccolato all'ombra di un albero: sembrava osservare con aria di sufficienza quanti, solo pochi metri più in là, stavano sopportando un caldo infernale per ottenere la pelle un po' più scura.

LUNGHE COLONNE D'AUTO SULLA LITORANEA

TAMPONAMENTI NELLA CORSA AL MARE

Il traffico si è scatenato a metà mattina dopo le incertezze causate dal temporale

Una serie di incidenti stradali ha caratterizzato la giornata di ieri, con il traffico scatenatosi a metà mattina dopo il temporale che aveva messo sul forse la domenicale corsa al mare.

Alle 11.20, quando il traffico verso Barcola si era fatto movimentato, è avvenuto il primo degli incidenti con feriti. In via Cellini, mentre erano fermi in attesa del semaforo verde a bordo della loro «Renault», targata TS 192501, i coniugi Vascotto sono stati violentemente sballottati nell'abitacolo della macchina tamponata da una «124», targata TS 133312. Il conducente di quest'ultima vettura è rimasto illeso, mentre Luigi Vascotto (57 anni via Capodistria 1) che si trovava al volante e sua moglie Tea Benvenuti Vascotto, hanno dovuto ricorrere alle cure dei sanitari dell'Ospedale maggiore per una violenta contusione al rachite cervicale provocata dal classico «colpo di frusta». Guariranno in una settimana.

A mezzogiorno, in un altro tamponamento, avvenuto all'altezza del Cedas è rimasto ferito l'impiegato Guglielmo Tonkli, di 49 anni, residente a Mestre. Egli si trovava a bordo della «128» targata TS 131886, condotta verso Grignano da Fabio Sidari (38 anni, via Tonello 10). La macchina è stata tamponata dall'«Alfetta» (TS 171147) alla cui guida si trovava Giuseppe Favretto, di 40 anni, abitante in via Orsera 20.

Un incidente, che ha provocato un notevole ingorgo di traffico è avvenuto verso le 15, sulla salita di Miramare, dietro l'Ostello della Gioventù. Un motociclista, Mario Siriani, di 22 anni, mentre stava sorpassando la colonna di macchine in sella alla propria «Jamaka» (TS 43820) è stato urtato e fatto ribaltare dalla «Mini Cooper» targata TS 146137, il cui conducente Danilo Suman, di 21 anni, abitante in via Romagna 44, sarebbe uscito — secondo alcuni testimoni — dalla fila di macchine per iniziare a sua volta il sorpasso. Il motociclista, trasportato all'ospedale con un'autolettiga della Cri, è stato ricoverato nella divisione di guardia chirurgica.

Due sorelle, Annabella e Patrizia Di Stefano, rispettivamente di 18 e di 16 anni, abitanti in vicolo Castagneto 119, si sono urtate con i propri ciclomotori mentre stavano superando il cavalcavia di Barcola, rientrando a casa dopo il bagno. Mentre la Patrizia è riuscita a mantenersi in equilibrio, sua sorella maggiore, Annabella, è ruzzolata sull'asfalto.

A Muggia, in prossimità del Molo Balota, una «124 sport», diretta verso Trieste è andata a sbattere prima contro la cordonata del marciapiede e poi contro un palo della segnaletica. Il conducente, Piergiorgio Murani, di 38 anni, ha riportato una ferita lacero contusa al volto e una contusione al rachide dorsale.

Mortale esito di due incidenti

Due incidenti stradali avvenuti l'uno il 15 giugno e l'altro cinque giorni or sono, si sono conclusi tragicamente. Nella divisione neurochirurgica è deceduta la pensionata Anna Jerman Jurincic, di 77 anni, residente a Muggia, che era rimasta vittima di un investimento avvenuto il 15 giugno. L'anziana signora stava attendendo l'autobus alla fermata del Molo Balota, quando venne travolta da una 127, entrata in collisione con un autocarro.

Al centro di rianimazione è invece deceduta la pensionata Maria Chersa vedova Martini, di 81 anni, abitante in via Bartoli 16. L'ottuagenaria era stata investita da una «Peugeot» in via Flavia, all'altezza dell'ex dazio di Zaule.

FINITA L'AVVENTURA DI BRUNA ANGELINI

È tornata a casa la ragazza muggesana

Trovata a Barcola, seduta su una panchina

Bruna Angelini, la ragazza di sedici anni, che da giovedì scorso era scomparsa senza dare più sue notizie, è tornata ieri nel pomeriggio nella sua abitazione di Lazzaretto, a due passi dal confine. Poco prima delle 17 ha abbracciato, piangendo, il padre, che aveva fatto soffrire per tanti giorni a causa della sua prolungata assenza. Dov'era? Non si sa, perché la ragazza si è chiusa in un mutismo assoluto. Non vuol dire niente. Ha solo affermato di essere stata sempre sola, di non avere problemi. Una evasione, la sua, che si può giustificare soltanto con un desiderio di avventura, con una fuga dalla routine giornaliera.

A trovarla è stato un ragazzo, amico di un vicino di casa degli Angelini. Questo giovane ha notato la ragazza seduta su una panchina nei pressi della pineta di Barcola. Era sola, sembrava triste ed avvilita. Il giovane ha telefonato subito al suo amico Fabio Vattore, di 21 anni, che abita al numero 1 di Lazzaretto. Subito Fabio e la sua fidanzata Annalisa, sono corsi a Barcola, mentre il papà di Bruna avvertiva il commissariato di Muggia. Bruna è stata così rintracciata ed accompagnata a casa.

Per la famiglia Angelini si è chiusa così una parentesi di dolore. Per fortuna tutto è finito nel migliore dei modi. Il papà di Bruna ci ha pregato di ringraziare tutti coloro che si sono interessati del suo caso. Ha detto di aver ricevuto moltissime telefonate, anche dal Friuli. Erano sconosciuti che dichiaravano di aver visto la ragazza, ma erano tutte piste false. Ciò ha dimostrato comunque la solidarietà della gente per il padre disperato che ha vissuto una settantina d'ore accanto al telefono in attesa del messaggio buono.

In scooter urtano la fiancata dell'auto

Nel sorpassare una «126» dell'autoscuola «Rufo», che stava transitando davanti a piazza Unità, due militari in sella ad uno scooter hanno urtato con il loro veicolo la fiancata sinistra della macchina. Dei due giovani, solo quello che si trovava dietro il conducente è rimasto ferito. Si tratta di Lucio De Candia, di 21 anni, abitante in via Marsala 4, e accasermato in via Rossetti presso il primo battaglione motorizzato San Giusto. Egli ha riportato contusioni al piede sinistro. Con un automezzo privato di passaggio è stato accompagnato all'Ospedale maggiore, dove ha trovato accoglimento nella divisione ortopedica con prognosi di un mese.

VIOLENZA FRA DETENUTI AL CORONEO

Jugoslavo aggredito dai compagni di cella

Un detenuto jugoslavo è stato aggredito ieri mattina in cella da altri carcerati che hanno voluto «dargli una lezione», come è stato poi detto. Il pestaggio è avvenuto poco prima delle 11, quando Dragomir Maksic, carrozziere, nato a Belgrado 21 anni orsono e residente nella capitale jugoslava, è stato circondato da cinque dei suoi compagni di cella e preso a pugni. Le sue invocazioni di aiuto hanno richiamato gli agenti di custodia, che sono intervenuti e hanno liberato il giovane serbo, il quale però aveva già ricevuto tante botte per cui è stato necessario trasferirlo all'ospedale maggiore. Con una «Giulia» della Volante, il detenuto è stato trasportato al nosocomio, dove è stato ricoverato nella divisione neurochirurgica con la prognosi di otto giorni per contusioni alla fronte, una ferita lacera-contusa al mento, escoriazioni e abrasioni multiple in più parti del corpo. E' in atto un'inchiesta.

Il bus agevolato per i meno abbienti

Anche il Consiglio comunale di Muggia ha deliberato le agevolazioni per gli abbonamenti per i bus. Una nota del Comune informa che «con la determinazione delle nuove tariffe dell'ACT e in coerenza con la rigorosità necessaria nel momento attuale sono infatti stati eliminati tutti gli abbonamenti gratuiti o agevolati in vigore per le varie categorie, per cui, in una riunione tra tutti i sindaci della provincia, è stata stabilita la nuova forma di agevolazione basata sul reddito. Anche i sindacati sono stati informati dell'accordo da una relazione del Sindaco di Trieste Spaccini e hanno accolto le proposte».

Dal mese di agosto quindi i pensionati con pensione minima potranno usufruire dell'abbonamento mensile a lire 1500 per una linea e a lire 2500 per tutta la rete. Le stesse agevolazioni saranno valide per tutti gli appartenenti alle categorie finora agevolate che abbiano un reddito annuo inferiore a lire 1 milione 420.000.

La deliberazione del Consiglio comunale di Muggia, che riporta l'accordo intervenuto tra i sindaci, è stata votata da PCI, PSI, PSDI, PRI, con l'astensione della DC.

Le categorie agevolate possono immediatamente prendere contatto con gli uffici comunali per le pratiche necessarie.

Si informa nell'occasione che analoghe sono le tariffe adottate dal Comune di San Dorligo (o non quelle, errate, apparse in una nota pubblicata nei giorni scorsi).

CALENDARIETTO

Oggi: San Calogero. — Il sole sorge alle 5.33 e tramonta alle 20.49; la luna si leva alle 7.47 e cala alle 21.39.

Ieri: temperatura massima 26,2, minima 18,8; pressione mb 1013,1 stazionaria; umidità 55 per cento; mare quasi calmo con temperatura di gradi 19,2.

Maree — OGGI: alta alle 11.59 con cm 42 e alle 23.16 con cm 39 sopra il livello medio. Bassa alle 17.39 con cm 20 sotto il livello medio. DOMANI: bassa alle 5.50 con cm 58 sotto il livello medio.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): piazza Garibaldi 5, tel. 790015; via Diaz 2, tel. 36747; via dei Soncini 179, tel. 816296; via Revoltella 41, tel. 741447.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): piazza Garibaldi 5, tel. 790015; via Diaz 2, tel. 36747; via dei Soncini 179, tel. 816296; via Revoltella 41, tel. 741447; piazza San Giovanni 5, tel. 36924; campo San Giacomo 1, tel. 790212.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): piazza San Giovanni 5, tel. 36924; campo San Giacomo 1, tel. 790212.

HA 50 ANNI LA SOCIETA' ITALIANA RADIO MARITTIMA

ELETTRONICA AL SERVIZIO DELLA SICUREZZA SUL MARE



(Italfoto)

Un'originale apparecchiatura della Sirm: è inaffondabile e può essere manovrata anche da un inesperto per lanciare l'SOS. Con essa si possono inoltre stabilire contatti radiotelegrafici

La Società italiana radio marittima ha festeggiato in questi giorni il traguardo dei cinquant'anni della sua attività nel campo delle comunicazioni navali, fornendoci quindi lo spunto per parlare di questo importantissimo servizio. La società, nata per interessamento dello stesso Marconi, coadiuvato dal marchese Solari, ha il compito di fornire le apparecchiature, sia a nolo sia in vendita, per poter assicurare alle navi tutto quanto è necessario per stabilire contatti telegrafici o in radiofonia, tra nave e nave o fra i natanti e la terra, contatti che vengono poi smistati attraverso le stazioni costiere delle P. T.

La Sirm, inoltre, fornisce pure l'assistenza tecnica e, a richiesta, anche il personale radiotelegrafista specializzato. Le moderne tecnologie, comunque, pur avendo consentito un maggior margine di sicurezza alla navigazione e di efficienza alle comunicazioni, hanno certamente tolto molto di quel fascino che circondava la figura del radiotelegrafista tradizionale, vissuto dai più, fino a pochi decenni fa, come il «mago» che riusciva attraverso la sua attività a «costruire» l'unico tramite fra la nave e il resto del mondo. Intorno a questa figura, che per altro ha ricoperto un ruolo determinante nelle più recenti vicende belliche e in altre circostanze di pericolo della navigazione, è fiorita tutta una letteratura che ha alimentato anche la cinematografia degli ultimi anni. La vicenda del «Titanic», tanto per fare un esempio, è diventata ormai un classico ed è stata ripresa in numerosi altri film di un certo filone.

Nel moderno mondo dell'elettronica, invece, questo spirito leggendario non aleggia più, anche se bisogna convenire che ciò va a tutto vantaggio della sicurezza e della precisione. Le apparecchiature in dotazione alle navi, infatti, hanno soppiantato completamente il radiotelegrafo consentendo comunicazioni del tutto simili a normali telefonate, mentre altri sofisticati congegni permettono di fare in pochi secondi il «punto nave» o di inserire una specie di pilota automatico, per il mantenimento di una rotta prefissata.

Nella malaugurata ipotesi, poi, che una nave vada a fondo, si potranno impiegare dispositivi galleggianti a tenuta stagna che vengono lanciati in mare e quindi recuperati e fissati su di una scialuppa dopo averli localizzati grazie al loro colore giallo, particolarmente visibile, o in caso di naufragio notturno, grazie alla vernice fosforescente del coperchio. Tali dispositivi, alimentati a manovella, lanciano automaticamente il segnale di S.O.S. e quindi possono essere impiegati anche da persone senza una competenza specifica, mentre con un tasto di cui sono dotati è passibile stabilire contatti radiotelegrafici più articolati purché si sia in grado di usare l'alfabeto Morse.

Nel campo delle comunicazioni comunque, l'«ultimo grido» è costituito senz'altro da un particolare modello di telescrivente che consente, installato sulle imbarcazioni, di ricevere messaggi quanto mai precisi, proprio perché affidati al linguaggio scritto anziché a quello parlato, suscettibile quest'ultimo di imperfette interpretazioni qualora la ricezione non sia buona.

Domani gli onori ai carabinieri caduti sul Podgora

Domani, l'Arma dei Carabinieri, con l'intervento del comandante generale, generale di Corpo d'Armata Enrico Mino, celebrerà solennemente il 62.o anniversario della battaglia del Podgora, rievocando l'eroismo del Reggimento Carabinieri quasi completamente immolatosi in quella memorabile giornata del 1915. Alla cerimonia, che avrà luogo sulla vetta del Monte Calvario, di fronte alla stele eretta a ricordo del generoso sangue versato, prenderanno parte i carabinieri in servizio ed in congedo del Friuli-Venezia Giulia e alcuni reduci della cruente battaglia giunti per l'occasione da tutta Italia.

Presenzieranno alla manifestazione: il comandante della 1.a divisione carabinieri «Pastrengo», generale di divisoine Edoardo Palombi; il comandante della 3.a Brigata Carabinieri di Padova, generale di Brigata Giulio Grassini; il presidente dell'Associazione nazionale carabinieri, generale di Corpo d'Armata Vittorio Fiore, oltre alle massime autorità militari e civili della provincia di Goriza e della regione ed alcuni militari dell'Arma in congedo, già appartenenti al 1.o Reggimento mobilitato della guerra 1940-1943. Sarà presente anche la Bandiera da guerra del 1.o Reggimento Carabinieri e il Medagliere dell'Associazione nazionale Carabinieri. Il discorso rievocativo sarà pronunciato dal comandante della Legione di Udine.

Prima della cerimonia, che avrà luogo alle 9.30, il comandante generale dell'Arma si recherà al piccolo cimitero di Mossa per deporre una corona di alloro al monumento eretto sulla tomba ove furono custodite dal 1915 al 1934 le spoglie di 59 carabinieri caduti in combattimento suul Monte Calvario e un cuscino di fiori su quello dei finanzieri caduti nello stesso fatto d'arme.

Camminando per S. Giacomo

Hanno inizio stasera le manifestazioni in occasione della festa di San Giacomo, patrono del rione. Il programma prevede per oggi appunto, giorno dell'inaugurazione, la marcia riservata a ragazzi e ragazze dai 6 ai 12 anni denominata «Camminiamo su e giù per S. Giacomo». Alle 19 è fissato il ritrovo al Circolo lavoratori cristiani in Campo S. Giacomo n. 10. Alle 19.30 avverrà la partenza della manifestazione che si snoderà lungo il seguente percorso: Campo S. Giacomo, via Industria, Istria, Ponziana, Orlandini, Zorutti, Lorenzetti, D'Alviano, salita Carbonara, via Industria, arrivo p.le S. Giacomo. A tutti i partecipanti che porteranno a termine la marcia verrà donata una medaglia ricordo.

Un'altra gara riservata ai ragazzi e ragazze del rione è in programma per giovedì con inizio alle 18.30. Prevede una gara di 50 m piani, tiro alla fune a squadre, corsa con i sacchi. Le gare sono riservate ai nati negli anni dal '64 al '68.

La banda «Verdi» stasera in piazza Unità

Come annunciato, inizia oggi, in piazza dell'Unità d'Italia, il ciclo dei dieci concerti sostenuti dalla banda cittadina «Giuseppe Verdi» e promossi dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste. Gli altri nove avranno luogo lunedì 25 luglio, tutti i lunedì di agosto (più sabato 13 e domenica 14 agosto, in occasione della grande «Sagra della sardella, della musica, della prosa, della magia e della pirotecnica») e lunedì 5 settembre, a conclusione.

Il benemerito complesso, di cui fanno parte quasi settanta elementi e che è diretto dal maestro Lidiano Azzopardo, eseguirà un programma di sicuro gradimento. L'esecuzione si aprirà alle 20 con la marcia sinfonica «Cuore abruzzese», di Orsomando; seguiranno la sinfonia dell'«Italiana in Algeri», di Gioacchino Rossini, la «suite» dal balletto «Idillio slavo», di Ackermann e, in chiusura, la selezione dell'operetta «Rose Marie», di Frimi, che durerà da sola una ventina di minuti.

ORE della CITTÀ

Laurea

Franco Crismancich il giorno 15 c.m. si è laureato a pieni voti in medicina e chirurgia presso l'Università di Trieste discutendo la tesi da laurea con il chiarissimo prof. Luigi Giarelli. Al neo dottore felicitazioni vivissime.

L'Alpina in Val Trenta

Domenica prossima 24 luglio la sezione di Trieste del Cai. Società Alpina delle Giulie, effettuerà una gita in Val Trenta e la salita del Bovski Gamsovec (m 2392) per la val Zadnjica e il Passo del Forame (Luknja), uno dei percorsi più classici delle Alpi Giulie Orientali. Possibilità di effettuare anche escursioni collaterali più ridotte. Partenza in pullman alle are 6 da piazza Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317).

Ospiti al Circo

In questi ultimi due giorni di repliche al Circo delle Amazzoni, per iniziativa del servizio pubbliche relazioni del Circo Orfei, una cinquantina di anziani aospiti dell'ex ECA (ITIS) assisteranno gratuitamente allo spettacolo pomeridiano, accompagnati dall'assessore comunale Mario Lanza.

Depinguente di Parpaiola

Via Marconi 36, II p. Vendita di fine stagione: abbigliamento estivo uomo e donna; pantaloni, magliette a prezzo di costo. Visitateci! Potrebbe essere un buon affare.

Tendaggi

Con prezzi convenientissimi, in vasto assortimento. Interpellateci prima di comperare altrove. Magazzino Stoffe Inglesi di Messinovich, via San Nicolò 22.

Scarpe giovani

Per la prima volta una «favolosa vendita» con lo sconto vero del 50%. I nomi più eccezionali per le calzature più fantastiche. Via Roma 11, tel. 62654.

«La Mela» - Saldi

Sconti 20, 30, 40 e 50 per cento. *Via del Ponte 4*, sotto la Portizza.

The Gentleman

corso Italia 4/3 inizia la vendita di fine stagione.

Rosjo Cohen

Galleria Tergesteo, abbigliamento e calzature di lusso, informa la gentile Clientela che è in corso una «vendita straordinaria» di tutti i modelli delle collezioni «Primavera-Estate '77», con sconti del 30 - 40 - 50%.

Gite e soggiorni

SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE - CAI TRIESTE: Domenica prossima 24 gita in Val Trenta e salita del Bovski Gamsovec (m 2392) per la val Zadnjica e il passo del Forame (Luknja), uno dei percorsi classici delle Alpi Giulie Orientali.

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 9, 10, 12, 13, 14, 15, 18, 19, 21, 23. 6: Stanotte stamane; 7.30: Stanotte stamane (2); 8.40: Leggi e sentenze; 6.40: Leggi e sentenze; 8.50: Clessidra; 9: Voi ed io punto a capo; 10.25: Per chi suona la campana; 11: Quando la gente canta; 11.30: Sull'aia; 12.05: Qualche parola al giorno; 12.30: Samadhi; 13.30: Musicalmente; 14.20: C'è poco da ridere; 14.30: Samadhi; 15.05: Disco rosso; 15.30: Prisma; 16.15: E...state con io; 18.05: Incontro con un Vip; 18.35: Controturismo; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: I programmi della sera; L'area musicale; 20.30: Chitarre e chitarristi; 21.05: Obiettivo Europa; 21.40: Dottore buonasera; 22: Jazz dall'A alla Z; 23.10: Oggi al Parlamento; 23.15: Radiouno domani; Buonanotte dalla dama di cuori; al termine chiusura.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 20.30. 6: Un altro giorno; 6.30: Bollettino del mare; 7.35: Buon viaggio; 7.55: Un altro giorno (2); 8.45: Spazio per due; 9.32: Tua per sempre Claudia; 10.12: Le vacanze di sala F; 11.32: Vacanze in musica; 12: Trasmissioni regionali; 12.45: [illegible] mille e una botte; 13.40: Le grandi pagine; 14: Trasmissioni regionali; 15: Gli ospiti, al termine il punto; 15.40: Bollettino del mare; 15.45: Botta e risposta; 17.30: Il mio amico mare; 17.55: Ultimissime da; 18.33: Radiodiscoteca; 19.50: Supersonic; 21.29: Radiodue ventunoeventinove; 22.30: Panorama parlamentare; 22.40: Bollettino del mare; 23.29: Chiusura.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.45, 10.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.10. 6: Quotidiana radiotre; 8.45: Succede in Italia; 9: Piccolo concerto; 9.55: Tutte le carte in tavola; 10.55: Musica operistica; 11.35: Teatro musicale americano; 11.55: Come e perché; 12.10: Long playing; 12.45: Succede in Italia (2); 13: disco club; 14: Don Perlimpin; 14.59: Brahms; 15.30: Un certo discorso estate; 17: Cronogiornale; 17.30: Nuovi concertisti; 18.15: Jazz giornale; 19.15: Concerto della sera; 20: Pranzo alle otto; 21: L'annaspo; 22.40: Tastiere; Al termine chiusura.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Tre per tre - Musica e parole fuori schema (1.a parte); 12.35: Il Gazzettino; 13.30: Tre per tre - Musica e parole fuori schema (2.a parte); 14.45: Il Gazzettino; 19.15: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

TV RETE 1

13.00 Music' America: Jazzconcerto.
13.30 Telegiornale.
13.45 Speciale Parlamento.
18.15 Gabriella Farinon presenta: «A tutto volume».
19.20 Tarzan e la dea verde. 1.a parte.
19.45 Almanacco del giorno dopo. *
— Che tempo fa. ●
20.00 Telegiornale.
20.40 Age e Scarpelli: Le parole sono cinema. «Cinema d'altri tempi». Film. *
22.25 Proibito.
— Telegiornale. — Oggi al Parlamento. ●
— Che tempo fa.

TV RETE 2

13.00 TG2 - Ore tredici.
13.15 Concertino: Napoli Centrale.
TV 2 RAGAZZI
18.15 Osserviamo la vita. 2.a puntata.
18.45 Dal Parlamento.
— TG2 - Sportsera. *
19.00 Ubaldo Lay presenta: La donna di fiori. 8.a punt.
— Previsioni del tempo. ●
19.45 TG2 - Studio aperto.
20.40 Il borsacchiotto: Gioco a premi.
21.55 Videosera: Marilyn, mito che vive. ●
22.45 Musicisti del XX secolo.
— TG2 - Stanotte.

● Programmi a colori. * Parzialmente a colori.

Radio Capodistria

(Ora solare)

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8: 4 passi; 8.25: Intermezzo; 8.30: Lettere a Luciano; 9: E' con noi; 9.10: Ragazzi in scena; 9.30: Notiziario; 9.35: Intermezzo; 9.45: Vanna; 10: E' con noi; 10.15: Festivalbar; 10.30: La bella estate; 10.45: Canta il gruppo The Temptation; 11: In prima pagina; 11.05: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 12: Brindiamo con; 12.30: Notiziario; 13: Stadi e palestre; 13.10: Disco più, disco meno; 13.30: Notiziario; 13.35: Una lettera da; 13.40: Mini juke box; 14: Orchestra Argelli; 14.15: Cantano Juli & Julie; 14.30: Bla-bla-bla; 15.45: La vera Romagna; 15: 15' con il gruppo Predmestje; 15.15: Super granita; 15.30: E' con noi; 15.45: Edig Galletti; 16: Notiziario; 16.10: Io ascolto, tu ascolti; 19.30: Crash; 20: Panorama orchestrale; 20.30: Notiziario; 20.35: Rock party; 21: Chiaroscuri musicali; 21.30: Notiziario; 21.35: Palcoscenico operistico; 22.30: Giornale radio; 22.45: Pop jazz.

TV Svizzera

15.25: Ciclismo: Tour de France, cronaca diretta delle fasi finali e dell'arrivo della tappa Morzine - Chamonix; 19.30: Programmi estivi per la gioventù: «La gloria di una vecchia stampatrice» telefilm; 20.30: Telegiornale; 20.45: Obiettivo sport; 21.15: Balla che ti passa, divagazioni musicale proposte da Renato Greco e Maria Teresa Dal Medico (quinta puntata); 21.45: Telegiornale; 22: Enciclopedia TV: musica popolare italiana: Trallalero e ballate della montagna ligure, quarta trasmissione; 23: Ciclismo: Tour de France, sintesi della tappa odierna; 23.10: Cineclub: «Ciao Gulliver» film con Lucia Bosè, Antonello Campodifiori, Sydne Rome, Lea Padovani, Enrico Maria Salerno, regia di Carlo Tuzii; 0.55: Telegiornale.

TV Capodistria

20.55: L'angolino dei ragazzi; 21.10: Zig-zag; 21.15: Telegiornale; 21.35: «Il mattino», documentario; 22.05: Spettacolo musicale; 22.40: Zig-zag; 22.45: Passo di danza.

TV Lubiana

19.14: L'uomo e la terra, serie TV; 19.44: Mosaico; 19.45: I giovani per i giovani; 20.15: Quaderno da disegno; 20.30: Telegiornale; 21: «Il subinquilino», dramma; 22.13: Diagonali culturali; 22.57: Telegiornale.

TV Zagabria

19: Notizie TV; 19.05: Calendario TV; 19.15: Trasmissione per i più piccini; 19.30: La TV dei ragazzi; 19.45: Trasmissione per i giovani; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: «La vita», dramma; 22.30: Momento scelto; 22.35: Trasmissione di cultura; 23.20: «La pesca e i discorsi del pescatori», documentario; 23.40: Telegiornale; 23.55: Commento di scacchi.

SEI BAMBINI HANNO RICEVUTO IL SACRAMENTO SOTTO IL TENDONE

CRESIMATI DA MONS. SANTIN I FUTURI ARTISTI DEL CIRCO

(Italfoto)

Suggestiva immagine del rito celebrato da mons. Santin nell'arena del Circo delle Amazzoni per la cresima dei sei bimbi della grande famiglia degli Orfei, gli artisti del futuro

La grande famiglia del circo Orfei si è riunita ieri sotto l'enorme «chapiteau» per stringersi attorno a sei bambini ai quali è stata impartita la prima comunione e la cresima. Per l'occasione al centro della pista è stato allestito un altare, di fronte al quale sono stati sistemati i banchetti con l'inginocchiatoio dove hanno preso posto Paulo, Marco e Sandrina Lorador, Ambra Orfei, Patrizia Mannucci e Massimiliano Maratea.

Alle 12.30 è giunto il vescovo mons. Santin, accolto dagli applausi di simpatia di quanti erano raccolti sotto il tendone. La cerimonia è così iniziata, sottolineata da un certo gusto dello spettacolo, innato alla gente del circo: si sono accesi i riflettori che hanno illuminato il centro della pista mentre una tromba eseguiva il «largo» di Händel. Per la prima volta gli attori circensi, artefici di tante entusiasmanti serate, erano lì con gli occhi fissi e umidi di commozione a guardare i propri figli protagonisti a loro volta di uno spettacolo insolito per quell'ambiente e tuttavia ricco di profondo significato.

I sei bimbi, accompagnati dai padrini e dalle madrine, sono sfilati davanti a mons. Santin che ha impartito loro la cresima, mentre Paulo e Marco hanno ricevuto anche la prima comunione. A conclusione della cerimonia l'austera compostezza di poco prima si è trasformata di colpo in una movimentata scena di allegria e cordialità. Marco e Paulo, nei loro magnifici costumi, hanno improvvisato alcuni esercizi, mentre Nando Orfei ha mostrato al Presule un tigrotto di quaranta giorni. Dopo il commiato di mons. Santin la vita del circo è subito ripresa in tutto il suo fervore per affrontare gli ultimi spettacoli prima della chiusura ufficiale, con l'ultima rappresentazione di domani sera.

A Milano dal 22 settembre al 25 novembre avrà svolgimento un corso organizzato dall'Istituto italiano imballaggi di Padova. Per informazioni gli interessati si rivolgano alla nostra Camera di commercio.

In via Boccardi dove sono in corso lavori della SIP sono stati tempestivamente istituiti un senso unico di marcia e due divieti di sosta.

ALTRI CONOSCIUTI NOMI NELL'«INTERNATIONAL SHOW» DI GIOVEDI'

BRANDUARDI A S. GIUSTO RICHIAMO PER GIOVANISSIMI

Il cortile delle Milizie del castello di San Giusto sarà «a disposizione» giovedì prossimo per le folte schiere dei giovani e giovanissimi: l'Azienda di soggiorno e turismo di Trieste ha ritenuto fare loro cosa grata presentando «International Show», uno spettacolo moderno e trascinante che avrà al centro il cantautore milanese Angelo Branduardi. Per questa rappresentazione, unica e con inizio alle 21.15, saranno praticati prezzi particolarmente accessibili.

Fra i nuovi cantautori italiani, Angelo Branduardi, 27 anni, si identifica, certamente, con la vena più originale; il suo ultimo 33 giri «Alla fiera dell'Est», ha superato le 180 mila copie. E' legato alla musica popolare antica, soprattutto a quella medioevale, ed il testo della canzone «Confessioni di un malandrino» è, addirittura, del poeta russo Esenin. L'esibizione di Branduardi, con una quindicina di «pezzi», occuperà l'intera seconda parte della rappresentazione.

Nella prima parte saranno esecutori: il gruppo di Luciano Bossi, in un concerto «pop - sinfonico» con strumenti elettrici, tastiere, violino, violoncello, basso e batteria, al seguito di una formula di assoluta avanguardia; il cantautore spagnolo Manuel Iberia, reduce dall'«Olympia» di Parigi, con alle spalle 24 dischi di enorme successo, dei quali due «Lp»; la cantante rock e ballerina franco - sudafricana Fatia Haibibi, scatenata in un repertorio estremamente composito, dall'America all'Europa, punto di forza della «tournée» estiva dell'«International show». Prevendita dei posti da oggi, alla Biglietteria centrale di galleria Protti.

Terrore e gialli al cinema d'essai

Il Cinema d'Essai triestino dell'AIACE (Ass. ital. amici cinema d'essai) è lieto di annunciare che in collaborazione con la direzione del cinema «Vittorio Veneto» inizierà il ciclo dedicato ai films del terrore e dei gialli. La rassegna dei films del terrore avrà inizio sabato prossimo con il film di Liberman «I carnivori venuti dalla savana» e si protrarrà fino al 5 agosto. Il ciclo dei films gialli inizierà il 6 agosto e terminerà nella prima decade di settembre. Tutti gli spettacoli inizieranno alle 16.30.

Cinque solisti a S. Giovanni in Tuba

Domani alle 21 secondo appuntamento per l'estate musicale organizzata dall'Azienda autonoma di soggiorno e Turismo della Riviera di Duino Aurisina nella chiesa gotica di S. Giovanni in Tuba alle foci del Timavo.

Esecutore di questo concerto il Quintetto a Fiati di Trieste (Edgardo Egaddi: flauto; Luciano Glavina: oboe; Renato Fusco: clarinetto; Gilberto Grassi: fagotto; Luciano Veronese: corno). I cinque valorosi solisti hanno posto in programma i quintetti per strumenti a fiato di W. A. Mozart; JCH. Bach; J. Haydn; J. Ibert. A questo concerto, come del resto agli altri, si accede liberamente.

Concerto vivaldiano a Villa Manin

Ha suonato a Villa Manin di Passariano il complesso della Pro Musica di Belgrado diretto da Djura Jacsic. Il concerto organizzato dalla Pro Loco Codroipo in collaborazione con il Centro internazionale di studi vivaldiani ha segnato un grande successo sia per l'orchestra composta da validissimi solisti, sia per il direttore e particolarmente per il violinista Vladimir Skerlak. Sono state eseguite tutte musiche di A. Vivaldi ed il pubblico entusiasta ha reclamato due fuoriprogramma.

TEATRI E CINEMA

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e Suoni». Oggi sospesi per riposo settimanale.

POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'Operetta 1977. Giovedì alle ore 21 prima di «Sogno di un valzer» di O. Strauss. Biglietteria Centrale Galleria Protti, (tel. 36372).

POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'Operetta 1977. Sabato alle ore 21 seconda di «Sogno di un valzer» di O. Strauss. Biglietteria Centrale Galleria Protti (tel. 36372).

ARISTON - I.N.C. (tel. 741093). Vedi estivi.

EDEN. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «La notte dell'alta marea». Technicolor con Anthony Steel e Annie Belle. V.m. 18 anni.
EXCELSIOR. Chiuso per ferie.
FILODRAMMATICO. 16.15, ult. 22: «Calde labbra». Severam. v.m. 18 a.
GRATTACIELO. 17, ult. 22.15. Un giallo agghiacciante: «L'uccello dalle piume di cristallo». Technicolor con T. Musante, E.M. Salerno, S. Kendall. V.m. 14 anni.
MIGNON. 16.30 ult. 22.15: Rassegna film di Bruce Lee: «Il furore della Cina colpisce ancora».
NAZIONALE. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15. Quest'uomo non conosce la paura, non riconosce la legge. Paul Newman è «Nick mano fredda» con George Kennedy e Jo Van Fleet. V.m. 14 a.
RITZ. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Senza famiglia nullatenenti cercano affetto».. Technicolor per tutti con Vittorio Gassman e Paolo Villaggio.

AURORA. 16.30, 18.20, 20.10, 22. Per la rassegna del «film poliziesco» oggi «La pietra che scotta». Un ottimo technicolor interpretato da Robert Redford. Per tutti.
CAPITOL. 17. Ancora oggi a richiesta «La banda del trucido» con T. Milian e L. Merenda. Technicolor. V.m. 14 anni. Domani inizio della tradizionale rassegna dei films «...come Hitchcock».
CRISTALLO. Chiuso per ferie.
MODERNO. Chiuso per ferie.
IMPERO. Chiuso per ferie.
VITTORIO VENETO. Chiuso per ferie. Dal giorno 23 luglio inizierà la rassegna del terrore-orrore e gialli.

ABBAZIA. Chiuso per ferie.
ALCIONE (tel. 796162). 16. Dalla diabolica mente di Alfred Hitchcock, un nuovo diabolico film: «Complotto di famiglia» con Karen Black, Bruce Dern e Barbara Harris. Technicolor per tutti.
ASTRA. Chiuso per ferie.
IDEALE. Chiuso per ferie.
SERVOLA. Vedi estivi.

ESTIVI

ARENA ARISTON - I.N.C. 21.30 (sulla terrazza o in sala). Rassegna estiva film per un cinema migliore. Oggi: «Picnic ad Hanging Rock» di Peter Weir. Technicolor con Helen Morse e Jacki Weaver. Prima visione.
EX SOCI. 21.15: «Il fantasma del palcoscenico» fantascienza e musica pop in un film senza eguali con Paul Williams e Yodie Foster. Colori. V.m. 14 anni.
GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Storia di fifa e di coltello» (il seguito de: «Er Più») Supercomico con Franchi e Ingrassia. Colori.
GINNASTICA. 21.30: «Un cadavere di troppo», avvincente giallo con L. Massari.
SERVOLA. 21.15 (bus 29 spettacolo unico). Franco Gasparri, Renzo Montagnani e Zeudy Araya in «La preda». V.m. 14 anni. Scopecolor.
VALMAURA. 21.15: «Mani di ferro, furia cinese». Spettacolare film di karatè con Wang Yn. Colori.

Riduzioni ENAL: Ariston, Aurora, Capitol, Eden, Filodrammatico, Grattacielo, Ritz. Se non primo giorno di programmazione: Alcione.

QUESTA SERA SUL VIDEO

«Cinema d'altri tempi» (rete 1 - ore 20.40 - parziale colore) — Per il ciclo dedicato ad Age e Scarpelli va in onda questo film diretto nel 1953 da Steno ed interpretato, nei ruoli principali, da Lea Padovani e Walter Chiari. Il film è una parodia della cinematografia stile «Belle époque» ma nella quale vi sono chiari riferimenti alla realtà. Una bella campagnola, Caterina, diventa una diva del cinema muto e viene ribattezzata Ausonia; grazie all'aiuto del fidanzato Pasquale trasformato in produttore e al giovane regista Marcello ottiene grandi successi. Caterina - Ausonia si innamora ricambiata da Marcello ma il loro è un rapporto difficile dovuto al loro carattere. La giovane donna subisce il fascino di Za l'Amour mentre Marcello realizza una serie di film con Cretinetti.

OCCASIONI D'ESTATE

SALDI ✣ VACANZE ✣ OFFERTE

Rilegare è facile, con EXECUTIVE 717

Serve per: rilegatura nuovi listini, depliants, presentazione di offerte, preventivi, archiviazione di documenti, dispense e tesi di laurea, rilegatura tabulati meccanografici. — **A chi serve?** Ai geometri, avvocati, ingegneri, medici, notai, commercialisti, commercianti, industrie, import export, artigiani, fotografi, architetti, società di assicurazioni, scuole... ecc



Inserite i fogli nella cartellina, e provvedete all'allineamento battendoli leggermente su un piano.



Inserite ora il tutto nell'apparecchio.



Regolate ora il «Timer» sul tempo desiderato; quindi premete il tasto rosso (starter). La spia verde si spegnerà automaticamente e si accenderà solo a rilegatura ultimata.

con semplicità in 30 secondi
costa solo L. 215.000 + iva

Le dimensioni utili di rilegatura sono di cm. 40 lunghezza dorso e cm. 5 di larghezza



ITAL COPY
ATTREZZATURE PER UFFICI
34100 TRIESTE - VIA MILANO 11 - TEL. 61993

E' scoppiato finalmente il caldo: l'atmosfera è una cappa pesante, il tempo afoso, la voglia di muoversi o di fare qualcosa scarseggia, l'unico pensiero è quello di un buon bagno rinfrescante e possibilmente non inquinato, con la mente rivolta comunque alle prosime vacanze.

✣ ✣ ✣

In quest'aria carica di pigrizia c'è però qualcosa che si muove e induce la gente a muoversi.

✣ ✣ ✣

Le vetrine cominciano un po' alla volta a riempirsi di scritte «OCCASIONI», «SALDI», «SCONTI» ed ha inizio la ricerca dell'articolo desiderato o necessario al prezzo più conveniente possibile.

✣ ✣ ✣

C'è chi attende questo periodo per effettuare gli acquisti programmati da tempo, allo scopo di fare delle economie, chi compera per scongiurare il pericolo di futuri rincari, chi decide un acquisto non preventivato, convinto dell'occasione rappresentata da un prezzo particolarmente favorevole.

✣ ✣ ✣

La parte del leone in queste circostanze è sempre dei negozi di abbigliamento, di calzature, di pelletterie, in quanto offrono generi necessari, ma anche altri articoli sono offerti e ricercati, in particolar modo tutto il necessario per una perfetta vacanza, dalla roulotte, all'autoradio e tutti gli altri generi di merce che non è di stagione, non ha niente a che fare con l'estate ma si acquista volentieri per risparmiare!

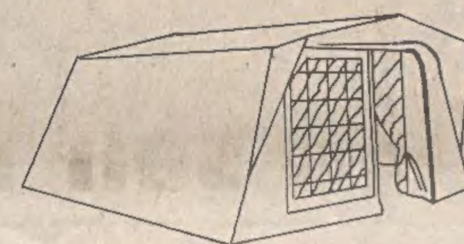
✣ ✣ ✣

E' anche per venire in aiuto a chi, passando per le vie, non si sofferma tanto ad osservare le vetrine, che pubblichiamo un elenco di negozi nei quali in questo periodo è possibile comperare bene e a buon prezzo.

A CURA DELLA PK

20→50%

Boutique
MODE BIANCA
corso Italia, 17



TENDA 4-5 posti

FINESTRA PANORAMICA
PARETE TRASFORMABILE
VERANDA

OFFERTA SPECIALE SINO AD ESAURIMENTO

COMPLETA DI:

4 SACCHI LETTO, 4 SEDIE, 1 TAVOLO
1 LAMPADA, 1 FORNELLO, 2 CARTUCCE GA

Lire 239.000

tommasini SPORT

VIA MAZZINI 37/39 TRIESTE



„Mafalda"

ABBIGLIAMENTO

VIA RIGUTTI 3/b
Tel. 744216

OCCASIONI D'ESTATE

Jeans colorati	Lire 10.000
Camicette mezze maniche rosa, lilla, ecc.	Lire 5.900
Abiti, sahariane, coordinati	Lire 20.000
Prendisole	Lire 5.000

LUXMODA PELLETTERIE — **SALDI**

BORSETTE
OMBRELLI
VALIGERIA
PICCOLA PELLETTERIA

A PREZZI DI REALIZZO!

Largo Barriera Vecchia, 1 — Telefono 741404

SALDI — **LUXMODA** PELLETTERIE

%

EURJAPAN

sconta lo scontato

PRATICHIAMO PREZZI ECCEZIONALI IN TUTTI I NOSTRI REPARTI: VISITATECI!

TRIESTE - VIA VALDIRIVO 30, I PIANO



ha iniziato la vendita di fine stagione di:

- **Borsette in pelle e imitazione**
- **Ombrelli**
- **Valigie**
- **Cinture**
- **Portafogli ecc.**

VIESSE — Volti di Chiozza — Telefono 722289

RIGUTTI

VIA MAZZINI 43

saldi!

L'AUMENTO DEI PREZZI CONTINUA, COMPERATE OGGI! APPROFITTATE DEI TRADIZIONALI SALDI **RIGUTTI**... VESTE TUTTI! VIA MAZZIN 43

...eccezionale!

Da

RADIO TELEX

di Claudio Figliola — Via Settefontane, 27/36 — TRIESTE

Autoradio OM-FM
con mangianastri
con antenna
con altoparlante
e nastro omaggio

58 mila

(Fino esaurimento scorte)



Sconti
su tutte
le collezioni
1977

BOUTIQUE
KATHRIN DRESS

TRIESTE - VIA BARBARIGA 8 (ROIANO) - TEL (040) 417182

LORETTA *abbigliamento*

UOMO - DONNA

via Lazzaretto Vecchio 19
angolo Sal. Promontorio

SALDI FAVOLOSI
DI TUTTA LA MERCE DI STAGIONE

Già vacanza.
Dice la favolosa Alice.



Favolosamente, Alice Roller proclama i brevi giorni delle
FACILITAZIONI FA-VO-LO-SE
su tutti, tutti, tutti i modelli Roller.
E fai presto, presto, presto. Te lo dice Alice

roller®

100 ESPOSIZIONI IN TUTTA ITALIA • NELL'ELENCO ALFABETICO DEL TELEFONO: ROLLER

per te... roller a Trieste

CARAVAN TRIESTE

TRIESTE, VIA SCOMPARINI 8, TEL. 741273 — OPICINA, S.S. 202

IL PICCOLO SPORT

LA BREVE CRONOSCALATA ALPINA DI MORZINE HA SCONVOLTO LA CLASSIFICA GENERALE

UN FRANCESE NUOVO LEADER DEL TOUR

Thevenet si ammanta di giallo ma Thurau è a soli 11 secondi

MORZINE — Le Alpi hanno pronunciato il loro primo verdetto: sono stati sufficienti i quattordici chilometri della odierna cronoscalata di Morzine per assistere a quel cambio di guardia nel quale gli sportivi francesi speravano sin dal primo luglio. Il tedesco Dieter Thurau, validamente in testa per quindici tappe, non è più maglia gialla. L'ha dovuta cedere a Bernard Thevenet, il coriaceo tricolore di Francia, che giungendo terzo nella frazione contro il tempo vinta spavaldamente da Joop Zoetemelk, l'ha sfoggiata orgoglioso da stasera. Undici secondi il vantaggio che lo separa in classifica dal tedesco che, dunque, non esce affatto dalla lotta e continua ad essere tra i protagonisti della classica a tappe francese.

Ha deluso ancora Merckx. Atteso come non mai a questa prova, il fiammingo è finito soltanto decimo ad oltre due minuti da Zoetemelk e preceduto da corridori come l'olandese Hennie Kuiper e il francese Raymond Martin, che non sono certo virtuosi né del cronometro né delle alte quote.

L'olandese Zoetemelk, che si era risparmiato saggiamente nella prima frazione della tappa, da Thonon le Bains a Morzine su una distanza di 105 km giungendo ad un minuto e mezzo dal vincitore (il belga Paul Wellens con l'italiano Santoni ottimo secondo - n.d.r.), ha dimostrato di aver fatto bene i suoi calcoli. Ha inflitto 45 secondi a Van Impe, un minuto e 5 secondi a Thevenet e 2 minuti e 38 secondi all'ex maglia gialla Thurau.

Si può dunque parlare già da stasera di un Tour rilanciato? Gli organizzatori e gli sportivi, verso i quali la corsa era stata parca di soddisfazioni, se lo augurano. Ma undici secondi sono veramente un'inezia e la leadership di Thevenet potrebbe anche durare lo spazio di un mattino. Domani dovrebbe essere il giorno della verità. Per rintuzzare il sicuro attacco che nel tappone alpino, con arrivo in salita, gli porteranno non solo Thurau ma il belga Van Impe e l'olandese Zoetemelk, il corridore di casa dovrà correre con gambe e cervello. Evitare inutili dispendii di energie e, soprattutto spezzar, al momento opportuno, il ritmo della corsa. A Thevenet non mancano del resto gregari capaci di assecondarlo e molto potrà fare per lui Michel Laurent.

Praticamente da oggi tutto può ancora accadere. In classifica ci sono otto corridori in due minuti. I primi cinque sono divisi da meno di 50". Thevenet, a questo proposito, ha dichiarato: «Adesso sarà veramente difficile difendere la maglia gialla».

Da parte sua Zoetemelk, entrato stabilmente nel novero dei favoriti, ha detto: «Da oggi comincio a sperare. Sono in buona condizione. Tenterò ancora domani e dopodomani e spero che la forma non mi abbandoni».



Avoriaz — Ecco la nuova maglia gialla, Bernard Thevenet, in pieno sforzo durante la cronoscalata: terzo posto nella frazione e primo nella «generale»

CLASSIFICA GENERALE

1) Bernanrd Thevenet (Fr.) in ore 88.04'58"; 2) Thurau (Germ. Occ.) a 11"; 3) Merckx (Bel.) a 25"; 4) Van Impe (Bel) a 33"; 5) Kuiper (Ol.) a 49"; 6) Zoetemelk (Ol.) a 1'13"; 7) Laurent (Fr.) a 1'32"; 8) Galdos (Esp.) 11'56"; 9) Del[illegible] (Fr.) a 3'40"; 10) Villemiane (Fr.) a 3'49"; 11) Meslet (Fr.) a 3'50"; 12) Aja (Sp.) a 5'18"; 13) Pronk (Ol.) a 7'26"; 14) Andiano (Sp.) a 11'32"; 15) Martin (Fr.) a 14'23"; 20) Ocana (Sp.) a 19'47"; 47) Cavalcanti (It.) a 46'59"; 50) Santambrogio (It.) a 48'49"; 53) Santoni (It.) a 50'42"; 74) Parsani (It.) a un'ora 16'34"; 84) Castelletti (It.) a 1.24'42"; 89) Rossi (It.) a 131'25".

ORDINE D'ARRIVO

Prima frazione

Thonon Les Bains-Morzine di km 105: 1) *Paul Wellens* (Bel) in ore 2.55'59" alla media oraria di km 35,799; 2) Santoni (It) a 3'01"; 3) Santambrogio (It) a 3'06"; 4) Thaler (Germ. occ.) 3'08"; 5) Esclassan (Fr); 6) Villemian (Fr); 7) Seznec (Fr); 8) Chalmel (Fr); 9) Merckx (Bel); 10) Menendez (Sp); 14) Van Impe (Bel); 15) Thevenet (Fr); 21) Thurau (Germ. occ.) e altri 34 corridori col tempo di Thaler

Seconda frazione

Morzine - Avoriaz di km 14 a cronometro individuale: 1) *Joop Zoetemelk* (Ol) in 33'04" alla media oraria di km 25,395; 2) Van Impe (Bel) a 45"; 3) Thevenet (Fr) a 1'05"; 4) Laurent (Fr) a 1'07"; 5) Knetemann (Ol) 1'08"; 6) Galdos (Sp) a 1'21"; 7) Martin (Fr) 1'34"; 8) Kuiper (Ol) a 1'36"; 9) Pronk (Ol) a 1'51"; 10) Merckx (Bel) a 2'01"; 11) Delisle (Fr) a 2'07"; 15) Thurau (Germ. occ.) a '38"; 25) Ocana (Sp) a 3'54"; 29) Cavalcanti (It) a 4'10"; 49) Santambrogio (It) a 5'30"; 67) Castelletti (It) a 6'56".

A MISANO TERZA PROVA DEL CAMPIONATO NAZIONALE MOTOCICLISTICO

Virginio Ferrari nell'olimpo dei grandi centauri italiani

Il triestino Rinaudo si classifica quarto nella gara delle 50 cc.

MISANO ADRIATICO — *Alla terza prova di campionato italiano motociclistico, Virginio Ferrari, 24 anni, originario di Parma ma residente a Milano, ha conquistato il suo primo successo fra i seniores e lo ha ottenuto grazie ad una bellissima gara portata a termine con il piglio del campione nella 500 cc. Basti pensare che i primi quattro (dietro Ferrari si sono piazzati il sudafricano North, Bonera, autore di un bellissimo inseguimento che lo ha portato dalla dodicesima alla terza posizione, ed il francese Coulon) sono giunti nello spazio di poco più di un secondo. Tutte «Suzuki» comunque contro le quali nulla ha potuto Giacomo Agostini con la sua «Yamaha». Il pluriridato ha comunque ottenuto il quinto posto (terzo per il campionato tricolore) che gli ha permesso di rassodare la sua posizione di leader della classifica nazionale.*

Ottime in questa classe le prestazioni di Alan North, per la prima volta cimentatosi in questa categoria e di Coulon, finiti secondo e quarto. Lucchinelli, che aveva condotto in testa per tre giri, è caduto al quinto senza conseguenze, ma rimanendo irrimediabilmente fuori corsa.

Un'altra caduta, senza danni, l'ha subita Cereghini quando si accingeva ad attaccare Agostini all'ultimo giro per toglierli la quinta piazza.

Le altre vittorie della giornata sono andate al sudafricano Jon Ekerold (350), a Pileri (250), a Bianchi (125) e Lazzarini (50).

La gara più attesa quella delle 350, ha avuto momenti iniziali veramente interessanti. Johnny Cecotto, infatti, partito velocissimo, sembrava in grado di ritornare al successo dopo la forzata sosta di due mesi e mezzo dovuta all'incidente di Salisburgo. L'italo - venezuelano ha condotto in testa i primi cinque giri, seguito a breve distanza da Pileri e Felice Agostini. Poi è sparito dalla scena (guai alla gomma posteriore) come era capitato poco prima ad Uncini e successivamente a North e Felice Agostini, che hanno subito le stesse conseguenze. Anche Pileri è stato costretto poi a fermarsi per noie al freno posteriore.

Giocomo Agostini, partito malissimo, si era dovuto ritirare al nono giro per un calo del rendimento del motore. E' stato quindi facile per il sudafricano Akerold prendere la testa e conservarla fino al termine. Dietro di lui ottimo il comportamento di Lega, sulla «Yamaha», che non ha tentato l'avvicinamento accontentandosi dei 15 punti del campionato che gli permettono di rafforzare la sua già cospicua classifica generale.

Ovviamente facile il successo di Bianchi nelle 125. Il campione mondiale e tricolore uscente, in testa saldamente nelle due graduatorie attuali, ha perso poco tempo, prendendo subito il comando della gara sulla sua «Morbidelli» ufficiale. L'attacco di Lazzarini in sella alla «Morbidelli» privata non ha reso altro che un buon piazzamento alle spalle dell'iridato: difatti il pesarese è terminato con oltre 20" di distacco.

I RISULTATI

CLASSE 50 cc: 1) Eugenio Lazzarini (Kreidler) in 31'10"2 alla media di km 120,854; 2) Mischiatti (Derby) 32'46"2; 3) Mancini (Kreidler) 32'53"2; 4) Rinaudo (Tomos) a 1 giro; 5) Paci (Derby) a 1 giro; 6) Antolini (Derby) a 1 giro.

CLASSIFICA CAMPIONATO ITALIANO: 1) Mancini p. 37; 2) Lazzarini p. 30; 3) Ieva e Mischiatti p. 22; 5) Paci p. 15.

CLASSE 125 cc: 1) Pier Paolo Bianchi (Morbidelli) in 32'16"1 alla media di km 136,197; 2) Lazzarini (Morbidelli) 32'38"6; 3) Conforti (idem) 32'53"1; 4) Massimiani (id.) 33'12"3; 5) Passaglia (idem) 33'26"6; 6) Cipriani (idem) 33'35"2.

CLASSIFICA CAMPIONATO ITALIANO: 1) Bianchi p. 42; 2) Lazzarini p. 35; 3) Cipriani p. 23; 4) Richetti L. p. 20; 5) Pazzaglia p. 19.

CLASSE 250 cc: 1) Paolo Pileri (Morbidelli) in 31'16"2 alla media di km 140,546; 2) Villa (Honda) 31'23"; 3) Nannini (Venezuela, Yamaha) 31'36"9; 4) Consalvi (idem) 31'41"8; 5) Conforti (idem) 31'49"1; 6) Salmi (idem) 32'06"3.

CLASSIFICA CAMPIONATO ITALIANO: 1) Pileri p. 39; 2) Uncini p. 30; 3) Villa p. 27; 4) Consalvi p. 26; 5) Francini p. 19.

CLASSE 350 cc: 1) John Ekerold (Sud Africa, Yamaha) in 33'49"8 alla media di km 142,283; 2) Lega (idem) 33'54"7; 3) Consalvi (idem) 33'56"1; 4) Francini (id.) 34'05"1; 5) Avveduti (idem) 34'10"8; 6) Salmi (idem) 34'34"6.

CLASSIFICA CAMPIONATO ITALIANO: 1) Lega p. 42; 2) Uncini p. 25; 3) Agostini Felice e Scattolari p. 18; 5) Consalvi p. 14.

CLASSE 500 cc: 1) Virgilio Ferrari (Suzuki) in 32'57"2 alla media di km 146,068; 2) North (Sud Africa, Suzuki) 32'58"; 3) Bonera (idem) 32'58"3; 4) Coulon (Francia, idem) 32'58"6; 5) Agostini G. (Yamaha) 33'25"; 6) Estrosi (Francia, Suzuki) 33'25"8. Giri più veloci: il secondo e il 16.o in 1'24" rispettivamente di Lucchinelli e Bonera alla media di km 149,486 (primato assoluto di Lucchinelli eguagliato).

CLASSIFICA CAMPIONATO ITALIANO: 1) Agostini G. p. 35; 2) Bonera p. 24; 3) Mariani p. 17; 4) Lucchinelli e Ferrari p. 15.

Concorso ippico in Val di Fiemme

PREDAZZO — Alessandro Rossi ha costretto Raimondo D'Inzeo ad accontentarsi di pur ottimi piazzamenti (secondo con Stranger in 81"5 e terzo con Talky in 82"7) nella terza gara di maggiore impegno del primo concorso ippico nazionale dell'alta Val di Fiemme. Ha vinto con Damiette in 76". Comunque Raimondo D'Inzeo è ormai sicuro vincitore del trofeo delle Valli trentine e ha portato a margini vistosi il suo vantaggio nelle classifiche dei trofei Stock e Moet & Chandon. Nella categoria a barrages speciale in nove sono andati esenti da errori anche nel tratto del decisivo spareggio. Ha vinto Nelly Mancinelli su La Bella con il tempo di 46"3 davanti all'olimpionico Orlandi su Bilè (47"4) e al giovane Moyerson su Mundy (48"8).

PALLANUOTO - UNGHERIA

Con cinque successi in altrettante partite l'Ungheria si è aggiudicata la terza edizione della «Hungaria Kup», precedendo l'Italia che con sette punti ha ottenuto un importante e significativo secondo posto. Nell'ultima partita del torneo l'Italia ha sconfitto per 6-5 la Romania (2-0; 1-1; 2-1; 1-3) e ha riconfermato di essere dopo la nazionale magiara la squadra più forte in Europa.

BASEBALL: PREALLIEVI

Il girone eliminatorio del campionato nazionale Preallievi di baseball proseguirà sabato con le partite della terza giornata di ritorno. Sono in programma queste gare: Green Mice - Alpina e Monfalcone - San Marco che avranno inizio alle ore 16. Riposerà il Chiarbola.

COPPA DAVIS

Italia batte Svezia 4-1

BAASTAD — L'Italia ha battuto la Svezia per 4-1 nella semifinale del gruppo «B» della Zona europea di Coppa Davis.

Questi i risultati degli ultimi due singolari: Jan Norback (Sve) batte Antonio Zugarelli (It) 6-1, 3-6, 6-2, 6-2; Corrado Barazzutti (It) batte Birger Andersson (Sve) 4-6, 6-2, 6-1, 6-3.

Jan Norback ha dato alla Svezia l'unico punto nell'incontro già virtualmente vinto dall'Italia. Zugarelli ha sostituito Panatta all'ultimo momento, dopo che il numero uno italiano era partito da Baastad per recarsi a Londra per affari.

La Svezia protesterà presso l'apposito comitato della Davis per l'imprevisto forfait di Adriano Panatta, ma è probabile che tutto si sistemi con un'ammenda.

ATLETICA FEMMINILE

Le azzurre a Bucarest non riescono a qualificarsi

BUCAREST — Nonostante Rita Bottiglieri, giunta seconda nei 100, 200 e 400 piani, l'Italia non è riuscita a qualificarsi per le finali di Coppa Europa per rappresentative femminili di atletica leggera. Al termine delle due giornate di gare, la classifica vede in testa l'Unione Sovietica con 106 punti, davanti alla Romania con 98, e all'Italia a quota 84. In classifica le azzurre sopravanzano le francesi.

Le atlete sovietiche si sono aggiudicate complessivamente 8 gare. Nella prova dei 1.500 metri la romena Natalia Marasescu vincendo in 4'02"66 ha stabilito la miglior prestazione stagionale dell'anno. Nella staffetta 4x100 le francesi che hanno corso in 44"64 hanno battuto nell'ordine sovietiche, 44"83, ed italiane, terze in 45"39.

Ecco i piazzamenti delle italiane: m. 100: Bottiglieri 2.a in 11"65; m. 200 Bottiglieri 2.a in 23"80; m. 400 Bottigileri 2.a in 52"85; m. 800 Alma Pecalli 6.a in 2'05"51; disco Maura Zambon 6.a m. 50,66; alto Sara Simeoni 2.a m. 1,86; m. 1500 Gabriella Dorio 3.a in 4'10"84; m. 3000 Margherita Gargano 4.a in 9'07"93; 100 ostacoli Ileana Ongar 2.a in 13"51; m. 400 ostacoli Giuseppina Cirulli 3.a in 59"23; staffetta 4x100 Italia 3.a in 45"39; staffetta 4x400 Italia 5.a in 3'43"89; lungo Clemente 6.a m. 5,85; peso Petrucci 3.a m. 16,28; giavellotto Amici 2.a con metri 51,96.

CLASSIFICA FINALE: Urss 106 punti, Romania 99, Italia 84, Francia 77, Finlandia 65, Jugoslavia 46, Svizzera 42, Portogallo 17.

NUOTO GIOVANILE

Nell'incontro di Firenze la Germania Est ha battuto l'Italia per 222 punti a 122.

L'ITALIA QUALIFICATA PER HELSINKI IN COPPA EUROPA

GLI ATLETI AZZURRI IN FINALE

Mennea 20"15 nei 200 piani - Dionisi non supera la prima prova

ATENE — Con una prestazione d'assieme che ha avuto pochi riscontri nella storia dell'atletica italiana gli azzurri hanno conquistato il secondo posto nella semifinale di Atene dietro la Germania orientale e con esso l'ingresso nella finale di Coppa Europa ad Helsinki.

E' stata una impresa difficile, complice Renato Dionisi che nella gara di asta, entrava in gara a m. 5,10 mentre un salto ad almeno 4,80 gli avrebbe consentito di assicurarsi punti preziosi per l'economia della squadra. Dionisi nei tre tentativi a sua disposizione non riusciva, con una rincorsa che sembrava poco efficace e precisa, a superare l'asticella. All'atleta non veniva assegnato alcun punto di classifica. A questo punto i cecoslovacchi venivano a trovarsi in vantaggio di sette lunghezze dopo tre gare della seconda giornata (asta, 800 metri dove Grippo si era classificato al quarto posto e 110 ostacoli dove Buttari era stato buon terzo) e la strada per Helsinki appariva tutta in salita. Ma gli atleti italiani, anziché demoralizzarsi, avevano una reazione sorprendente e collezionavano una serie di piazzamenti importanti che permettevano prima l'aggancio e poi il superamento degli avversari.

Nel disco Armando De Vincentis conquistava alle spalle del tedesco Schmidt, primo con 64,70 e dell'ungherese Tegla, il terzo posto con un lancio di 60,94. In questa gara il glorioso cecoslovacco Danek era solo quinto. Nei tremila siepi, con molto slancio, Franco Fava si presentava alla partenza. La gara si sviluppava su ritmi non troppo veloci con Fava sempre nelle posizioni di testa. L'azzurro entrava per primo nel rettilineo finale ma veniva preceduto allo sprint dal lungo e giovane tedesco Ponitzsch.

Subito dopo prendevano il via i 200 metri. Pietro Mennea confermava il suo grande stato di forma annullando qualsiasi avversario e chiudendo in 20"15, suo secondo miglior risultato di sempre a quattro centesimi dal suo recente primato italiano.



Atene — Pietro Mennea (a destra) con il tedesco orientale Kubech subito dopo la finale dei 200 metri vinta dall'italiano in 20"15
Telefoto Upi

I RISULTATI

110 metri ostacoli: 1) Munkelt (Ger. Or.) 13"68; 2) Bryggare (Fin.) 13"75; 3) BUTTARI (It.) 14"01; 4) Vassiliou (Gr.) 14"39.

800 metri: 1) Plachy (Cec.) 1'46"83; 2) Hoving (Ol.) 1'47"33; 3) Beyer (Ger. Or.) 1'47"33; 4) GRIPPO (It.) 1'48"32.

Disco: 1) Schmidt (Ger. Or.) 64,70; 2) Tegla (Ungh.) 61,68; 3) DE VINCENTIS (It.) 60,94; 4) Tuomola (Cec.) 60,24.

200 metri piani: 1) MENNEA (It.) 20"15; 2) Kubeck (Ger. Or.) 20"68; 3) Karttunen (Fin.) 20"80.

3000 metri siepi: 1) Ponitzsch (Ger. Or.) 8'33"13; 2) FAVA (It.) 8'33"20; 3) Moravcik (Cec.) 8'35"6.

Metri 5000: 1) Hermens (Olanda) 13'36"18; 2) ZARCONE (It.) 13'39"55; 3) Kuschmann (Ger. Or.) 13'41"; 4) Mohacsi (Ungh.) 13'50"25.

Staffetta 4 x 400: 1) Germania Orientale 3'03"30; 2) ITALIA 3'05"68; 3) Cecoslovacchia 3'06"75; 4) Finlandia 3'08"94.

Salto con l'asta: 1) Weber (Ger. Or.) 5,30; 2) Haapakoski (Fin.) 5; 3) Tongas (Gr.) 5; 4) Lesak (Cec.) 4,90.

Salto triplo: 1) MAZZUCATO (It.) 16,32; 2) Vycichlo (Cec.) 16,31; 3) Katona (Ungh.) 16,10.

Giavellotto: 1) Nemeth (Ungh.) 88,16; 2) Hanisch (Ger. Or.) 83,94; 3) Antero (Fin.) 83,30; 4) MARCHETTI (It.) 78,62.

Classifica finale: 1) Germania Orientale punti 132; 2) ITALIA 117; 3) Cecoslovacchia 109; 4) Finlandia 98; 5) Ungheria 86; 6) Grecia 77; 7) Olanda 69; 8) Danimarca 38.

Kozakiewicz migliora l'europeo dell'asta

VARSAVIA — Nel corso della semifinale di Coppa Europa di atletica leggera a Varsavia, il polacco Wladyslaw Kozakiewicz ha stabilito il primato europeo di salto con l'asta con la misura di 5,66. Il precedente primato, stabilito sempre a Varsavia il 12 giugno scorso, apparteneva allo stesso atleta con 5,64.

Coppa Europa maschile Le nazioni finaliste

ROMA — Unione Sovietica, Gran Bretagna, Germania occidentale, Polonia, Germania orientale ed Italia si sono qualificate per la finale di Coppa Europa maschile di atletica leggera che si svolgerà ad Helsinki il 13 e 14 agosto prossimi. Alla finale è stata ammessa anche la Finlandia, in quanto paese organizzatore. Romania, Bulgaria, Francia, Svizzera, Cecoslovacchia e Svezia, quest'ultimo come organizzatore, parteciperanno invece al recupero in programma a Goteborg il 6 e 7 agosto prossimi.

La prima classificata nel recupero di Goteborg sarà ammessa alla finale della Coppa Europa a Helsinki.

OGGI AVRÀ UN COLLOQUIO CON BONIPERTI

Virdis conferma: non vado a Torino

CAGLIARI — «La mia decisione è irrevocabile. Non accetto il trasferimento, resto a Cagliari». Pietro Paolo Virdis, sorridente e riposato dopo la «giornata calda» di ieri l'altro, ribadisce quanto già detto e ripetuto cento volte. «Non è un capriccio — spiega paziente — ma una presa di posizione meditata. Prima che partisse per Milano avevo detto a chiare lettere all'avv. Delogu che non intendevo andare via. Ha fatto di testa sua. Mi dispiace ma non parto».

Virdis, che sta uscendo di casa per andare a messa con un cuginetto, appare tranquillo e irremovibile. «Sono convinto di agire per il bene del Cagliari — aggiunge — e i tifosi sono con me». Conferma che oggi si incontrerà con Giampiero Boniperti in una località segreta della Costa Smeralda («a Santa Teresa — dice — saremmo stati assediati») e ribadisce che si tratta solo di una visita di cortesia». «Con Boniperti ho già parlato ieri — afferma Virdis — mi ha fatto un'ottima impressione e voglio conoscerlo. Sono certo di convincerlo delle mie ragioni». Anche Boniperti, da Santa Teresa, si dice convinto di riuscire a far cambiare idea al ragazzo.

Virdis nega di essere stato «strumentalizzato» da Gigi Riva. «Mi ha invitato a pensare bene a quello che stavo facendo dopo che ho saputo che non intendevo andare alla Juventus; non è vero che mi abbia spinto lui a prendere questa decisione». Il giovane attaccante sardo esclude anche che sia in atto un «golpe» contro la presidenza del Cagliari, ma è convinto che «il pubblico approva la mia decisione».

Due Cagliari-club hanno frattanto programmato una manifestazione di sostegno per giovedì sera. Sono il club «Marius» e il club «Riva». Non a caso — osservano in molti — i due club portano i nomi di due dei principali artefici del «complotto» anti-Delogu.

Sul «caso» Virdis c'è stata ieri una presa di posizione ufficiale del presidente del Cagliari, avv. Mariano Delogu. «Come sempre accade nel nostro mondo italiano e in quello calcistico in particolare — ha dichiarato ad un redattore dell'Ansa — la decisione di Virdis di rifiutare il trasferimento alla Juventus ha scatenato la fantasia della gente e si è dato corpo ai fantasmi. Sono convinto che Virdis è in perfetta buona fede — ha soggiunto il presidente rossoblu — ed è mosso da sinceri sentimenti, più o meno discutibili, ma sicuramente spontanei. Virdis non è strumentalizzato da nessuno.

Non credo — ha concluso Delogu — che ci sia una congiura e non ho mai detto a nessuno che mi sento vittima di un complotto così come non è vero che mi dimetterò per queste questioni».

Il tono distensivo della dichiarazione di Delogu fa ritenere che il presidente del Cagliari ha deciso di «giocare di rimessa» lasciando al fantomatico gruppo «golpista» tutta l'iniziativa. Smussando i termini della questione il dirigente sardo intende non fornire agli avversari elementi di polemica. Una delle ipotesi che trovano maggior credito negli ambienti della tifoseria rossoblù è quella secondo cui Delogu vorrebbe evitare lo scontro di «piazza». Messi a scegliere tra lui e due idoli come Virdis e Riva, gli sportivi sardi probabilmente sceglierebbero i secondi due.

Domani i calendari delle Serie A e B

MILANO — Le operazioni di compilazione, tramite il «computer», dei calendari dei campionati di calcio 1977-'78 di serie «A» e «B» si svolgeranno domani alle 10.30 nella sede del Coni a Roma.

Nella stessa giornata, alle ore 12.30, nella sede romana della Figc si terranno le due assemblee di categoria delle società di serie «A» e «B» che dovranno integrare i rappresentanti decaduti in seno al consiglio direttivo della Lega. Le società di «A» devono designare tre consiglieri, quelle di «B» un vicepresidente.

MONDIALI DI SCHERMA A BUENOS AIRES

Bronzo nella sciabola La Sparaciari in forma

BUENOS AIRES — L'italiano Angelo Arcidiacono ha conquistato la medaglia di bronzo nel campionato del mondo di sciabola individuale. Il titolo è stato vinto dall'ungherese Pal Gerevich che ha battuto dopo barrage il sovietico Viktor Nazlymov, campione uscente.

Tre italiane hanno superato il secondo turno delle eleminatorie di fioretto. Sono Anna Rita Sparaciari (cinque vittorie), Carola Mangiarotti e Carola Ciconetti (entrambe con tre vittorie). Vaccaroni (due vittorie) e Batazzi (una vittoria sono state eliminate. Le 24 qualificate continueranno le eliminatorie domani.

A giudizio del commissario tecnico Vittorio Fini, la Sparaciari è la più in forma tra le azzurre: Nel secondo turno ha battuto la messicana Hernadez (5-0), la sovietica Giulianova (6-2), la francese Latrille (5-4), la nipponica Yoshota (5-4) e la britannica Wood (5-4). In quest'ultimo incontro la Jesina Sparaciari ha rimontato un punteggio sfavorevole di 0-3.

In precedenza si erano svolte le eliminatorie della spada, nelle quali — come del resto era previsto — le speranze degli italiani erano molte. Ma, bisogna anche dire che tutti e cinque hanno avuto poca fortuna: due (Bellone e Pezza) sono stati eliminati al primo turno, gli altri tre (Pilla, Songini e Romanelli) nel secondo turno.

VELA - MANDRAKE

Quattro imbarcazioni italiane si sono classificate nei cinque primi nella regata Cowes-Dinard. Nella classe I, vinta da nard. Nella classe I, vinta da «Mandrake» si è classificata quinta. Per la classe II, vinta da «Revolution» (Francia), terzo posto per l'italiana «Moby Dick» e quinto posto per l'italiana «Yena», Nella classe III, l'italiana «Callirhoe» si è classificata seconda dietro «Clarionet» (GB).

NELLE REGATE DI CANOTTAGGIO CON SLOVENIA, VIENNA E CARINZIA

Gli armi giuliani primi a Klagenfurt

KLAGENFURT — Le annate dorate della rappresentativa juniores di canottaggio si susseguono con buon ritmo. Vincenti l'altro anno a Pola, i giuliani hanno ribadito ieri la loro vitalità e ottima impostazione affermandosi nella 20.a edizione dell'«Esagonale» svoltasi sulle acque tranquille del magnifico lago di Woerth. Ancora una volta i vogatori del Friuli Venezia Giulia hanno riportato a casa l'ambito trofeo, lasciandosi alle spalle gli alfieri della Carinzia e della Slovenia e più staccati quelli di Vienna.

Nell'«Esagonale» internazionale, questa volta zoppicante numericamente causa le efezioni dell'ultima ora dei rappresentanti della Croazia e di Venezia, i giuliani hanno collezionato quattro successi, un secondo, un terzo e un quarto. Fosse stata la rappresentativa al gran completo con in gara, anche il singolista Marin dell'Ausonia e l'«otto» del Saturnia (entrambi in allenamento collegiale a Gavirate) il dominio giuliano sarebbe stato pressoché assoluto.

Sugli scudi dunque il «quattro con» di Caucci, Ferlatti, Primosi, Parassucco, tim. Canciani che ha inaugurato la serie dei successi giuliani; accanto ai quattro esponenti della Ginnastica Triestina curati abilmente da Mario Ustolin, vanno subito poste le prestazioni dei consoci Davide e Daniele Boschin, dorati nei «due senza», Giorgio Fortunat e Mullon, tim. Canciani, prima nel «due con» e quelli del «quattro senza» del Saturnia composto da Sonnoli, Hrovatin, Andrea Sergi e Savarin che nella loro gara hanno letteralmente passeggiato. Al traguardo, il loro vantaggio nei confronti della Slovenia è stato di oltre settanta metri.

Questi quattro armi sono stati quindi gli equipaggi che hanno creato le premesse per rendere possibile il successo giuliano. Hanno trovato comunque un valido aiuto nelle prove dell'«otto» di Grasso, Grison, Coccolo, Quarantotto, Urso, Favretto, Miani, Derossi, timoniere Canciani, un armo improvvisato alla vigilia della competizione e sistemato al mattino su un'imbarcazione ottenuta in prestito da una società del posto.

Nonostante i succitati fattori negativi, l'armo giuliano ha egualmente lottato con accanimento di fronte all'armo della Carinzia che col suo successo ha permesso agli austriaci di conseguire il loro unico primo posto.

Degna di menzione appare pure la prova del «doppio» della Saturnia di Savio e Skerl che mediante un ottimo serrate è riuscito a conseguire la medaglia di bronzo. Poco appariscente è stata invece la prova del singolista Rizzo.

Vittorio Firmiani

LE CLASSIFICHE

Quattro con tim. - m 1500: 1) Venezia Giulia 5'11"90; 2) Slovenia 5'19"14; 3) Carinzia 5'19"60.

Due senza tim. - m 1500: 1) Venezia Giulia 5'29"84; 2) Carinzia 5'31"77; 3) Slovenia 5'45"01.

Singolo - m 1500: 1) Vienna 5'36"45; 2) Carinzia 5'43"86; 3) Slovenia 5'50"32; 4) Venezia Giulia 6'58"98.

Due con tim. - m 1500: 1) Venezia Giulia 5'43"18; 2) Slovenia 5'45"06; 3) Carinzia 6'13"53.

Quattro senza tim. - m 1500: 1) Venezia Giulia 4'55"23; 2) Slovenia 5'17"03; 3) Carinzia 6'24"63.

Doppio - m 1500: 1) Vienna 5'07"59; 2) Carinzia 5'14"07; 3) Venezia Giulia 5'15"85; 4) Slovenia 5'25"92.

Otto - m 1500: 1) Carinzia 4'35"51; 2) Venezia Giulia 4'36"60; 3) Slovenia 4'39"37; 4) Vienna 4'44"51.

Classifica finale: 1) Venezia Giulia punti 46,5; 2) Carinzia e Slovenia (ex aequo) p. 34; 4) Vienna p. 18.

L'HOCKEY CADETTO VERSO L'EPILOGO

IL CINQUE A CINQUE ALABARDATO RAVVIVA LA GIORNATA

SAGRA DI GOL A SEREGNO A ROIANO VINCE LA NOIA

Seregno-Triestina 5-5 (3-4)

MARCATORI: nel primo tempo al 4" Pecorari, 8'33" Bormé, 9'20" Amati, 14'37" Pecorari, 15'17" Brancolini, 15'25" e 15'29" Amati; nel secondo tempo all'1'22" e al 13'34" Mariani e al 17'01" Pockay.

SEREGNO: W. Formenti; C. Formenti, P. Gatti, Volpi, Esposto, Ardizzoni, L. Mariani, Amati, F. Gatti, Molteni. All. Innocenti.

TRIESTINA: Scrimali; Burolo, Pecorari, Bormé, Brancolini, Pockay, Ritossa, Feiluga, Tomasini, Mari. All. Martellani.

ARBITRO: Bertagni di R. Emilia.

NOTE: Spettatori 500 circa.

SEREGNO — E' finito con un pareggio che soddisfa ambo le squadre il match della terz'ultima giornata di ritorno del campionato di serie B, girone A, tra i giuliani della Triestina e i seregnesi della G. XXIII. L'incontro si era messo veramente bene per gli alabardati, che dopo soli 4' andavano in gol con Pecorari che dribblava ben quattro uomini, si presentava solo davanti al portiere seregnese Molteni e metteva in rete con un bellissimo pallonetto. Sette minuti dopo, raddoppio con Bormé che su punizione, approfittando di un attimo di smarrimento della difesa dei padroni di casa, metteva in rete con un tiro secco.

La G. XXIII di Seregno reagiva accennando un forcing che portava i suoi frutti al 9'20" con la prima rete di Amati a cui facevano seguito le due reti messe a segno da Pecorari e Brancolini, su altrettanti errori difensivi della formazione giallorossa. Il primo tempo terminava con il Seregno in forcing davanti alla porta del prodigioso Scrimali, che veniva però superato per altre due volte da Amati, che con maestria inventava due splendidi gol.

Nella ripresa, i seregnesi, dopo aver raggiunto il pareggio dopo un solo minuto con Mariani, si adagiavano in difesa a riprender fiato ed era a questo punto che la Triestina estraeva le unghie e metteva in serio pericolo la porta difesa da W. Formenti (che era subentrato a sostituire Molteni), che doveva superarsi per salvare a sua volta il risultato. Al 13' la G. XXIII andava anche in vantaggio ancora con Mariani, che in contropiede, dopo aver scambiato con Esposito, fintava Scrimali e metteva in rete. I giuliani comunque non si arrendevano e al 17' riagguntavano il risultato con una rete di Pockay che praticamente chiudeva le ostilità. In complesso, un risultato giusto, che sta a dimostrare il valore delle due compagini, che meritano la loro posizione in classifica.

Franco Cantù

Ferroviario - Bologna 2-2 (2-1)

MARCATORI: al 2'27" Adamo, al 6'08" e al 12'14" Ramani; nel s.t. al 16'07" Pedrelli.

FERROVIARIO TRIESTE: Cartago (Tancovich), Furlan, Piazza, Ramani, De Santi, Sergo.

FORTITUDO BOLOGNA: Regoli R. (Venturi), Nipoti, Pucci, Regoli M., Adamo, Pedrelli, Beghelli.

ARBITRO: Muttini di Novara.

Tutto da buttare. Due squadre malandate, che appena si reggevano in piedi, su pattini malsicuri, hanno dato vita ad una partitaccia poco degna della serie cadetta. I contendenti, forse, non hanno tanta colpa se lo spettacolo è sceso a livelli così indecenti. Infatti sia la Fortitudo che il Ferroviario lamentavano sabato sera schieramenti largamente vuoti di titolari e quindi rimaneggiati: i bolognesi non avevano Pagani, appiedato per sei settimane e quindi andato in ferie anticipate ancor prima che il campionato, giunto a due giornate dalla conclusione, chiuda, i triestini erano ancora più malconci rispetto l'avversario. Assenti entrambi gli Schinaia, uno squalificato l'altro militare, fermo perché col polso ingessato Roselli — anche lui già in ferie dunque — dirottato a Modena al seguito della quadra allievi anche l'allenatore Poser, al Ferroviario sono venuti a mancare pure i vari De Angelini, Vigoriti e Sussich. Insomma una squadra in dissesto, indubbiamente sul piede del disarmo.

Eppure la partita di sabato aveva la sua importanza. Entrambe le società cercavano i punti della tranquillità, cercavano in altre parole di evitare di entrare in quella zona pericolosa che porta un salto più in giù, nella «C». Il Ferroviario ha raggiunto parzialmente il suo scopo — poteva perdere tutti e due i punti, se n'è trovato uno e l'affare non appare stonato — i bolognesi, invece, dovranno ancora penare, lottare tenacemente. In barba alla malasorte, il Ferroviario si è battuto al limite delle possibilità con gli uomini che aveva; quanto ai bolognesi ridotti in pessime condizioni tecniche (e non parliamo di tattica per l'amore del cielo!) il discorso si deve chiudere qui. E' una squadra quella felsinea che non sappiamo come sia arrivata in «B» e nelle condizioni in cui si trova non vediamo come potrà onorare in seguito questo torneo cadetto che è l'anticamera dell'élite dell'hockey nazionale.

Cronaca di scarso rilievo, anche se bisogna convenire che gli ospiti hanno collezionato ben quattro tiri stampati sui legni della porta. Dopo la rete di Adamo (disattenzione, l'unica della serata, da parte di Cartago) Pedrelli colpiva il montante. Pareggiava Ramani e subito dopo Regoli centrava la traversa, imitato tre minuti dopo da Pedrelli. Ramani portava in vantaggio i propri colori con una bellissima marcatura.

Nella ripresa all'11'47" Regoli colpiva per la quarta volta i legni della porta triestina. Il pareggio degli ospiti arrivava in un momento di rilassatezza dei Ferrovieri. Sul 2 a 2 la Fortitudo rinunciava al gioco, si beccava i fischi, ma il Ferroviario non modificava la situazione. Il punto faceva gola anche ai padroni di casa. Nelle condizioni in cui erano non si può dar torto neppure al comportamento dei locali.

Scarsissimo pubblico presente ed interesse ridotto al lumicino. Per questo benedetto hockey non c'è pace, ne serenità neppure ai piedi di Roiano. Per fortuna che abbiamo davanti a noi ancora cento minuti di gioco, gli ultimi di una stagione avara e amara per le formazioni di San Giusto.

Bruno Ive

I RISULTATI

Ferroviario - Bologna	2-2
Bassano - Villa Oro Modena	6-0
Rot. Novara - Thiene	4-2
Seregno - Triestina	5-5
Marzotto - Vercelli	9-5

LA CLASSIFICA

Marzotto	16	12	3	2	103	66	26
Bassano	16	11	1	4	74	51	22
Triestina	16	8	3	5	78	61	19
Seregno	16	7	3	6	72	77	17
Ferroviario	16	7	2	7	75	58	16
Thiene	16	6	3	7	70	64	15
Bologna	16	5	3	8	48	69	13
Villa Oro Modena	16	5	2	9	66	93	12
Rot. Novara	16	6	0	10	68	92	12
Vercelli	16	4	0	11	81	104	8

La presente classifica è aggiornata anche col risultato della scorsa settimana, erroneamente indicato in Bassano batte Bologna 8 a 1. Il risultato, invece, è stato di 2 a 2. Ci scusiamo coi lettori.

Programma 17.a giornata (ottava del girone di ritorno) - Sabato 23 luglio: Modena Villa Oro - Vercelli (6-11); Thiene-Bassano (1-2); Bologna-Rot. Novara (5-4); Ferroviario-Seregno (2-3); Marzotto-Triestina (3-3).

LA GIORNATA SULLE STRADE REGIONALI CON LE GARE PIU' IMPORTANTI A BRUGNERA E NEL FRIULI ORIENTALE

CICLISMO D'ESTATE PER TUTTE LE ETÀ

Singolare «diserzione» di dilettanti juniores a Cergneu - Cadute in serie di veterani a San Dorligo

Vince Amadio su 70 esordienti

SACILE — Quasi una settantina di giovanissimi esordienti si sono cimentati con molta buona volontà in questo sacilese Trofeo «Il Nuovo Jesse-Roccolo» disputato nella vicina Ronche in occasione dell'antica Sagra delle Brombolette.

Una caduta, senza gravi conseguenze, dovuta alla temuta inesperienza dei pedalatori, ha tolto di corsa una trentina di essi; il secondo fatto e determinante, è stata la salita finale di Sarone che ha portato avanti indubbiamente i migliori e anche gli indenni della citata «tombola». Si è affermato indubbiamente il migliore, Amadio, un «nostrano» emigrato nel milanese, ma degno avversario gli è stato la speranza locale Gianni Barazza, emerso in testa dalla salita. Indi Rossi, Rampazzo, Mosca, Brusadin e Civran che l'ordine di arrivo premia nei loro meriti.

Messe di allori e di trofei per la Sacilese con Barazza e Rampazzo nei primi cinque posti. Giuria: Gobo, Dante Morass e Bit.

Ordine di arrivo: 1) Dario Amadio (San Donato Milanese) che compie i 51 chilometri in un'ora e 22' alla media di km 37,317; 2) Gianni Barazza (G.S. Sacilese) a 2"; 3) Graziano Mosca (Lodi di Moriago) a 4"; 4) Patrizio Rampazzo (G.S. Sacilese) a 20"; 5) Daniele Faccon (G.S. Bannia); 6) Massimo Brusadin (G.S. Bottecchia Pordenone); 7) Maurizio Civran (Pugliese) tutti col tempo di Faccon; 8) Piovan Andrea (G.S. Dese) a 1'; 9) Daniele Roman (G.S. Sacilese) s.t.; 10) Remo De Vecchi (C.C. Zerettino)

Fabio Fabio

Emerge Bada dal volatone notturno

MARON DI BRUGNERA — Nella sua tradizionale «kermesse» notturna si è svolto sabato sera il Gran Premio «Ruggero e Italio Presatto» il quale non è venuto meno all'aspettativa fornendo una competizione ad alto livello in fatto di velocità e di buone adesioni: tra i sessanta partenti vi era infatti una notevole rappresentanza di lombardi e di emiliani. Hanno vinto però i veneti questa volta, con Bada, Fossato, Borgato e Marzini che nella tumultuosa ma regolare volata hanno preceduto i milanesi.

La vittoria di Bada è stata però la vera sorpresa della serata: venuto fuori ai cento metri il padovano ha bravamente tenuto testa ai noti velocisti tra i quali l'eterno Flavio Martini. In precedenza si erano molto distinti Coppi, Primavera, Goffi, Pizzoferrato, Tonon, Milani, Bacchin, Guidolin, David e altri ma i loro tentativi isolati erano stati sempre annullati dal plotone avanzante come un treno espresso.

Folla ed entusiasmo per questi specialisti della velocità lungamente festeggiati all'arrivo.

Ordine di arrivo: 1) Giancarlo Bada (Dessar di Padova) che compie i km 84 del percorso in un'ora e 50', alla media di km 45,818; 2) Sante Fossato (Ferrauto Rovigo); 3) Aldo Borgato (Ferrauto Rovigo); 4) Flavio Martini (Lanterna di Silea); 5) Silvestro Milani (Dulitx Milano); 6) Alberto Coppi (G.S. Lumezzane); 7) Marco David (G.S. Stefanutti S. Vito al Tagliamento); 8) Ermenegildo Da Re (Serrande De Nardis); 9) Giuseppe Goffi G.S. Lumezzane); 10) Luciano Guidolin (Lanterna di Silea) tutti col tempo del vincitore.

F. F.

Bidinost per distacco

Ad oltre 40 all'ora il III G.P. Cergneu organizzato egregiamente dal G.P. Libertas - Tendepratic di Ceresetto per la categoria dilettanti juniores. Ha vinto per distacco, e meritatamente il giovane Maurizio Bidinost della S.C. La Puiese che ha preceduto di 1'30" il sempre più valido Pier Paolo Comuzzi, affiliato alla società organizzatrice. Il percorso di complessivi 110 km che si articolava sulle ondulate strade delle colline moreniche non era dei più difficili, nonostante gli ultimi otto chilometri che hanno portato lo scarso plotone dei concorrenti al traguardo di Cergneu posto leggermente in salita.

Un trio composto da Gazziero, Delle Case e Redolfi aveva preso l'iniziativa fin dalle prime fasi della gara; ma veniva raggiunto dopo una ventina di chilometri da Bidinost, Piccinato e Condolo. Il resto del gruppo accusava a metà gara già 1'15" di distacco. Poi, inutili i vari tentativi dei migliori per riprendere i fuggitivi, si arriva alla non certo proibitiva salita che da Nimis porta a Cergneu e Bidinost insiste nell'azione tagliando tutto solo il traguardo.

Ciò che ci ha particolarmente sorpreso, al di fuori del risultato tecnico, del resto abbastanza apprezzabile è stata la limitata partecipazione degli atleti: 34 iscritti e 27 arrivati; Gare in concorrenza nella regione, per la categoria; non ce n'erano. Di solito nelle competizioni degli juniores i partecipanti raramente sono meno di una sessantina. Mistero. E dire che premi ce n'erano in abbondanza e Cergneu non è certo il Col Ventoux.

Il presidente dell'«Unione giovani» di Cergneu, Renato Picogna e i suoi validi collaboratori hanno riservato ai concorrenti un'accoglienza delle più cordiali: folla all'arrivo che, ripetiamo, risultato tecnico a parte avrebbe meritato un più nutrito lotto di «numeri» di partenza.

Oculati giudici di gara Moretti, Moschione e Disegna. Presente alla premiazione, il presidente della Commissione tecnica regionale Giordano Cottur. Giornata piena di sole, qualche tentativo di gocciolonì ben presto rientrato e gente lungo tutte le strade comprese nel percorso. Speriamo che quest'altr'anno, oltre al pubblico numeroso siano numerosi anche i partecipanti.

Luciano Golinelli

ORDINE D'ARRIVO

1) Bidinost Maurizio (S.C. La Puiese) che compie km 110 in 2 ore 43' alla media di 40,491; 2) Comuzzi Pier Paolo (G.S. Lib. Tende Pratic) a 1'10"; 3) Casari Aldo (idem) a 3'40"; 4) Peresani Fabiano (G.S. Marino Rossi) a 3'45"; 5) Condolo Mario (G.S. Lib. Tende Pratic) s.t.; 6) Delle Case Valter (S.C. La Puiese) a 4'; 7) Gazziero Maurizio (G.S. Libertas Tende Pratic) s.t.; 8) Mattiussi Paolo (idem) s.t.; 9) Canton Renato (S.C. Bottecchia) s.t.; 10) Piccinato Loreno (F.S. Fontanafredda) s.t.; 11) Gasparotto Elio (Cic. Fontafredda) a 4'30"; 12) Battistella Luciano (U.S. Lignano) s.t.; 13) Fidenzi Maurizio (G.S. Lib. Laipacco) a 5'; 14) Fabbro Alessandro (G.S. Libertas Tende Pratic) s.t.; 15) Bosco Corrado (G.S. Marino Rossi) s.t.

Zirelli a Variano

UDINE — Roberto Zirelli del GS «K 2», ha vinto battendo in volata tutto il gruppo, 56 unità su 76 partenti, la corsa ciclistica per esordienti disputatasi sul circuito di Variano. Si è trattato di una competizione assai interessante per i ripetutti tentativi di fuga, tutti comunque sventati dal gruppo.

Ordine di arrivo: 1) Roberto Zirelli (GS« K 2») che compie i 42 Km del percorso in un'ora e 7', alla media di km38,507; 2) Stefano Jus (Pedale Sanvitese); 3) Enzo Uljana (GS Ceresetto); 4) Stefano Paron (GS Moratti); 5) Andrea Cecchin; 6) Patrizio Ariabis (GS Excelsior); 7) Stefano Joan (GS Excelsior); 8) Andrea Bortolini (Mobi-mio); 9) Fausto Drigo, (Mobi-mio); 10) Peter Valusso (GS Ceresetto) tutti col tempo del vincitore.

G. G.

Una curva «assassina» alla GMT

Corsa all'insegna delle cadute questa XXIII coppa «Città di Trieste» organizzata dalla S.C. Cremcaffè Primo Rovis e valevole per veterani cat. A-B, cicloamatori D-E, svoltasi sul circuito di San Dorligo, GMT, Mattonaia, Domio per complessivi 83 km. Romildo Lurada (S.C. Cremcaffè) è giunto primo sotto lo striscione posto alla fine della salita di Caresana, battendo d'un soffio, il compagno di fuga Bruno Del Ben (Scat Vetreria Capponi).

Dicevamo corsa di cadute: e cadute ce ne sono state tutte sulla famosa curva a 90 gradi alle spalle della GMT. Già al primo giro (ve ne erano 11 in totale) è Santoni a scivolare trascinando al suolo altri sette od otto ciclisti e tutti saranno costretti al ritiro. Al quarto passaggio la caduta più brutta: Leopoldo Scagnol (U.C. Triestini) che in quel momento faceva l'andatura e, in piena forma tentava di far sua la gara, forse sbadatamente, alza il braccio per chiedere acqua, perde l'equilibrio rovinando al suolo. Nella caduta si infortuna la spalla destra ed è costretto al ricovero.

La cronaca della gara, in se stessa, è elementare. Al terzo giro scattano Romildo Lurada, Bruno Dal Ben, Antonio Pisani (S.C.V. Cottur), Luigi Bedin e Leopoldo Scagnol (U.C. Triestini). Al giro successivo il distacco è di 30", poi la caduta. Un momento di crisi lo si nota al nono passaggio, quando il gruppo guidato da Enio Venturini (S.C.V. Cottur) si porta alle spalle dei fuggitivi recuperando circa 15". Dal Ben comprende il pericolo, la mette tutta, scatta e fugge. Lurada si porta alle spalle e il vantaggio ritorna sui 30". Sulla salita per Caresana la selezione finale. Primo a cedere è Luigi Bedin poi è la volta di Antonio Pisani, mentre Lurada trova lo sprint giusto, sorpassa Dal Ben e, a mani alzate, taglia per primo il traguardo.

Buona l'organizzazione curata da Filiberto Tononi «factotum» della S.C. Cremcaffè Primo Rovis e l'opera prestata da Renato Sbrizzi nella sua veste di direttore di gara. Da citare, inoltre, le prestazioni, sempre eccellenti di Mario Vatta, Alfredo Velischek e Giordano Persi. La giuria era composta dal presidente Giuseppe De Fabris e dal giudice d'arrivo Gianni Miani. La XXIII coppa città di Trieste è stata assegnata alla società organizzatrice per merito del primo arrivato.

Giorgio Hirsch

Ordine di arrivo: 1) Romildo Lurada (S.C. Cremcaffè Primo Rovis) che compie il percorso di km 83 in 2 ore e 9', alla media di km 38,605; 2) Bruno Dal Ben (Scat Vetreria Capponi) a 4"; 3) Luigi Bedin (U.C. Triestini) a 10"; 4) Antonio Pisani (S.C.V. Cottur) s.t.; 5) Marussi Claudio (G.C. Adria) a 40"; 6) Enio Venturini (S.C.V. Cottur) s.t.; 7) Ferruccio Battistutta CRA Italcantieri) s.t.; 8) Emilio Bevilacqua (U.C Triestini) s.t.; 9) Faliero Forcillo (S.C.V. Cottur) s.t.

UN INTENSO FINE SETTIMANA DI PALLANUOTO ALLA PISCINA BIANCHI CON UN BUON BOTTINO DEGLI ALABARDATI

PARI IL GIALLO TRIESTINA-BOGLIASCO

La capolista ha rischiato molto, raggiungendo i padroni di casa solo nell'ultimo tempo - Arbitro contestato dai tifosi

(Italfoto)

La formazione alabardata che ha affrontato con successo le avversarie Lerici e Bogliasco

Triestina - Bogliasco 7-7

(2-0, 4-4, 1-1, 0-2)

TRIESTINA: Stulle, Poli (1), Comisso (1), Pischiutta (1), Cechet (1), Umer, Mattei, Bertazzoli I, Pino, Bertazzoli II (3), Zanotto.

BOGLIASCO: Oliva, Tomati (1), Viacava (2), Mezzano (1), Lanzoni (1), Montobbio, Pizzala, Costa (1), Trucco, Re (1), Castrini.

ARBITRO: Picchetto di Roma.

Inizio spettacolare e finale giallo in questa partita nella quale la Triestina si è fatta raggiungere sul filo di lana dalla squadra che comanda la classifica del girone, anche a causa di certe decisioni arbitrali che alla fine sono state a lungo contestate dal pubblico.

Gli alabardati hanno disputato un primo tempo strabiliante, condotto a un ritmo pazzesco e hanno saputo concludere in rete due splendide azioni frutto di una magnifica orchestrazione complessiva. Niente è stato sbagliato dai ragazzi di Emberger che davano la netta impressione di riuscire alla fine a prevalere sui pur forti ospiti. Il Bogliasco, sorpreso da questa partenza a razzo dei padroni di casa, ha impiegato un certo tempo nel riorganizzarsi, ma pur dovendo subire ancora una splendida rete dello scatenato Bertazzoli all'inizio della seconda frazione, ha man mano cominciato ad approfittare della stanchezza che rallentava le azioni della Triestina.

La seconda e la terza frazione sono state infatti equilibratissime per cui gli alabardati potevano, all'inizio dell'ultimo tempo, godere ancora delle due reti di vantaggio guadagnate in apertura.

Il gioco a questo punto ha cominciato a farsi violento e ne faceva le spese lo stesso Bertazzoli che veniva espulso definitivamente malgrado le sue proteste di innocenza. Il pubblico, che sino a quel momento aveva adoperato l'ugola soltanto per incitare la sua squadra, ha cominciato a rumoreggiare e a discutere sull'arbitro con termini piuttosto violenti. In acqua intanto si accendeva la lotta, con i liguri scatenati alla ricerca di un pareggio che intuivano ormai alla loro portata. Dopo una rete di Costa che portava il parziale sul 7-6, l'arbitro decideva di concedere un rigore agli ospiti a pochi minuti dal termine, per un'azione difensiva che sembrava non contenerne gli estremi: il pubblico passava a questo punto dalla contestazione a una vera e propria rivolta verbale che naturalmente non faceva cambiare la decisione del direttore di gara.

Si incaricava del tiro lo specialista Viacava ed era il pareggio, neppure tanto meritato. Innervositi gli alabardati si scomponevano un po' e per fortuna Stulle riusciva con una prodezza ad evitare una sconfitta che sarebbe stata una vera e propria beffa.

Fulvio Gon

Lerici - Edera 8-5

(4-2, 2-1, 1-1, 1-1)

EDERA: Zetto, Isler (2), Giacomini, Martinuzzi, Bogatti, Riva, Marello, De Cillia, Silvestri (1), Poser (2), Bozzetta.

LERICI: Karuz, Manfredi, Rolla (1), Lanata P. (3), Cresci, Silvestri (1), Lanata M. (1), Di Re, Rapallini (1), Ramacciotti, Luperi.

ARBITRO: Maggio di Roma.

Nonostante le prodezze di Zetto e la buona volontà dimostrata da tutta la squadra, l'Edera non è riuscita neppure contro il non trascedentale Lerici a cogliere la prima vittoria stagionale. Forse se i rossoneri avessero osato di più nella prima parte della gara qualcosa di migliore sarebbe saltato fuori da questo incontro che ha visto i padroni di casa produrre le cose migliori quando ormai il risultato era compromesso. Una certa disparità nelle due compagini è infatti emersa soltanto nel primo tempo.

In attacco le cose non andavano malissimo, ma appena gli avversari riuscivano a portarsi in zona di tiro, il povero Zetto doveva trasformarsi in dea Kali per evitare di veder trasformate in gol le bordate dei molto spesso soli soletti attaccanti avversari.

Concluso il terzo tempo sul 7-4, una rete di Poser, che come contro il Bogliasco ha tirato fuori le unghie proprio nel finale, ha riacceso le speranze dell'Edera che si è gettata decisamente in avanti spronata anche da una prodezza di Zetto che ha parato un rigore. A questo punto però Lanata P., lo stesso che aveva sbagliato la massima punizione, è riuscito a mettere a segno la rete della tranquillità per la sua squadra ligure.

(Italfoto)

L'ederino Giacomelli cerca la via della rete del Bogliasco

Gli incontri di sabato sera

Triestina - Lerici 9-6

TRIESTINA NUOTO: Stulle, Poli (1), Momisso (1), Pischiutta (1), Cechet, Umer (1), Mattei (2), Bertazzoli I, Pino (1), Bertazzoli II (2), Zanotto.

LERICI: Karuz, Manfredi, Luperi, Lanata I (1), Cresci, Silvestri (1), Lanata II (4), Di Re, Rapallini, Ramacciotti.

ARBITRO: Pais di Roma.

Partita accesa, piuttosto interessante, specialmente nelle prime due frazioni di gioco quando il risultato altalenava e pendeva anzi a favore degli ospiti. La Triestina, piuttosto incerta nelle prime battute, si è però man mano ripresa e si è imposta alla fine nettamente soprattutto in virtù del suo maggior gioco di squadra.

Si può notare, scorrendo il tabellino, che tutti i giocatori o quasi sono stati capaci di andare a rete, a differenza del Lerici che doveva vivere, in fase offensiva, soltanto sulle prodezze di un validissimo Lanata II. La riscossa definitiva degli uomini di Emberger ha avuto inizio nella terza frazione, ed è stata propiziata da una rete di Bertazzoli II su un rigore guadagnato da un Mattei in buona condizione.

Raggiunto con questa rete il pareggio, gli alabardati sono quindi passati per la prima volta in vantaggio con un gol da distanza ravvicinata di Comisso. Nuovamente raggiunti dal Lerici, i padroni di casa hanno stretto i denti e con un vero e proprio exploit complessivo sono riusciti a portarsi sull'ormai tranquillo 9-5, a pochi minuti dal termine. Il bottino sarebbe potuto essere ulteriormente arrotondato, se Bertazzoli II, che ha alternato ottime cose a vere e proprie ingenuità, non si fosse fatto parare un rigore. Sul contropiede, Lanata II riusciva a trovare lo spiraglio del definitivo 9-6.

Una prestazione, in definitiva abbastanza buona quella della Triestina, che ha saputo esprimere anche alcune fasi di ottimo gioco, come in occasione della settima rete, autore Poli, segnata al volo dopo una bella azione corale.

Bogliasco - Edera 13-6

(5-2, 2-0, 2-1, 4-3)

EDERA: Zetto, Isler, Giacomini (2), Martinuzzi, Bugatti, Riva, Marello, De Cillia, Silvestri (1), Poser (3), Bozzetta.

BOGLIASCO: Oliva, Tomati (3), Viacava (1), Mezzano, Lanzoni (3), Pizzala (3), Montobbio (1), Trucco, Costa (1), Re (1).

ARBITRO: Trammi di Parma.

Niente da fare per l'Edera che neppure in quest'occasione è riuscita a conquistare il primo successo della stagione. D'altronde non era questa l'occasione migliore per farlo, visto che il Bogliasco è pur sempre la squadra capoclassifica del girone nord. Si è trattato di un incontro senza emozione alcuna, nel quale si è visto sin dall'inizio, e piuttosto nettamente, che per l'Edera si sarebbe trattato di recitare la parte della comprimaria.

Soltanto nella fase finale, quando gli ospiti, forti di un vantaggio ormai chiaramente incolmabile, hanno cominciato ad alleggerire le marcature e a nuotare stancamente per la vasca in attesa del fischio finale, gli uomini di Orzan hanno fatto vedere qualcosa di buono, riuscendo perlomeno a rendere più accettabile lo svantaggio. Si tratta indubbiamente di una squadra, quella rossonera, chiaramente alla ricerca di una sua dimensione e per ora incapace di «tenere» in difesa e di costruire qualcosa di accettabile in fase offensiva. Sabato, nella quarta frazione, qualcosa si è visto, ma come si è detto bisogna tener presente che a un certo punto il Bogliasco pensava unicamente alla gara, senza dubbio più ostica, del giorno dopo contro la Triestina.

Nel grigiore generale è emerso, negli ultimi minuti, soprattutto Poser che ha messo a segno delle reti di buona fattura.

F. G.

Cus Trieste 16 Rari Nantes Udine 3

(5-1, 4-0, 3-0, 4-2)

CUS TRIESTE: Brunetti, Foschi 7, Colautti, Delise 2, Brazzach 3, Polacco, Leghissa 1), Skrap (1), Stefani, Schepis (1).

R. N. UDINE: Faleschini, Lesa, Cattaneo (1), La Ciacera, Balestra (1), Gemiano, Tagliapietra (1), Forte, Crea, Sciarrini, Zulegar.

ARBITRO: Zambon di Venezia.

Chi fosse destinato a vincere lo si intuiva già prima che i giocatori scendessero in acqua, a prescindere dall'essere edotti o meno del risultato (22-0) della partita d'andata: gli udinesi, giovanissimi, al confronto dei padroni di casa, sembravano i classici lillipuziani alle prese con Gulliver. Ciononostante, naturalmente nei limiti loro consentiti, gli ospiti si sono dati un sacco da fare e ce l'hanno messa tutta per contenere il risultato.

La partita è stata, ovviamente, priva d'interesse e il gioco non poteva che risentirne. Il Cus chiaramente è troppo al di sopra di tutte le altre squadre del suo girone e non può sempre scendere in campo con lo scopo di creare schemi di gioco piacevoli indipendentemente dal risultato: è chiaro che quando le reti di scarto diventano numerose, si pensa soltanto alla birra e al panino di fine partita. Lo stesso Foschi, scatenato nella prima frazione di gioco, quando si è accorto che segnare era sin troppo facile, ha rallentato notevolmente il ritmo, e si è limitato a guidare una melina che si è fatta via via più sonnolente.

Lo scarso pubblico, naturalmente annoiato, riusciva a riscaldarsi un po' soltanto quando gli ospiti riuscivano a impadronirsi della palla e a rendersi pericolosi sotto porta: tutti per loro gli applausi in occasione delle reti messe a segno.

F. G.

CICLISMO

Domenica prossima il «Trofeo G. Cottur»

La S.C. V. Cottur di Trieste, organizza per il giorno 24 luglio una corsa ciclistica riservata alla categoria dilettanti juniores valevole quale prova unica per il campionato regionale denominata «1.o Trofeo Giovanni Cottur».

Si definiscono i ranghi delle «semipro» della regione

Più partenze che arrivi alla Triestina

Ma allora, questa Triestina, che fa? I tifosi, impegnati nelle normali occupazioni, oppure in ritemprante ozio al mare o ai monti, aprono il giornale ansiosi di sentire novità. Ma finora non è che siano stati soddisfatti. Se ne sono andati De Luca, con attestato di benemerenza, destinazione Banco di Roma, e Zanini, per Catanzaro (prezzo pagato: un mistero). Goffi e Peressin si sa che non giocheranno più per la Triestina. In arrivo solo Marcolini.

Belrosso aveva dichiarato più volte: cederemo solo se ne varrà la pena, perché regali non vogliamo farne. Quindi Zanini — bisogna dedurlo — è stato pagato bene. Ma intanto abbiamo perso due elementi della difesa, rimugina il tifoso, e chi verrà al loro posto? Sì, c'è Schiraldi, ma basterà?

Il mercato si chiude il 27 luglio e c'è ancora tempo per sistemare la squadra. Aspettiamo Micheli all'opera, per vedere che cosa porta a casa. Non è che la Triestina sia stata attivissima in questo periodo. Ma Tagliavini mormora che per lui, il fatto che siano rimaste a casa alcune pedine, è già positivo. Mica deve vincere il campionato: gli basta infilarsi nel pacchetto dei primi dodici arrivati.

Inutile a questo punto abbozzare una «rosa» alabardata. C'è ancora tempo una settimana, durante la quale le trattative dovranno annunciare qualche arrivo oppure confermarci che non è stato ceduto alcun titolare. Non sono da prevedersi grossi mutamenti, questo è un fatto. Ma qualcosa dovrà arrivare, oltre a Marcolini. Da Udine «spingono» Belotti, un libero con barba.

E' il momento comunque di dare fiducia ai giovani che mordono il freno nelle retrovie e che hanno già respirato l'aria della prima squadra. Gente sui diciott'anni, pronta dunque per giocare in «C», per diventare titolari. Franca è pur un esempio valido. Così dovrà essere per i Mitri e gli Schiraldi, per fare qualche nome. Inutile cercare il grosso nome saccheggiando la borsa di chi deve pagare. L'autarchia sarà «nera», ma in fatto di calcio è pur sempre una realtà dipinta con il colore verde della speranza.

D. d. R.

CALCIO: TRIESTINA CLUB

Ultima giornata, questa sera sul campo di via Umago, della fase eliminatoria del torneo di calcio riservato ai Triestina Clubs. Due le gare in programma: ore 19.30, Buffet Madonnina - Bar Ferruccio; ore 20.40, Amici dell'Unione - Portuale.

IL PENSIERO DEL PROF. LIZZERO DIRETTORE DEL SETTORE GIOVANILE BIANCONERO

L'Udinese deve rinforzarsi con i giovani del proprio vivaio

Palese e Leonarduzzi sono due elementi che potranno benissimo reggere il peso della prima squadra



Il prof. Gino Lizzero

UDINE — Giacomini è scappato da Udine. «Ero stufo — ha detto Massimo — d'essere bloccato sulla strada dai tifosi a causa dell'annunciato rinnovamento di tutta l'Udinese. Così ho lasciato Udine, ho lasciato Lignano, dove pensavo di villeggiare con la famiglia, e mi sono portato a Genova a casa di mia moglie; da qui ho fatto alcune scappate a Milano per sentire le idee di Dal Cin sulla campagna acquisti».

Senza Giacomini e senza Dal Cin, i tifosi friulani sono rimasti senza un portavoce che potesse soddisfare la loro curiosità. Ed è così che ci è capitato d'incontrare il prof. Gino Lizzero, fratello del senatore comunista, che da oltre un decennio fa il direttore tecnico del settore giovanile dell'Udinese. Lizzero è pertanto in concorrenza con l'ex allenatore della prima squadra Livio Fongaro, il quale prima di lasciare Udine ci ha detto di voler rispettare il proprio contratto che lo lega all'Udinese sino al 1979 e, quindi, per la prossima stagione avrebbe tenuto in pugno l'intero settore giovanile della squadra bianconera, compresa la «primavera».

La società ha smentito Fongaro, assegnando la squadra «primavera» allo stesso Giacomini o meglio al suo aiutante Zoratti, mentre ha confermato il prof. Lizzero alla direzione del settore giovanile. E Lizzero ce l'ha ripetuto con una certa soddisfazione, perché questi sono i suoi anni migliori di «maestro», dopo aver abbandonato la scuola per raggiunti limiti di età.

Lizzero sarà coadiuvato sul piano puramente organizzativo dal prof. Nino De Stefano, che a causa di una malattia non potrà assumere incarichi di istruttore atletico ma semplicemente di accompagnatore. E' probabile che si affianchi a De Stefano il dirigente Bertolutti, che assieme a Brunello rientrerebbe nella società.

Lizzero ci dice che può sembrare addirittura esagerato il tifoso che va alla ricerca della luna nel pozzo per poter contare su una formazione da serie B. «E' ora di finirla — afferma Lizzero — di andare alla ricerca di giocatori in giro per l'Italia; se l'Udinese vuole avere una continuità, deve mettersi in testa di valorizzare il proprio vivaio. Un vivaio tutto proprio, che non teme concorrenti, ma che deve trovare sfogo nel campionato. Mi hanno definito un visionario quando predicavo che l'Udinese aveva i suoi giovani da serie C, ma la società non ha avuto mai pazienza, a costo di cedere anche i ragazzini per assicurarsi un bilancio attivo».

A Udine si crede sempre alle promesse eclatanti di promozioni immediate; non si è mai voluto costruire mattone su mattone. Adesso Giacomini è con il fuoco sotto le piante dei piedi a causa di promesse di serie B fatte dai dirigenti. Lizzero assicura che questo non è il modo di programmare, è un gioco d'azzardo che rischia di bruciare tutti.

«Se io fossi Giacomini — precisa Lizzero — mi ricorderei subito che l'Udinese ha dei giocatori come il centrocampista Billia (diciotto anni) e il "jolly" Paolo Miano (diciassette anni) da non dimenticare e con loro gli altri attaccanti Mulinari e Peresson».

Abbiamo giudicato Miano assieme a Italo Acconcia, un ex udinese che attualmente guida tutto il calcio azzurro juniores a Coverciano. Ebbene, per Miano dovrebbe essere l'annata giusta: il biondo figlio delle Valli del Natisone potrebbe essere la mezz'ala ideale per fare da spalla a Sentimenti.



L'ex presidente Brunello e Bertolutti: sono in procinto di rientrare nella direzione dell'Udinese (Agency Photo)

Lizzero è testardo e ci convince: «Giacomini ora ha scoperto Leonarduzzi, ma vi posso assicurare che l'avevamo già costruito a Udine; mancherà di velocità, ma è un cervello per la difesa della squadra. Così come Palese, che ritorna a Udine dopo essersi fatto le ossa con l'Atalanta e con il Cesena. Palese è una creatura del vivaio bianconero, ma non aveva trovato nella sua città l'ambiente ideale per tenersi in prima squadra, dove era entrato giovanissimo nella partita casalinga con il Padova e il suo pubblico non gli ha dato purtroppo fiducia».

L'Udinese, ad ogni modo, come squadra sta crescendo a vista d'occhio, con Palese che sostituirà Basili. Dirottato Bencina per Campobasso, la squadra bianconera ha acquistato il mediano Sbaccanti della Roma e la mezz'ala Canduzzi del Cesena, visto che è stato impossibile fare un pensierino su Pasinato e Zavarise del Treviso. Ad ogni modo l'Udinese è sul mercato per ingaggiare un'altra punta e uno stopper.

Per quanto riguarda la segreteria della società, l'incarico è stato assunto in questi giorni da Galtarossa, che fungeva da segretario all'Adriese; quindi sono venute a cadere le candidature di Lupo e di Rossi. Per il 22 luglio i giocatori dell'Udinese dovranno presentarsi alle convocazioni per il ritiro di Tarvisio; pertanto i due nuovi acquisti che mancano alla squadra saranno completati nella corrente settimana, anche perché Giacomini è restio ad iniziare una preparazione senza tutti i componenti la «rosa» di titolari. Per ora essa dovrebbe essere così composta: **Portieri:** Dalle Corna, Paleari; **difensori:** Fanesi, Osti, Riva, Leonarduzzi, Apostoli; **centrocampisti:** Sbaccanti, Canduzzi, Sentimenti, Giuriati, Billia; **attaccanti:** Palese, Pellegrini, Peresson, Miano e Gustinetti.

Luciano Provini

NINO PAUSCHE', CUSTODE DELLO STADIO «GREZAR», PARLA DEL CAMPO

IL CALCIO PAGA PESANTEMENTE L'USURA IMPRESSA DA ALTRI SPORT

Nino Pauschè, ex pugile, 50 anni, dipendente comunale. Dal 1973 è il custode dello stadio «Grezar»; una eredità raccolta dal popolare Toni Cadelli, figura indimenticabile, sempre applaudito dal pubblico quando con rara maestria tracciava con la calce il cerchio al centro del campo, prima dell'inizio delle partite della Triestina. Una eredità pesante, perchè lo stadio «Grezar» è supersfruttato, quindi i motivi di malcontento sono sempre superiori a quelli di soddisfazione. Gli utenti del campo, i calciatori in primo luogo, ne dicono tutto il male possibile: buche, irregolarità del manto erboso, carenza addirittura del tappeto in più zone, durante la stagione invernale. Un atto di accusa che trova Pauschè immediatamente sulla difensiva. Da bravo ex pugile, si mette in guardia e rifila subito precisi montanti.

«Lo stadio — dice Nino — non è da oggi in queste condizioni; i problemi che vengono sollevati oggi sono vecchi di quasi quarant'anni». Esibisce ampi ritagli del «Piccolo», datati 1949, '50, '51. Ecco un titolo: «Per la terza volta si tenta di ridare a Valmaura il suo manto erboso». E' roba del 27 giugno 1949. Ventotto anni, e ci avanza.

«Il calcio si lamenta — aggiunge Pausché — ed è giusto che lo faccia. Il calcio paga in prima persona i danni che vengono arrecati al tappeto erboso da altre attività. L'hockey su prato abbisogna di un terreno proprio, non può convivere con il calcio (e viceversa). Con le stecche vengono fatte delle vere buche, vengono tolte addirittura le zolle. D'accordo: fatto il danno, lo si può riparare, ma è successo che, nello stesso giorno, al mattino si giocava l'hockey e nel pomeriggio il calcio. La Triestina protestava, ma deve ancora nascere chi è capace di far ricrescere l'erba in un paio d'ore. Quindi occorre risparmiare il campo, consentire a chi lo cura di svolgervi i necessari lavori di restauro, di manutenzione, sempre in riferimento al rettangolo di gioco.

«Ma non c'è solo l'hockey a far danno — continua Pausché — l'atletica leggera, quando occupa il prato, lo fa danneggiandolo anche vistosamente. Quando un martello arriva a terra, dopo un volo di una quarantina di metri, con la carica dinamica che porta addosso diventa un proiettile al momento dell'impatto specialmente dopo la pioggia. Crea una buca di una certa profondità, che può essere indubbiamente ricoperta di terra, ma sopra



(Italfoto)

Tempo d'estate: il terreno del «Grezar» (atletica permettendo) riposa. La falciatrice meccanica effettua periodicamente la «tosatura» del prato, l'irroratrice semovente lo bagna nelle giornate secche. Quando ritornerà il campionato il campo sarà in condizioni perfette. Quanto dureranno?



Nino Pausché: un ex pugile a guardia del «Grezar»

non ci cresce l'erba per un bel po'. L'erba va seminata a tempo debito, cresce quando vuole lei, non a comando. E così con il giavellotto, con il disco: tutte punzecchiature che il campo subisce come un oltraggio, e che nuocciono al suo fondo. Naturalmente quando la maggior squadra locale di calcio viene a disputare la partita di campionato (poiché è emigrata al Villaggio del Pescatore durante la settimana) trova il campo in disordine e protesta. Ma che si può fare?».

— Esistono delle carenze di personale, per quanto riguarda la manutenzione, oppure i mezzi a disposizione sono insufficienti? Oppure non esiste una competenza specifica in fatto di cura dei tappeti erbosi? Insomma: lei ritiene assieme ai suoi collaboratori di essere all'altezza della situazione?

«Lo dico in tutta coscienza, siamo all'altezza della situazione. Abbiamo superato una fase di rodaggio, come esperienza, e anche in seno alla ripartizione, dopo qualche difficoltà, tutto funziona bene ora. All'inizio dello scorso campionato l'allenatore Tagliavini e i dirigenti alabardati, vedendo le condizioni in cui avevamo presentato il campo, dopo la tregua estiva, si complimentarono con me e con tutti gli operai che vi avevano lavorato. E' stata una bella soddisfazione. Purtroppo successivamente le condizioni del campo non sono rimaste così perfette».

— La Triestina si lamenta che il senso del rispetto che essa nutre per il campo non è condiviso da altre società: cioè la Triestina si allena a S. Giovanni del Timavo per non logorarlo e lo rispetta soprattutto dopo le piogge. Altre squadre vi giocano invece alla domenica, per campionati dilettanti, cioè di categorie meno importanti. D'accordo, è un discorso classista, ma è difficile non capirlo, ragionando come fa la Triestina. Certo, di terreni erbosi a Trieste esiste solo quello di Valmaura. Ritiene che sia troppo utilizzato, dalle squadre di calcio, per potersi conservare bene?

«Una partita alla domenica può andare; una partita al sabato e una alla domenica sono troppe; se poi ci mettiamo dentro anche qualche partitella infrasettimanale, allora è la fine. E' inutile protestare. Non dimentichiamo inoltre le particolari condizioni atmosferiche in cui ci si trova a Trieste. La bora asciuga immediatamente il terreno, sottraendogli la necessaria umidità, quando ne abbisogna. Se è piovuto molto, lo asciuga alla svelta, ma se in quel periodo il campo viene calpestato per una partita, allora rinsecchisce con tutte le orme degli stivali, tacchetti compresi. E' in quella fase che possono partire le caviglie dei giocatori».

— In definitiva, quali suggerimenti si sente di poter darc, frutto della sua acquisita esperienza?

«Adesso è compito nostro rimettere a posto il fondo, fino alla ripresa dell'attività calcistica. Poi bisognerà razionare l'attività durante la stagione ed evitare che il martello dell'atletica arrivi in campo. Quali soluzioni alternative esistano non posso dirlo. Ma i mali da eliminare sono questi».

Dante di Ragogna

I LETTORI CI SCRIVONO

Bravo Tagliavini!

«Permettetemi di esprimere soddisfazione per la riconferma alla guida tecnica della squadra calcistica dell'Unione Sportiva Triestina del bravo, competente, appassionato Vasco Tagliavini e di manifestare identico sentimento al signor Tagliavini per aver raggiunto il nuovo accordo con una direzione fattiva, coerente, decisa — certo la migliore da molti anni a questa parte — quale l'attuale della Triestina.

«E' una soluzione che soddisfa i sostenitori unionisti residenti a Firenze e certamente le molte migliaia di Trieste e della regione.

«E permettetemi ancora, da questa terra di Toscana, di unire a quella dei responsabili unionisti la mia esortazione agli sportivi triestini: fatevi soci dell'UST, in massa, aggiungete le vostre forze economiche e, all'inizio del prossimo campionato, vocali a quelle finanziarie e tecniche della società anche se non siete (è possibile?) appassionati di calcio. Pure in questo modo conferirete impulso, e ne sono interessati parecchi settori locali, alla nostra amata città. Cordialmente, Rodolfo Gruden».

ALL'OMBRA DELLA ROCCA QUEST'ANNO OGNI DOMENICA CI SARA' UNA PARTITA DI SERIE D

Il Monfalcone di De Grassi punta al traguardo della C 2

Dalla Fiorentina è arrivato il centrocampista Lazzarini

MONFALCONE — Tra 20 giorni, l'AC Monfalcone inizia la preparazione, in vista del torneo di serie D, che prenderà il via il 18 settembre. Se la squadra, almeno nel settore tecnico, ha già una sua fisionomia, con l'arrivo dell'ex alabardato Mario Degrassi il quale subentra a Salar, e di Niccolò Mazzolini, già valido preparatore del settore giovanile della Gradese ed ex giocatore professionista, in qualità di allenatore in seconda, non è ancora invece definito l'assetto definitivo della squadra, dato che ci sono ancora numerosi contatti e trattative in corso.

Per quanto riguarda gli arrivi, è giunto, dalla Fiorentina il centrocampista Lazzarini, classe 1958 del quale si parla molto bene. Si conta inoltre, dati i buoni rapporti intercorrenti con l'altra monfalconese di serie D, il CMM San Michele, di poter positivamente concludere col sodalizio «cugino», il trasferimento dell'attaccante Botta, capocannoniere della promozione, dell'ala Bertogna, dei controcampisti Fogar e Punis, del difensore De Pellegrin.

Nel settore partenze, concluso il passaggio di Bartussi alla Pro Gorizia, sono in corso contatti per il trasferimento ad altra società del portiere Geretti e dei difensori Pugliese, Fabris, Rocco, Gerin e Zelesnich. Naturalmente, ci è stato detto, almeno nel caso degli atleti più giovani e promettenti, si prenderanno in considerazione soltanto proposte di una certa consistenza. Nella stagione che sta per iniziare, inoltre, non rivestirà più la maglia azzurra il centrocampista Zulich che, per oltre dieci anni, tranne una breve interruzione, ha difeso i colori del Monfalcone.

Come si vede, se le operazioni di compravendita riusciranno positivamente, al complesso del presidente Elio Visentin, il Monfalcone si presenterà ai nastri di partenza del prossimo torneo con tutte le credenziali per aspirare alla promozione in C2. Questi sono infatti i propositi dei dirigenti e dell'allenatore Degrassi. Quest'ultimo dovrà dare un valido assetto al centrocampo, apparso il reparto maggiormente carente nella scorsa stagione, soprattutto dal lato dinamico, e scegliere la migliore disposizione dell'attacco. Se dovesse arrivare Botta, Zanon verrebbe probabilmente spostato in ala. Il rientro, dopo oltre 10 anni, nelle file del Monfalcone di Dino Fogar, dovrebbe inoltre, sempre se andrà in porto la trattativa, dare al reparto quella dinamicità che l'anno scorso mancava. Il nuovo allenatore dovrà poi mettere ordine alla difesa, che lo scorso anno ha incassato troppi gol. Per quanto riguarda infine il problema del portiere, è intenzione della società di non sacrificare in panchina un atleta valido, come è avvenuto la scorsa stagione: si cercherà infatti di far partire verso altri lidi o Geretti o Magris.

Tornando alle aspirazioni del Monfalcone, di ottenere cioè l'ammissione in C2, si tratterà di un traguardo certamente non facile, dato che nel girone ci sono squadre di rango come il Venezia, il Clodiasottomarina, per non parlare della Mestrina e delle altre «deluse» della scorsa stagione.

R. L. R.

Anticipano l'inizio i campionati dilettanti

Anche il calcio dilettanti, per quanto riguarda il Friuli-Venezia Giulia, ha anticipato quest'anno di alcune settimane l'inizio ufficiale dell'attività. I tre maggiori tornei prenderanno il via a metà settembre, ma già ai primi dello stesso mese molte squadre saranno in campo per i primi turni della Coppa Italia e della Coppa Regione.

Il Comitato regionale ha reso noto le date in cui si chiuderanno le iscrizioni ai vari campionati e tornei:

20 agosto. Coppa Regione, riservate alle squadre di Seconda e Terza categoria;

25 agosto: Promozione, Prima categoria, Seconda categoria e Cadetti;

1.o settembre: Terza categoria.

I vari campionati dilettantistici avranno inizio nelle seguenti giornate:

18 settembre: Promozione, Prima categoria, Seconda categoria e Cadetti;

1.o ottobre: Terza categoria.

La «Coppa Italia», come detto, prenderà il via il 4 settembre. Quattordici le squadre della regione iscritte a questa competizione che ricalcherà la formula degli anni scorsi (per ogni turno partite di andata e ritorno). Alla «Coppa Regione» prenderanno parte invece le formazioni di Seconda e Terza categoria.

È ANCORA IN ALTO MARE L'ASSETTO DEL CMM SAN MICHELE

Stellio Nardin è stato confermato alla guida della squadra

MONFALCONE — Quest'anno gli appassionati monfalconesi di calcio potranno assistere ogni domenica ad un match interno di serie D: quando il Monfalcone sarà lontano dal Cosulich, sarà la volta del neopromosso CMM-San Michele a giocare tra le proprie mura. I neroverdi sono intenzionati a disputare un torneo onorevole, con una squadra composta largamente da atleti giovanissimi. Alla guida tecnica l'esecutivo del sodalizio ha riconfermato Stellio Nardin. Altre novità, ma nel settore dirigenziale, il nuovo direttore sportivo Giulio Sabatti (che sostituisce Franco Neri, passato col medesimo incarico nell'A.C. Monfalcone) ed i due nuovi vicepresidenti Giuseppe Vitozzi e Marino Orzan.

La società ha appena concluso i festeggiamenti per il trionfale torneo di promozione, che ha visto i neroverdi in testa per due terzi del campionato. Ora si avvicina la data della ripresa degli allenamenti. Nardin convocherà infatti gli atleti della «rosa» nei primi giorni di agosto. L'altra sera, nel corso di un rinfresco ufficiale, Stellio Nardin ha ringraziato giocatori e dirigenti, per il clima di tranquillità e di serietà che hanno saputo creare, facilitando così il suo lavoro di allenatore.

Ancora tutto in alto mare invece, per quanto riguarda il futuro assetto della squadra. Si sa che i neroverdi potranno nuovamente contare sul valido portiere Bonomolo, che ha concluso il servizio militare, sui giovani centrocampisti, classe 1960, Tolon e Centini, giunti dalla Juventus (con diritto di riscatto), su Petenel (classe 1959) proveniente dall'Udinese e, probabilmente, sul difensore Zelesnich, sul terzino Antoniazzi e sull'attaccante Bertogna, che potrebbero arrivare dall'A.C. Monfalcone.

Dalla squadra dello scorso campionato, potrebbero partire, diretti nelle file del Monfalcone, i vari Botta, Bertogna, Fogar, De Pellegrin e Punis. Nulla tuttavia, a tale proposito è stato ancora definito. In questi giorni sono in programma numerosi contatti con i dirigenti di varie società per definire alcuni scambi di giocatori. L'assetto del CMM-San Michele 1977-78 si potrà conoscere non prima della fine del mese.

I propositi della società, ci ha detto il direttore sportivo Giulio Sabatti, sono di disputare un campionato onorevole e di ottenere la salvezza.

Per quanto riguarda il settore tecnico giovanile, dovrebbero essere riconfermati sia Lupoli, sia Cergoli e Vetta. A quest'ultimo potrebbe essere dato l'incarico di seguire l'undici impegnato nel torneo Beretti. Un altro allenatore dovrebbe ancora approdare alla società neroverde. Si parla con insistenza dell'ex monfalconese ed ex ponzianino Tominovi,

R. L. R.

CALCIO C. S. I.

Il consiglio provinciale del C.S.I. ha approvato le linee programmatiche per l'attività sportiva 1977-'78. Per quanto riguarda il campionato allievi di calcio, il C.S.I. ha indetto per mercoledì 20 luglio alle ore 19 una riunione di tutte le società nella sede di via Valdirivo.

ANCORA DA DEFINIRE L'ASSETTO DEI CARNICI

Clozza resta a Tolmezzo se l'ICCI diventa S.p.A.

Braida, D'Orlando Zamar e Comuzzi in partenza

UDINE — Il futuro dell'ICCI Pro Tolmezzo, la squadra rivelazione dello scorso campionato di serie D, è legato alla trasformazione del sodalizio in S.p.A. In questo caso la compagine carnica avrebbe valide garanzie finanziarie, per poter disputare il campionato 1977-78 senza patemi d'animo. Il presidente Livio Bortolussi, che recentemente è stato rieletto alla massima carica della società, potrebbe acquistare i giocatori necessari per rimpiazzare i sicuri partenti Braida, D'Orlando e Zamar e forse anche Comuzzi. In questo caso, la prima linea subirebbe un autentico rivoluzionamento, con il solo Di Lena confermato all'ala destra. La cessione dei quattro giocatori, come ci ha confermato lo stesso presidente Bortolussi, non è dettata però da motivi prettamente finanziari.

«Non mi sembra corretto — ha sottolineato il presidente — trattenere giocatori che sono richiesti da società professionistiche e di serie C, in quanto ciò significherebbe stroncare le legittime aspirazioni di carriera di giocatori molto promettenti».

A quanto sembra il centravanti Braida, capocannoniere dello scorso campionato, è richiesto dal Rimini, mentre per Zamar e D'Orlando ha mostrato un certo interessamento Sergio Manente, ex allenatore dell'Udinese, che sta svolgendo un buon lavoro alla guida del Giulianova Marche.

Per quanto riguarda gli acquisti, Bortolussi non ha fatto nomi, ma ha tenuto a sottolineare che se, come ormai è quasi certo, ci sarà la trasformazione della società in S.p.A., i partenti saranno sostituiti degnamente. Per il momento sono stati ingaggiati una decina di giocatori provenienti dall'Ancona di Udine, dalla Faedese, dal Martignacco e dal Rizzi, elementi questi molto promettenti, ma ovviamente ancora acerbi e non in grado di essere utilizzati in prima squadra. E' stato ingaggiato anche il portiere Hiede dal Mossa, che ha fatto parte lo scorso anno, della rappresentativa regionale. La società carnica sta trattando anche l'acquisto del difensore della Gemonese, Cappellaro, degli attaccanti Zuttion e Michelí del Portogruaro e Tarlao del Cervignano, tutti elementi molto validi. Ma il miglior acquisto dell'ICCI potrebbe essere quello di... Peppino Clozza.

Clozza, che è stato ovviamente riconfermato alla guida della compagine, è richiesto da numerose squadre di serie C, tra cui il Giulianova che vorrebbe affiancarlo in qualità di d.t. a Manente. Clozza si è riservato di sciogliere la riserva in proposito nei prossimi giorni; forse la sua decisione dipenderà appunto dalla trasformazione o meno dell'ICCI in S.p.A. Peppino Clozza a nostro avviso rimane uno dei migliori allenatori della nostra regione; lo si potrebbe paragonare, fatte le debite proporzioni, a Helenio Herrera, per come sa «caricare» i suoi ragazzi e per come sa ottenere il massimo rendimento dai giocatori. Anni fa ha rifiutato offerte da parte dell'Inter, della Juventus, dell'Udinese, e del Como, preferendo continuare e scoprire e a valorizzare elementi della sua terra, il Friuli. Molti giocatori, che hanno militato in serie A, come Micelli, terzino del Catanzaro, del Napoli e della Nazionale A, che l'anno scorso è stato il suo vice nella Pro Tolmezzo, Bosdaves, Del Zotto e i portieri Cainero e Speranza, sono stati scoperti proprio da lui.

Guido Gomirato

ANDREA DE MANZINI HA RISPOSTO CON UNA VITTORIA AL SALUTO DAL CIELO DI ZIO CARLO

Tripletta di Bertocchi-Gerin nei «470» - Lotta nei «FJ»

E' davvero prospera questa stagione velica per il nostro golfo. Il tempo di notte magari ne combina di tutti i colori, ma quando viene il momento di regatare, mare e vento fanno giudizio e i begli spiriti che pilotano le splendide derive nelle prove a triangolo, hanno modo di sbizzarrirsi a loro agio. E' stato così anche ieri, seconda giornata delle regate per 470, Laser e F.J. organizzate dalla Pietas Julia di Sistiana.

Con il cuore straziato cominciamo anche oggi dal Laser. E' stata la regata del dolore e della coerenza. Andrea de Manzini, che sabato aveva lasciato lo zio Carlo morente in una clinica cittadina e aveva raggiunto Sistiana con il proprio precario mezzo (chi conosce il Laser sa cosa significa fare una Trieste - Sistiana con bora tesa allo scopo di raggiungere intanto il campo di regata e poi di impegnarsi nella prova vera e propria), dopo la prima vittoria di sabato ha appreso della dipartità dello zio. Proprio per onorarlo nel modo più congeniale ai de Manzini, che dall'inizio di questo secolo navigano a vela per l'Adriatico, Andrea è tornato ieri sul campo di regata e ha vinto le ulteriori due prove, con quella forza d'animo che si sprigiona sempre in chi si batte per un sentimento superiore. Dal cielo popolato di drizze e di scotte, dove zio Carlo ha iniziato la lunga navigazione senza ritorno, ha mandato al nipotone tre volte vincitore il bacio burbero del capodistriano dalla scorza dura e dal cuore sensibile.

Tripletta anche nella barca olimpica 470 con i muggesani Bertocchi e Gerin oramai lanciati nuovamente verso traguardi altissimi. Hanno dimostrato di essere in smaglianti condizioni; soltanto Zennaro e Ferluga della Triestina della Vela hanno in certi momenti dimostrato di poter mantenere il passo con i campioni muggesani. Vanno comunque citati per l'impegno messo in tutte e tre le prove e per i risultati raggiunti, anche gli equipaggi Deangelis - Seriani della Pietas Julia, i fratelli Ballico dell'Hannibal di Monfalcone e i veneziani Nascimbeni - Bertoldini.

La classe in cui si è più fittamente combattuto per la vetta è stata senza dubbio quella dei piccoli FJ. Qui la società organizzatrice ha avuto la soddisfazione del successo, tanto più meritato in quanto conquistato con molto sudore. Infatti fra l'Octopus di Catanzaro e Marzio Lorenzini e il Thor di Spangaro e Sferza della Barcola - Grignano c'è stato un duello all'ultimo soffio di vento. La barca di Sistiana ha fatto un primo, un terzo e ancora un primo. Quella dei barcolani un secondo, un primo e nuovamente un secondo. L'alloro è andato ai pietassini per soli 3 decimi di punto. In terza posizione troviamo Bradaschia e Slatich della Triestina della Vela, nella cui scia, ma con molta acqua di mezzo, vengono Pillinini e Svetina della stessa società. Pozzani e Rolando dell'Ausonia di Grado hanno saputo inserirsi nella quinta casella.

Concludiamo tornando ai Laser, con i quali abbiamo iniziato queste note, raccolte durante una splendida giornata di sole, mare solo leggermente mosso e buon vento costante di ponente. Suggestivo il campo di questo scafo planante, con 25 concorrenti. Andrea de Manzini senza rivali diretti. Ma nella grossa muta degli inseguitori, sia pure a distanza, si sono destreggiati con molta abilità Scherl della SVOC di Monfalcone: Fioretto, suo compagno di scuderia; Patti dell'Adriaco e Druso Nordio della Pietas Julia.

La giuria (presidente Giacomi, componenti Vencato, Sferza, Viezzoli e Vecchiet) ha avuto il suo bravo daffare per mettere ordine nella graduatoria di questi gagliardi corridori solitari.

Italo Soncini

Classifica dopo le tre prove:

470: 1) Bibi, Bertocchi-Gerin (CVM); 2) Lady Anne, Zennaro - Ferluga (STV); 3) Snapy, Deangelis-Feriani (Pietas Julia); 4) Ballico-Ballico (YC Hannibal); 5) Woodstock, Nascimbeni - Bertoldini (D. V. Veneziano).

F. J: 1) Octopus, Catanzaro-M. Lorenzini (Pietas Julia); 2) Thor, Spangaro - Sferza (SVBG); 3) Corivorivo, Bradaschia-Slatich (STV); 4) Silvestro, Pillinini - Svetina (S.T.V.); 5) Articiocco, Pozzani-Rolando (Ausonia Grado).

LASER: 1) Niente, Andrea de Manzini (Adriaco) 2) Pitima, Scherl (Svoc Monf.); 3) Praticamente No, Fioretto (idem); 4) Sudomagodo, Patti (Adriaco); 5) Greenbeam, Druso Nordio (Pietas Julia).

CALCIO A SETTE

Autogamma - Carr. Miani finale «Autofficine»

Sul campo di Villa Ara si concluderà stasera il torneo «Autofficine», manifestazione calcistica per squadre di sette giocatori organizzata dall'autofficina Suraci e coordinata da Fobert. La finalissima del torneo, che ha richiamato attorno al rettangolo di gioco un pubblico sempre numeroso, vedrà di fronte Autogamma e Carrozzeria Miani. Quest'ultima, forte dei fratelli Gerin, Cattonar, Jannuzzi, Pellegrini e Demenia, è la grande favorita. La gara verrà disputata alle ore 21; in precedenza, con inizio alle ore 19.30, Off. Bressan e [illegible] ranno per il terzo e quarto posto.

L'Alpina si dimostra sempre più in forma

NONOSTANTE INDIVIDUALITA' DI SPICCO E UN'OTTIMA ORGANIZZAZIONE IN DIFESA

LA JUVENTUS DEVE INCHINARSI ALLO STRAPOTERE BIANCOVERDE

Alpina - Juventus 48 9-4 (9-3)

Prima partita
Alpina 4, 1, 1; 0, 2, 0; 0, 1, r = 9
Juventus 0, 0, 0; 0, 2, 0; 0, 0, 2 = 4
Seconda partita
Alpina 2, 1, 0; 1, 2, 2; 1, 0, r = 9
Juventus 0, 0, 1; 1, 0, 0; 0, 0, 1 = 3

JUVENTUS 48: D'Ercole, Gabbri I, Bordino, Sileo, Borghino, Gabbri II, Morra, Bondavalli, Muti (De Lucia, Comini, Gargnino, Martone).

ALPINA: Persi B., Persi G., Bosdachin, Stante, Previsti, Babich, Valic, Cernecca, Carraro, (Vascotto, Marussich, Milani, Colombin).

ARBITRI: Stefancich, Lavaroni e Dolenc.

NOTE: Alpina valide 9, errori 3; Juventus valide 4, crrori 7 nella prima partita. Alpina valide 13, errori 1; Juventus valide 10, errori 3 nella seconda partita.

Con lo stesso punteggio quasi, l'Alpina si è sbarazzata della Juventus 48, formazione che fin qui si è dimostrata abbastanza dignitosa nel campionato in corso. Per gli allievi di Miani sono così diventate 11 le vittorie consecutive, in questo splendido periodo che vede tutti gli uomini disposti sul «diamante» all'apice della forma. Più scorrevole l'andamento della prima partita che vedeva subito i triestini accumulare un buon margine fin dai primi innings, mentre gli juventini erano costretti a troppi errori.

Nell'incontro del pomeriggio subito due punti per i biancoverdi, poi un'imprevedibile «impasse» nel terzo break sembrava metter tutto in discussione. Qualche errore e Carraro sul monticello di lancio aveva un momento di scoramento. L'urlo di «Giaguaro» ridava la necessaria grinta e stimolava la concentrazione per proseguire nel migliore dei modi una contesa che alla fine si è rivelata alla comoda portata dell'Alpina. Un'Alpina che poco ha concesso agli avversari.

Dicevamo di Carraro. Con un ottimo drop ha scagliato la pallina egregiamente: ha avuto quell'attimo di sfiducia ma poi doveva finire in crescendo. Non fermiamoci solamente alla prestazione di Carraro, perché tutti in difesa hanno giocato ottimamente e in attacco Babich, Persi e Bosdachin hanno battuto sempre bene.

Che dire della Juventus 48? Ha avuto senz'altro una sfortuna marcia ad incontrare l'Alpina di questi tempi ed ha dovuto inchinarsi allo strapotere degli atleti di Miani. Nonostante questo, i bianconeri hanno messo in vetrina delle individualità di spicco ed un'organizzazione difensiva di prim'ordine (hanno eliminato Valic e Carraro con la «ballerina»). L'arbitro principale ha commesso qualche errore di troppo. Se anche per lui si facesse lo score! Ha chiamato sovente a sproposito, però, diciamolo subito, non ha influito sul risultato che non è più stato in discussione fin dal quarto inning.

L'incontro è terminato alla metà dell'ultima frazione, quando Previsti in tuffo ha eliminato al volo il terzo battitore avversario ed era pletorico continuare.

Bruno Lubis

Comellosalotti - Sporting 6-2 (21-11)

Prima partita
Comello 0, 0, 4; 0, 1, 0; 1, 0, 0 = 6
Sporting 0, 0, 2; 0, 0, 0; 0, 0, 0 = 2
Seconda partita
Comello 3, 5, 0; 0, 10, 2; 1, 0, 0 = 21
Sporting 6, 0, 0; 5, 0, 0, 0, 0, 0 = 11

COMELLO: Furlan, Zotti, Ustulin, Lopes, Da Re, Marussich, Persi, Mineo, Malaroda.

SPORTING: Cesare, Costa, Vegni, Milani, Muti, Rossini, Pasqua, Venturiello, Giacalone.

ARBITRI: Marchi e Chierici di Torino.

TORINO — Esibendo una spinta offensiva rilevantissima il Comellosalotti ha confermato la validità di primo della classe riuscendo a vincere entrambe le partite contro uno Sporting tutt'altro che remissivo e intenzionato a spremere ogni energia pur di rovesciare il pronostico della vigilia. Nella gara «all stars» di sabato sera l'equilibrio del confronto è stato rotto al terzo inning da Ustolin che con un fuori campo da tre punti ha posto l'opzione sull'esito della partita che infatti si è incanalata su una direttrice favorevole ai giuliani che hanno avuto nel lanciatore Malaroda (nove eliminazioni al piatto quattro valide concesse) uno degli elementi migliori. Ottenuto il vantaggio il nove ospite si è ben coperto e pur incassando due punti ha ridistanziato l'avversario passando altre due volte casa base.

Ricco di colpi di scena l'incontro a livello giovanile: il vistoso punteggio rileva l'ampiezza del gioco sviluppata e la potenzialità di entrambi i nove. Il Comellosalotti parte malissimo con il suo pitcher Basiola che concede troppo ai battitori torinesi i quali incamerano sei punti sopravvanzando il vantaggio iniziale dei giuliani. Andrian rileva il collega e nella seconda frazione esplodono i battitori ronchesi con Lopes e Marussich che realizzano due «homes run» che fruttano quattro punti arrotondati da un altro che completa la frazione. I torinesi non disarmano e si riportano nuovamente in testa al quarto inning con i cinque passaggi di casa base; ma il loro è un successo effimero perché nel successivo

gioco tracima letteralmente il nove di Ronchi che va a bersaglio ben dieci volte affossando ogni residua volontà di recupero del frastornato «team» locale.

Giovanni Girardo

SERIE B

Ronchi Peugeot - Bolzano 5-3

BOLZANO — Il Ronchi Peugeot ha battuto seccamente ieri sul terreno del «Talvera» la pur volonterosa compagine atesina del Bolzano B.C. nell'incontro valevole per il campionato di baseball di serie B. Cinque a tre è stato il risultato finale. La squadra ronchese ha dimostrato ancora una volta di essere nettamente superiore agli avversari sia come impostazione tecnica che sotto il profilo dell'esperienza. Senz'altro il migliore dei ronchesi è stato l'interno terza base Trevisan.

Mai Gomme - Il Castello 10-4

Parziali
Mai Gomme 1, 0, 0; 0, 1, 1; 7, 0, r=10
Il Castelol 0, 0, 0; 0, 0, 0; 0, 2, 2= 4

MAI GOMME VERONA: Panarotto, Bonato, De Tugni, Ronconi, Michelazzo, Tabarin, Bonizzato, Gaspari, Idini.

Il Castello Buttrio: Borlini, Simonutti, Hartley, Del Do (Nonini), Rizzi, Tosatto, Zuccolo, Pisani (Duri), Pallavisini.

NOTE: battute valide: Verona 7, errori 7; Castello 7, errori 10.

VERONA — Come era nelle previsioni «disco rosso» per la squadra Vini «Il Castello» di Buttrio nell'ultima impegnativa trasferta di Verona. L'incontro, che poteva rimettere in discussione la vittoria finale del campionato è stato però bello ed equilibrato fino al settimo inning. I buttriesi anche se ben preparati hanno accusato l'assenza di un valido lanciatore della levatura di Tomasella, infortunato, da alternare durante la gara. Al primo errore commesso gli scaligeri ne hanno approfittato ed il divario è stato purtroppo incolmabile.

Luciano Dolegna

SERIE C

Chiarbola-Ant. Pantere 23-2

CHIARBOLA 2,10,2; 6,3 = 23
ANTICHE PANTERE 0, 2,0; 0,0 = 2

ANTICHE PANTERE: Barnaba, Marcolini, Bison, Orlando (Micheluz), De Carli (Leban), Cossar, Tomsig (Bressan), Lisi (D'Amore), Valenti.

CHIARBOLA: Riccobon, Sabadin, Perini, Pitacco, Auber, Caldognetto, Buzzai, Marussich (La Manna), Bizzotto.

ARBITRO: Bortolotti di Ronchi dei Legionari.

Tergeste-Umanità Gorizia 8-5

UMANITA' GO: 0 2 0 0 0 0 0 0 3 = 5
TERGESTE: 2 1 1 0 0 1 1 2 R = 8

Per il Tergeste 7 valide e 4 errori; per l'Umanità 11 valide e 6 errori.

UMANITA' GO: Mosetti, Famea (Angelillo A.), Gheno, Angelillo V., Angelillo A., Belardinelli, Santoriello, (Tavagnutti), Russo, Musolin.

TERGESTE: Cracovia, (Piccoli), Sossich, Marussich, Saule, Perini, Serra, (Codiglia), Skerlavaj, (Pahor), Stepancich, Pilella.

ARBITRO: Isanec di Trieste.

Drag Bears - Green Mice 14-1

Parziali
Drag Bears 1 0 5, 1 0 1, 6. = 14
Green Mice 1 0 0, 0 0 0, 0. = 1

DRAG BEARS: Franco M., Franco G., Piacentini, Perin, Del Negro, Volpi, Maurencig, Tozzi, Macini.

GREEN MICE: Buldo, Pastorutti, Cecotti, Piazza, Gaspardis, Zamparo, Mischis, Bean, Bergamini.

ARBITRO: Furlan di Ronchi.

Aya Aviano - Cervignano 3-1

AYA AVIANO
0, 0, 0 0, 0, 0 1, 2, 0 = 3
PANTHERS CERVIGNANO
0, 0, 0 0, 0, 0 0, 1, 0 = 1

PANTHERS CERVIGNANO: Tolloy, Ricciarelli, Gregorig, Catto, Parmeggiani, Pascutti, Cortesia, Tomasin, Snider.

AYA AVIANO: Rein, White, Pinto, Woodward, Rodger, Eubanks, Mantej, Beck, Senech.

Oberman all'assalto



(Foto Zuliani)

Oberman, uno dei due americani in prova all'Hurlingham Trieste mentre, «appoggiato» dall'ottimo regista Meneghel (12), assalta il canestro della Pagnossin difeso da Ardessi (a sinistra) e dal «colored» Johnson (7), nel derby del «Città di Grado»

SECONDA L'HURLINGHAM CHE HA BATTUTO LA CHINAMARTINI

Va alla Pagnossin il «Città di Grado»

GRADO — La Pagnossin di Gorizia si è aggiudicata la quinta edizione del Torneo «Città di Grado» vincendo anche l'ultimo incontro. Ha, infatti, domato gli irriducibili fiumani del Kvarner al termine di un confronto che gli jugoslavi avevano reso avvincente fino a due minuti dalla sua conclusione tenendo il risultato sul filo del rasoio. I goriziani sono riusciti a prevalere soltanto di forza e d'astuzia, dopo aver caricato di falli gli avversari ed evitando accuratamente la bagarre, per sfruttare, invece, il buon tiro dalla media distanza dei vari Savio (premiato come miglior giocatore italiano del torneo), Ardessi, Fortunato e Johnson, quest'ultimo rivelatosi prezioso nei veloci contropiede e nel gioco d'ala.

Dopo un sorprendente inizio degli jugoslavi, all'11, la Pagnossin si trovava staccata di 8 punti (18 a 26), ma si riportava sotto grazie alla mira strepitosa di Johnson e di Ardessi. Il primo tempo si chiudeva in parità. Il pronostico era incerto. Sugli spalti gremiti di pubblico, i sostenitori dell'Hurlingham abbandonando ogni remora campanilistica facevano il tifo per la Pagnossin, la cui vittoria avrebbe consentito ai triestini di ottenere un prestigioso secondo posto.

In mancanza di un quintetto americano «pigliatutto», il torneo di quest'anno si è così rivelato come quello più «caldo» dal punto di vista della partecipazione degli appassionati di basket della regione, premiando le fatiche degli organizzatori, cioè l'Azienda di cura e soggiorno e l'Associazione Pallacanestro di Grado.

Al rientro in campo, la battaglia riprendeva con fasi alterne. Gli jugoslavi avevano un punto di vantaggio al 16', ma da quel momento la Pagnossin prendeva decisamente il sopravvento e nell'ultimo minuto di gioco si staccava di ben otto punti.

L'incontro precedente non è stato meno appassionante, anche se ormai la giovane formazione triestina e la deludente Chinamartini, che era partita con i favori del pronostico ed ha finito il torneo a zero punti, erano tagliate fuori dalla lotta per l'aggiudicazione del trofeo. In palio, comunque, il prestigio di un platonico secondo posto. I giovani dell'Hurlingham si sono impegnati a fondo ed hanno avuto in Oberman e soprattutto in Bristow i loro trascinatori. La Chinamartini è andata in vantaggio una volta sola, al 14' del primo tempo, ma, come nelle precedenti serate, le è mancato l'americano... in più.

Nel quintetto di Trieste, invece, si è assistito, con il pubblico in visibilio come ad una corrida, allo «show» di Alan Bristow che ha realizzato 50 punti, risultando alla fine il giocatore straniero più valido, anche se gli organizzatori hanno poi premiato il giovanissimo jugoslavo Pilepic per non lasciare nessuno a mani vuote.

Luciano Sanson

CLASSIFICA FINALE

	G	V	P	F	S	P
1. Pagnossin Gorizia	3	3	0	272	251	6
2. Hurlingham Trieste	3	2	1	287	284	4
3. Kvarner Rijeka	3	1	2	280	274	2
4. Chinamartini Torino	3	0	3	236	266	0

Hurlingham-Chinamartini 100-96 (51-45)

HURLIGHAM: Ritossa (4), Forza (2), Scolini (12), Vidorno (2), Meneghel (6), Oberman (22), Jacuzzo (2), Bristow (50), Avon (ne). All: Petazzi.

CHINAMARTINI: Cervino (2), Barbieri (15), Medeot (ne), Benatti (4), Mina (20), Fioretti (8), Marietta (ne), Card (15), Kirkland (9), Florio 9), Paleari (8), Koder (6). All. Mangano.

ARBITRI: Verh e Strissia di Trieste.

Pagnossin-Kvarner Rijeka 103-95 (51-51)

PAGNOSSIN: Savio (19), Furlan (ne), Johnson (33), Gregorat (ne), Ardessi (24), Fortunato (8), Turello (ne), Flebus (9), Puntin (ne), Bruni (10). All. Benvenuti.

KVARNER: Pilepic (10), Bolf (ne), Stojanovic (10), Sagadin (8), Milicevic (20), Maslek (4), Gabrovac (6), Ercegovic (25), Rebek (ne), Jugo (12). All. Rimac.

ARBITRI: Gorlato di Udine e Mohorovic di Trieste.

E bisogna arrivare



(Italfoto)

Senza il casco, in tuffo... e bisogna arrivare alla base: un momento dell'incontro Alpina-Juventus

BATTUTA LA PALIN DI TORINO IN DUE CONFRONTI PIACEVOLI CON BUONI SPUNTI

La Lubiam in scioltezza si impone sulle torinesi

Lubiam-Palin 9-3 (9-1)

Prima partita:
PALIN 0, 0, 0 0, 0, 1 2 = 3
LUBIAM 5, 1, 2 0, 1, 0 r = 9
Seconda partita:
PALIN 0, 0, 0 1, 0, 0 0 = 1
LUBIAM 5, 0, 3 0, 1, 0 r = 9

LUBIAM: Visintin, Primavera, Malaroda, Legovini, Meroi, Antonelli, Tretjak A.M. (Buiatti), Bettin, Filiput (Ballarin).

PALIN: Noci, Pagano, Allasino, Borghino, Tarantino, Pedretti, Beltrando, Benvenuto, Modonese.

ARBITRI: Cazzador e Braida di Trieste, Visintin di Ronchi dei Legionari.

RONCHI — *Con due prestazioni pressoché identiche sia nel risultato che nel dettaglio tecnico la Lubiam non ha avuto difficoltà ad imporsi in modo netto sulla torinese Palin, formazione — al pari di quella ronchese — caratterizzata dalla giovane età delle sue componenti ma dalla esperienza ancora acerba.*

La mancanza di esasperati agonismi non ha impedito che si desse luogo a due confronti piacevoli con exploits individuali di rilievo quali il fuori campo interno ottenuto nella seconda gara dalla Visintin e alcune prese di ottima fattura effettuate dalla rientrante Primavera in fase di difesa.

L'andamento evidenziato dal tabellino nello scorrere degli innings lascia intravedere come le ronchesi abbiano avuto un avvio perentorio, amministrato con saggezza nelle fasi conclusive, dando così spazio anche alla iniziativa delle piemontesi che hanno visto premiato in tal modo il loro encomiabile entusiasmo.

Giovanni Girardo

SOFTBALL SERIE «A»

ARA Trento-Brunetta 6-5

Ara Trento 0 0 0, 2 4 0, r. = 6
Brunetta 0 0 1, 1 2 0, 1. = 5

ARA TRENTO: Menapace, Fasanelli, Casperotti, Osler, Scof, Groff, Udali, Bortoluzzo, Gottardi.

BRUNETTA CERAMICHE TS: Ceretta, Cergol, Cergol M., Curci, Giurcovich, Demond, Marsich, Piccoli, Rauber, Sain P., Sain T., Striker, Trauker, Toso.

ARBITRI: Nipoti di Bologna e Lauria di Bolzano.

ROVERETO — *Si va allo spareggio. Proprio contro le avversarie di ieri, domenica 24 luglio, a Padova, sarà necessario ricorrere ad un'altra partita. Quello che ha giocato un brutto scherzo alla Ceramiche Brunetta è stato un fuori campo della Groff. Inoltre ci si è messo di mezzo anche l'arbitro, e così il risultato è stato fissato sul 6-5 per le giocatrici di Trento. Era in ottima giornata la lanciatrice Curci, autrice di 7 strikes out. La Cergol ha eliminato al volo due avversarie, ma a nulla è valso tanto gioco al cospetto dell'arbitro Nepoti.*

SERIE B

Mode Giovani - Tergeste 14-3

TERGESTE: 0 0 0 0 0 1 2 = 3
MODE GIOVANI: 8 1 0 2 2 1 r = 14

TERGESTE: La Schizza, Verni, Oretti, Vesnaver, Zanella, Glinschek E. e Lorenza, Verni, Bellini, Scarpa.

MODE GIOVANI: Bossi, Scuka, Zetto S., Faidiga, Spoljaric, Poropat, Grosso, Superina, Previsti, Biagi, Capolicchio, Coslovich, Della Torre.

ARBITRO: Zuccolo di Buttrio.

Facile vittoria della formazione Mode Giovani su un Tergeste debole in attacco e con troppi errori (per la precisione 15) a far pesare lo score di una prestazione non certo buona. Per contro, il nove delle Mode Giovani, sebbene anch'esso con molti errori al passivo, ha fatto valere una maggiore vivacità in fase di battute valide. La Spoljaric addirittura ha battuto un «fuori campo» interno. Ecco dunque come si può spiegare il risultato tanto netto.

BASEBALL

Un interessante torneo in agosto a Villa Opicina

Un grosso torneo di baseball verrà organizzato nelle prime due domeniche di agosto nella nostra città. Si tratta della terza edizione del «Trofeo Tergeste». La manifestazione, organizzata dalla società dell'altipiano presieduta da Tensi, vedrà impegnate tutte le maggiori squadre del Friuli-Venezia Giulia. Una vera e propria rassegna dei migliori baseballers della regione per cui lo spettacolo non dovrebbe deludere le aspettative dei molti appassionati. Il «Trofeo Tergeste» si svolgerà il 7 e il 14 agosto, nel periodo cioè in cui i campionati di serie A, B e C sono fermi per le vacanze ferragostane.

Otto le compagini che animeranno questa manifestazione. Si tratta delle due squadre di serie A (Comellosalotti e Alpina), delle tre formazioni cadette (Peugeot di Ronchi, Vival Busà e Vini Il Castello di Buttrio) e delle tre migliori formazioni di C (Autostile Chiarbola, Rangers Redipuglia e naturalmente il Tergeste). La formula sarà quella dell'eliminazione diretta. Le quattro gare del primo turno si svolgeranno il 7 agosto; le semifinali e le finali verranno giocate il giorno 14. Le operazioni di sorteggio per gli accoppiamenti del turno eliminatorio verranno effettuate nei prossimi giorni.

ANCORA DUE SETTIMANE DI GROSSE ATTIVITÀ

I campionati regionali alla ribalta nel tennis

Concluse le fasi eliminatorie regionali dei vari campionati nazionali a squadre, il tennis si appresta a vivere ancora due settimane di attività a ritmo frenetico prima di concedersi una meritatissima vacanza prima del gran finale. Per lo sport della «racchetta» quello attuale è tempo di campionati regionali. Sabato si alzerà sui campi di Pasian di Prato (ecco un grosso esempio di dove possa arrivare l'iniziativa privata che molti triestini dovrebbero imparare...) il sipario sugli assoluti di terza categoria per i tennisti del Friuli-Venezia Giulia.

La manifestazione, già in calendario ai primi di luglio a Monfalcone, era stata posticipata per le precarie condizioni dei terreni di gioco della S.T. Monfalcone che doveva organizzare questi campionati. Da sabato al 30 luglio le «racchette» di terza categoria si contenderanno i vari titoli in palio.

Dal primo al dieci agosto a Pordenone si svolgeranno i campionati regionali giovanili.

Tutte le promesse del tennis di casa nostra sfileranno sull'ideale passerella costituita dai campi pordenonesi e consentiranno di fare un pò il punto sulla consistenza delle nuove leve.

Per i giocatori di seconda categoria questo è invece il periodo dei tornei nazionali e internazionali. I tennisti del T.C. Triestino sono impegnatissimi su tutti i campi della Penisola. I vari Mazzocchi, Zamelli, De Ambrogio, Bassi e Tarabocchia stanno compiendo un autentico tuor de force. Attualmente stanno disputando il torneo di Chioggia, quindi prenderanno parte a quello di Grado e successivamente si trasferiranno a La Spezia.

GRAND PRIX A UDINE

Il cileno Pierola al «Silvio Sport»

Il cileno Pierola ha vinto la quarta prova del Grand Prix «Silvio Sport» di tennis riservato a giocatori di prima categoria battendo nella finalissima svoltasi nel campo centrale del Tennis Club «Primavera» di Udine, l'italiano Di Domenico. Il cileno ha prevalso al termine di tre sets per 7-5, 4-6 e 6-0. Si è trattato di un incontro non bello tecnicamente, anche perché il vento ha ostacolato non poco i giocatori e che ha visto nel primo set prevalere Pierola grazie soprattutto agli errori di Di Domenico, che ha giocato con scarso acume tattico forse anche perché poco concentrato, dopo essere venuto a diverbio con il pubblico, ai cui fischi, immotivati a dire il vero, ha risposto con un gesto deplorevole, gettando la racchetta sugli spalti.

Il cileno, almeno nella prima fase, ha approfittato degli attacchi avventati dal suo avversario per infilarlo con calibrati passanti sia di dritto sia di rovescio. Nel secondo set l'italiano si è ripreso, ha fatto fruttare la sua maggior potenza, soprattutto nel servizio, e ha ristabilito le distanze, vincendo il set per 6-4. Nell'ultimo e decisivo set invece Di Domenico è apparso scarico psicologicamente, incredibilmente falloso, lento sulle gambe e per Pierola è stato sin troppo facile concludere l'incontro con il risultato di 6-0. Il risultato finale appunto: Pierola (Cile) b. Di Domenico (Italia) 7-5, 4-6, 6-0.

Guido Gomirato

FROSINONE NON RECUPERA 40 METRI NEL PREMIO AZIENDA AUTONOMA

Stoccata conclusiva di Uggiano ai danni della fuggitiva Falanza

Epilogo a sorpresa nel Premio Azienda autonoma Soggiorno e Turismo disputato ieri sera a Montebello. Il doppiamente penalizzato Frosinone non è riuscito a recuperare l'handicap e, dopo un tentativo al passaggio, non è riuscito a progredire anche per l'opposizione di Estuario che lo aveva anticipato sulla penultima piegata. La corsa, subito snodatasi in lunga fila indiana, con Falanza battistrada nei confronti di Estuario, Uggiano, Regulus, Umenia e Frosinone, non subiva mutamento alcuno fino ai 90 conclusivi, cioè al momento nel quale Frosinone, dalla coda del gruppo risaliva all'esterno. Estuario anticipava il figlio di Adriana, dietro al quale Belladonna spostava Umenia.

Nella retta di fronte sempre Falanza al comando, mentre Frosinone preferiva attendere al seguito di Estuario. Sull'ultima curva Falanza allungava e Frosinone spostava su Estuario, mentre dalla scia di Falanza poteva muoversi Uggiano, seguito da Regulus. Estuario cedeva appena entrato in retta d'arrivo, subito superato da Frosinone che però non riusciva a perseverare. Più fresco si dimostrava invece Uggiano che con belle folate recuperava gradatamente su Falanza battendola con uno spunto secco negli ultimi metri.

Bell'arrivo a tre fra i gentlemen in apertura e supremazia misurata del biondo Premilcuore che sottometteva Timavo sfuggendo poi a Parceque. Autoritario percorso in avanti di Pindaro nel Premio degli Svaghi. Vanamente nel finale l'ospite Cordofan si è proteso sul figlio di Pro Hanover, il quale si sottraeva con sicurezza al minaccioso rivale. Bella conclusione fra Design, che ai 400 finali aveva girato il gruppo in quarta ruota, e l'attendista Fibbia nell'handicap. La spuntava di precisione la femmina in un buon 1.22.8.

I tre anni sul doppio chilometro hanno proposto in Fattone il soggetto più dotato di fondo. Infatti l'allievo di Renner coglieva in crisi la battistrada Dorice in retta d'arrivo e si affermava chiaramente davanti al battagliero Boscobruno e a Cistizza.

Mario Germani

PREMIO DEI VILLEGGIANTI (L. 1.200.000 m 1660): 1) Premilcuore (U. Gobbato), 2) Parceque. 4 part. Tempo al km 1.22.6. Tot.: 12; 10, 10 (22).

PREMIO DEGLI SVAGHI (Lire 1.260.000 m 2060): 1) Pindaro (A. Quadri), 2) Cordofan. 5 part. Tempo al km 1.23.4. Tot.: 15; 12, 11 (26) 22.

PREMIO DELLA VILLEGGIATURA (L. 1.000.000 m 1680): 1) Fibbia (A. Quadri), 2) Design, 3) Umanista. 9 part. Tempo al km 1.22.8. Tot.: 32; 22, 38, 18 (192) 50.

PREMIO DEGLI SPETTACOLI (L. 1.320.000 m 2060): 1) Fattone (G. Renner), 2) Boscobruno. 6 part. Tempo al km 1.25.8. Tot.: 39; 20, 33 (84) 188.

PREMIO DEI RITROVI (L. 1 milione 920.000 m 2080 - Corse Totip): 1) Brandino (G. Bragaloni), 2) Pothier, 3) Vuttera. 9 part. Tempo al km 1.22.8. Tot.: 23; 13, 21, 13 (127) 80. Duplice dell'accoppiata (3.a e 5.a corsa): 83.070 per 250 lire.

PREMIO AZIENDA AUTONOMA DI SOGGIORNO E TURISMO (L. 2 milioni 500.000 m 1680): 1) Uggiano (C. Cossar), 2) Falanza. 6 part. Tempo al km 1.23.2. Tot.: 53; 36, 62 (293) 140.

IL SAGGIO ANNUALE DELLA POLET DI OPICINA

OTTANTA MINUTI DI PATTINAGGIO

Con una esibizione individuale e collettiva durata complessivamente una ottantina di minuti, si è svolta sulla pista di via Monrupino, presa di traverso da un fastidioso vento, l'annuale saggio di pattinaggio artistico della società Polet di Opicina, che, nell'occasione, ha presentato sessantatré tra pattinatrici e pattinatori. La serata di venerdì ha visto alla ribalta gli allievi e le allieve dell'allenatore Peter Brlec, un tecnico preparatissimo e di fama internazionale, i quali sono stati impegnati in uno spettacolo suddiviso in due tempi.

Nella prima parte, dopo l'apertura e presentazione della intera équipe del sodalizio di Opicina, in divisa sociale, della durata complessiva di 8', è seguito il numero singolo di Alenka Gorbic, cui hanno fatto seguito le variopinte figurazioni del Carnevale di Rio. Questo quadro brasiliano ha impegnato tutti i pattinatori sia a gruppi sia individualmente; è emersa la prestazione stilistica della coppia Zdenka Hrovatin e Paolo Sedmak, quest'ultimo campione italiano, quale guida nei motivi dominanti. Si è avuto l'apprezzatissimo numero comico della pantomima, il classico clown, con l'assolo di Jadranka Kossuta. La prima parte della serata si è chiusa con figurazioni a gruppi sul tema del vecchio folklore triestino e carsolino con vari quadretti tipo «stu-ledi» (cento persone) e in chiusura una polka.

Andrea Sedmak con «un principe studente» ha aperto la seconda parte, poi il tema dominante impostato su «Parigi balla», con diversi interessanti e apprezzati numeri seguiti con curiosità e competenza dal folto pubblico intervenuto. Applauditissima l'esibizione della campionessa regionale Nicoletta Sossic di sette anni, di Mauro Renner, di Cristina De Grassi sia da sola sia con Sedmak ed infine il grande «can-can», con la sua innaturale chiassosità e fragorosità.

Prima dell'inizio delle prove sportive il presidente del sodalizio Egone Kraos con una breve presentazione in sloveno, cui seguiva la traduzione italiana, ha, tra l'altro, letto una lettera inviata dal presidente del Consiglio regionale del Friuli-V. G., Pittoni che, scusandosi per l'assenza dovuta a motivi politici, accompagnava il suo saluto ed augurio con un sostanzioso contributo finanziario a favore del Polet per migliorare le attrezzature sportive della nuova pista. Notata la presenza di alcuni rappresentanti di sodalizi triestini (Jolly, Polisportiva Opicina e Ferroviario) della giudice internazionale Lia Cameli Poser e del presidente del Comitato regionale Gino Galli. Festeggiatissimi a fine esibizione oltre che l'allenatore Brlec tutti gli altri dirigenti del Polet da Marcello Malalan a Taucer e ovviamente il presidente Kraos.

B. I.

DEL CGI DI MUGGIA

Il torneo di minicalcio giunto a metà strada

Con le partite di mercoledì scorso si è esaurito il secondo turno dei gironi eliminatori del torneo di minicalcio organizzato dal Centro giovanile di Muggia.

Il pubblico, sempre numeroso, ha seguito con il più vivo interesse tutti gli incontri, la maggioranza dei quali sono stati incerti fino alla conclusione, per cui i giocatori in campo sono stati costretti ad impegnare al massimo tutte le loro risorse fisiche e tecniche. Un sano agonismo, quindi, insieme ad un buon livello di gioco accompagnati da una lodevole correttezza sportiva, sono stati gli elementi che hanno caratterizzato l'andamento della maggioranza delle partite fino ad ora disputate. A titolo di cronaca, questi i risultati del secondo turno:

Girone A: Ken Otani - Castellier 2-1; Altura - bar Viale 1-0; girone B: C.G.I. - Montuzza 5-4; aut. Zennaro - tre Bulls 8-0; girone C: bar Verdi - Lampi 2-0; bar Marina - La Giuliana 2-0; girone D: tratt. Bella Trieste - tratt. Ubaldini 1-0; calz. Diana - off. Giani 1-0; girone E: Murago - Brivido 0-0; Landrù - ott. Ellero 2-0; girone F: col. Muggesano - Gas Broletto 2-1; Pellicana - bar Gimmi 3-0; girone G: VA.RA - parch. Ellero 1-1; Brazil - Elio Team 0-0; girone H: bar Vela - Costalunga 0-0; tratt. Spazzapan - Foto Lux 2-0.

Procedono seralmente con inizio alle ore 20 gli incontri del terzo turno con i quali verranno designate le prime due squadre di ogni girone che accederanno agli ottavi di finale.

BASKET MASCHILE

Giovani in evidenza al torneo «S. Lorenzo»

Ancora i giovani in evidenza nel torneo «San Lorenzo» di basket maschile. Nella categoria «B», infatti, si «viaggia» ancora oltre i cento punti. Fra Buzzi e Rigamonti è stata una gara all'ultimo canestro per buona parte della partita il Buzzi, però, risalito l'handicap del primo tempo (39-46), è stato capace di segnare nella seconda frazione di gioco qualcosa come 69 punti e quindi si è imposto per 108-89. Degne di menzione le prove di Sculin, Del Ben, Moschioni, Stebel (autore di 62 punti in due partite) e Kneipp.

Anche nella categoria «A» si è avuta una partita incertissima e spettacolare. Superfalisca e Hugin Ursino hanno ingaggiato una bellissima lotta: alla fine l'ha spuntata la prima per 80-79; il primo tempo si era concluso in perfetta parità 36-36. Nel Superfalisca sempre ad ottimo livello Barbotti ma assai valida anche la prova di Quarantotto. Nelle file dell'Hugin Ursino hanno destato un'ottima impressione Bacchelli e Depase.

BASKET FEMMINILE

Il Trofeo Longines alla seconda giornata

Per la seconda giornata del «Trofeo Longines» si sono registrati i seguenti risultati: Calzature Diana - Muggia Sport 72-60; Confezioni Ariston - Officine Cartubi 68-44.

Della prima partita le Carzature Diana hanno marcato una netta e costante superiorità grazie soprattutto all'efficenza del duo Bontempi - Russignan ben sostenute dal gran lavoro difensivo della veterana Cragnolin; nelle file del Muggia Sport si sono distinte soltanto la Bozzi e la Ginanneschi.

Nel secondo incontro le Confezioni Ariston con una prestazione collettiva eccezionale hanno surclassato la favoritissima Off. Cartubi. Fra le vincitrici una graduatoria di merito pone al primo posto la Pegan che ha annullato la Frisolini, seguita dalla Pavatich che ha limitato la Apostoli.

TENNIS

I primi incontri della Coppa Italsider

Prime giornate di incontri sui campi dell'Italsider per la Coppa Italsider, riservata ai terza categoria e ai non classificati. Dopo le gare di ieri pomeriggio avevano ottenuto la qualificazione al secondo turno del tabellone dei non classificati: Quargnal, Fauro, Pugiotto, Treu, Raguzzi, Presel, Fattor, Lanza, Rossi S., Baron, Visintini E., Grusovin, Antonione, Maestro, Zacchigna, Maurich, Poduie, Rossi N., Lipott, Lusa G., Renier, Del Degan, Scorcia, Micheluzzi, Poropat, Mircovich, Presselli, Cernecca, Presel, Pauletich, Tononi, Piccini, Petagna, Geatti, Meotto, Pasino, Tessandoli, Braulin, Tost, Ciuk, De Nicola, Giraldi, Biziak, Dolcetti, Bertali, Liechtenstein, Bedrina, Macchi, Svara, Floramo e Fonda.

Il torneo proseguirà a partire dalle ore 9 di questa mattina.

totip

La direzione della Sisal comunica la colonna vincente relativa al concorso n. 29 di ieri 17 luglio.

1.a CORSA	Fortino	2
	Go	2
2.a CORSA	Zopiro	x
	Exotic	2
3.a CORSA	Uden	2
	Magonar	2
4.a CORSA	Brandino	1
	Pothier	x
5.a CORSA	Impulso	2
	Killer	2
6.a CORSA	Vibovalentia	x
	Buttero	1

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

CRITICHE IN GERMANIA ALLA BOMBA A NEUTRONI

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BONN — Ampie riserve sull' opportunità di procedere alla costruzione della bomba a neutroni sono state espresse da Egon Bahr, uno dei più influenti uomini politici tedeschi, sull' organo del Partito socialdemocratico. Bahr, socialdemocratico egli stesso, è uno dei più stretti collaboratori del Cancelliere Schmidt ed in seno al partito di governo ricopre la carica di amministratore federale.

Le sue affermazioni sono destinate ad avere un'eco notevole dal momento che l'uomo politico è considerato — insieme all'ex cancelliere Brandt — uno degli artefici della «Ostpolitick» di Bonn. Fu grazie alla sua intelligente e tenace opera di negoziatore che la Repubblica Federale Tedesca aprì ad Est, firmando altrettanti trattati di collaborazione con la vicina Germania Est, con la Polonia e l'Unione Sovietica.

«Pensare di poter disporre in Europa di un'arma micidiale come la bomba neutronica — scrive Bahr — è simbolo di pensiero perverso. Negli ultimi giorni abbiamo potuto leggere sui giornali quali siano gli effetti di questo ordigno. In breve, si tratta di un'arma che provoca poche distruzioni, ma che si limita ad uccidere in «modo pulito» la gente. Ebbene, vogliamo dire che questo è progresso?».

Non è dato sapere se l'uomo politico ha espresso riserve che sono anche del Cancelliere Schmidt, ma la questione — secondo quanto rivela il settimanale «Der Spiegel» — sta particolarmente a cuore anche al capo del governo.

Di ritorno dal lungo viaggio compiuto in Canada, Stati Uniti ed Islanda, il Cancelliere avrebbe chiesto ai suoi esperti e collaboratori un rapporto dettagliato e completo sull'arma. Della bomba di neutroni Schmidt avrebbe parlato anche con il Presidente Carter a Washington.

Quanti si battono per la produzione della bomba sostengono che essa è indispensabile soprattutto ai Paesi dell'Europa occidentale. Con un'arma di questo genere. essi affermano, la Nato sarebbe in grado di rovesciare a proprio favore il rapporto di forze oggi esistente sul continente e neutralizzare quindi il superiore numero di soldati e di mezzi corazzati sovietici.

A. P.

LA «PRAVDA» ACCUSA la politica militare degli Stati Uniti

MOSCA — Continuando la campagna contro la politica militare del Presidente Carter, la «Pravda» scrive che «gli ambienti dirigenti di Washington spingono a fondo la corsa agli armamenti» e che questa «ha assunto grande ampiezza, ed è ora accompagnata da intensificate mene dei promotori della guerra fredda».

«La corsa agli armamenti è incompatibile con l'approfondimento della distensione», avverte la «Pravda», aggiungendo: «Alcuni consiglieri del Presidente Carter propongono di sostituire la parola distensione con quella di competizione. Siamo d'accordo, purché si tratti di una competizione per la ricerca delle vie della pace e non nella corsa agli armamenti». (Ap)

LEFEBVRE boicottato in Sud America

BOGOTA' — «Il governo argentino ha negato a mons. Lefebvre il visto di ingresso nel territorio argentino, definendo «inopportuna» una sua visita nel paese. Il governo argentino ritiene che la visita di Lefebvre in Argentina «sia inopportuna e perturbatrice per quanto riguarda le buone relazioni esistenti fra Argentina e Vaticano». Tale messaggio è stato comunicato al prelato dissidente.

In Cile, intanto, la Chiesa cattolica ha vietato ai suoi fedeli di assistere a qualunque cerimonia religiosa officiata da Lefebvre. In una dichiarazione ufficiale, l'arcivescovo di Santiago precisa che i cattolici che parteciperanno a cerimonie presiedute dal vescovo ribelle vedrebbero sospesa la loro appartenenza alla Chiesa: conformemente al diritto canonico, verrebbe loro vietato di partecipare alla vita della comunità cattolica finché non avessero dato spiegazioni soddisfacenti al loro vescovo.

La dichiarazione conclude affermando che la Chiesa cilena accoglie favorevolmente qualunque visitatore, ma non può non esprimere la sua pena davanti a coloro che assumono un atteggiamento di ribellione al Papa.

NON C'E PACE SOTTO I CEDRI DEL LIBANO: NUOVI SCONTRI DOPO L'ARMISTIZIO

Battaglia tra palestinesi lungo le strade di Beirut

Notizie contraddittorie sulle vittime - La miccia innescata dalla feroce rivalità tra filo-siriani e filo-iracheni - Le truppe di Damasco circondano la zona calda

BEIRUT — Non c'è pace in Libano. A Beirut ieri notte e ieri mattina si è sparato. Gruppi rivali di guerriglieri palestinesi si sono dati battaglia nei quartieri meridionali della capitale libanese, costringendo centinaia di residenti a fuggire per cercare riparo in zone più sicure e tranquille della città. Un portavoce della guerriglia palestinese ha reso noto ai giornalisti che un solo uomo è rimasto ferito nella battaglia che ha infuriato per ore, ma le autorità libanesi hanno annunciato che i morti sono stati non meno di dodici e i feriti almeno venti. Non è stato possibile accertare quanti siano i civili innocenti che hanno perso la vita o siano rimasti feriti in questa ennesima esplosione di violenza e intolleranza in un paese appena uscito da una guerra fratricida durata quasi due anni.

Gli scontri si sono accesi poco dopo la mezzanotte dell' [illegible] guerriglieri della Saiqa, l'organizzazione filo-siriana che appoggia gli uomini della forza di occupazione siriana per la garanzia della tregua, e gli uomini del cosiddetto «Fronte del rifiuto», un'organizzazione guerrigliera radicale appoggiata dall'Iraq, nemico acerrimo della Siria.

Non è chiaro ancora quali siano stati i motivi immediati che hanno acceso la miccia della violenza. Un portavoce del movimento guerrigliero ha calcolato che siano stati sparati più di 300 fra razzi e granate di mortaio. Il capo del movimento guerrigliero, Yasir Arafat, il quale capeggia anche Al Fatah, la maggiore e la più potente delle organizzazioni palestinesi armate, ha convocato immediatamente una riunione di emergenza del consiglio della guerriglia per tentare di porre fine ai combattimenti.

Un portavoce delle forze di pace inter-arabe che garantiscono e difendono lo stato di tregua in Libano, ha detto che gli scontri armati di questa notte e stamattina sono rimasti circoscritti all'interno dei campi di profughi palestinesi.

Le zone in cui si è combattuto e si combatte sono circondate dalle forze siriane che hanno portato in linea mezzi corazzati ed artiglierie per impedire che la battaglia si allarghi e si propaghi ad altri settori della città.

Il leader della Saiqa aveva detto che le forze siriane sarebbero intervenute all'interno dei campi per disarmare i «rifiutisti», se costoro avessero continuato nei loro atteggiamenti e comportamenti provocatori nei confronti degli uomini della Saiqa.

Da quando è stato firmato l' accordo di armistizio — otto mesi fa — i leader cristiani libanesi hanno chiesto ripetutamente alla Siria di disarmare tutti i guerriglieri palestinesi che si trovano in Libano, affermando che questo è l' unico modo per riportare l'ordine nel paese (Ap)

C'ENTRA «CARLOS» nel sequestro Revelli?

PARIGI — Il nome di «Carlos», il presunto quanto misterioso organizzatore del sequestro dei dirigenti dell'Opec a Vienna e di altre clamorose azioni terroristiche è emerso a proposito del rapimento del presidente della Fiat France, Luchino Revelli Beaumont, liberato giorni fa dopo essere rimasto 89 giorni prigioniero dei suoi rapitori.

A tirare in ballo questo nome è il settimanale francese «L' Express», che nell'ultimo numero fa un'analisi di tutto quello che si sa finora sul rapimento Revelli. Il settimanale rileva che la banda era «un gruppo molto forte, che disponeva un po' dappertutto di complicità e di informazioni ed era deciso in ogni caso a colpire in alto».

Gruppi di questo genere — sostiene il settimanale francese — «non se ne conoscono», «ma esiste un uomo, la cui figura, le cui ambizioni, il cui stile si attagliano perfettamente all'insieme, un mercenario del crimine politico, pronto a praticare il terrorismo senza frontiere al servizio di qualsiasi causa rivoluzionaria». Quest'uomo, secondo «L'Express» è «Carlos», il quale, secondo i servizi di informazione israeliani (che lo seguono con un'attenzione particolare), era pronto in questi ultimi mesi ad organizzare un' azione spettacolare ai danni delle grandi imprese multinazionali.

(Ansa)

L'AMERICANO DELLA COREA



Telefoto Ap

Panmunjon — L'ufficiale americano fotografato poco prima di venire liberato dai nordcoreani

SEUL — Un portavoce militare americano ha reso noto che Glenn Michael Schwanke, il sottufficiale dell'esercito americano sopravvissuto all'incidente di frontiera in cui un elicottero degli Stati Uniti è sconfinato nella Corea del Nord ed è stato abbattuto, è apparso in ottime condizioni di salute.

I suoi tre compagni a bordo del velivolo abbattuto — come si sa — sono periti nell'incidente. Le salme delle tre vittime sono state restituite alle autorità americane dai nordcoreani. Il portavoce ha detto che Schwanke ha subito soltanto abrasioni di minor conto sul volto.

Schwanke si è presentato camminando senza bisogno di alcun aiuto al posto internazionale sulla linea di demarcazione a Panmunjom l'altra sera, accompagnato da soldati nordcoreani che lo scortavano.

Finite le manovre russe



Telefoto Ap

Mosca — La Tass ha annunciato la fine delle manovre sovietiche svoltesi negli ultimi giorni nella regione militare subcarpatica, alle quali hanno assistito osservatori delle due Germanie, francesi, austriaci, svizzeri, italiani, jugoslavi, cecoslovacchi, ungheresi, polacchi, bulgari, e romeni. Nella foto una fase delle operazioni con l'impiego di elicotteri con missili anticarro

TENSIONE TRA LA CHIESA E IL REGIME MILITARE

MINACCE DI ASSASSINIO AI GESUITI DEL SALVADOR

Afferma l'«Unione dei guerrieri bianchi»: «Via dal paese oppure la morte» - Impavida risposta: «Non ci muoviamo»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SAN SALVADOR — «Rimaniamo in questo paese fino a quando non ci avranno ammazzati o espulsi tutti». Questa è la risposta che i cinquanta preti gesuiti hanno dato all' ultimatum di morte lanciato da una organizzazione terroristica appoggiata nascostamente dal governo del Salvador.

In un comunicato in cui si accusano i membri della Compagnia di Gesù che operano nel Salvador di essere degli agenti della «sovversione comunista», l'«Unione dei guerrieri bianchi».

Questo il nome altisonante (da crociata medioevale) della banda di terroristi che afferma che ucciderà tutti i gesuiti che si troveranno in Salvador dopo martedì prossimo 21 luglio. Si tratta di una vera e propria condanna capitale, poiché i «guerrieri banchi» parlano di «esecuzioni immediate e sistematiche».

Questa organizzazione clandestina è stata creata recentemente da elementi di estrema destra, quasi tutti ex ufficiali dell'esercito legati alle forze di polizia e della sicurezza nazionale. Si tratta di una banda che segue la falsariga della famigerata «Banda della morte» brasiliana, creata nel decennio scorso per fronteggiare la malavita di Rio de Janeiro e di altre metropoli brasiliane.

Il provinciale dell' Ordine per l'America centrale, padre Cesar Jerez, ha risposto che i suoi preti rimarranno in San Salvador per continuare nella loro opera di aiuto e soccorso per i contadini poveri del paese. «Rimaniamo tutti qui fino a quando non saremo tutti morti o tutti espulsi», ha detto Jerez in una intervista. «Il potere del Cristianesimo è ben superiore a quello di una spada a doppio taglio. E' basato sull'insegnamento di Gesù ed è un potere reale che non può essere distrutto da nessuna moneta e da nessuna arma», ha detto impavidamente il provinciale padre Jerez.

Le minacce contro i gesuiti rientrano nel quadro di estrema tensione tra la Chiesa cattolica e il regime militare che governa con pugno di ferro il Salvador, un regime controllato da quattordici potenti famiglie. Il gruppo di queste famiglie, con tutti i loro membri e scherani rappresenta il due per cento dell'intera popolazione salvadoregna ed è proprietario del 60 per cento del territorio nazionale. Tre mesi fa i tre vescovi cattolici del Salvador accusarono il regime di grossolane violazioni dei diritti umani, specialmente dei diritti dei più poveri, dei contadini, per difendere e proteggere gli interessi del gruppo privilegiato.

Il Salvador è un piccolo paese dell'America Centrale con una popolazione di quattro milioni e mezzo di abitanti. E' uno stato che ha una tendenza storica alla violenza. La sua ricchezza gli deriva dalla produzione di caffè, zucchero, cotone, banane. Eppure 350 mila contadini sono senza terra, analfabeti e costretti al nomadismo. Circa la metà soffre di disoccupazione cronica. Il lavoro nelle grandi piantagioni è pagato con l'equivalente di 40 centesimi di dollaro (meno di 400 lire) al giorno. Per il bracciantato agricolo più povero non ci sono case e neppure letti in cui dormire. Sono pochissimi quei fortunati che ogni due anni riescono a farsi visitare da un medico o da personale parasanitario.

A. P.

TRAGICO BILANCIO sulle Alpi svizzere: 7 morti, 12 feriti

ZERMATT — Tragico bilancio degli incidenti verificatisi durante il fine-settimana sulle montagne svizzere a causa del maltempo. Secondo informazioni raccolte nella serata di ieri si parla di sette morti e una dozzina di feriti.

La sola vittima di cui si conosce l'identità è tedesca. Gli altri morti sarebbero due americani, uno svizzero, uno svedese e due italiani: questi ultimi sono stati travolti da una valanga nella zona di Lysskamm (Berna).

Secondo le guide alpine svizzere, la responsabilità del drammatico bilancio va attribuita alle errate previsioni meteorologiche che hanno spinto moltissime persone ad avventurarsi in montagna.

(Ansa)

L'eurocomunismo divide i comunisti inglesi

LONDRA — Gli oppositori dell'eurocomunismo si sono divisi dal Partito comunista britannico, costituendosi in gruppo autonomo. La decisione è stata accelerata dalla pubblicazione del programma del Partito, definito dagli oppositori come «socialdemocratico».

Il gruppo, che si chiamerà temporaneamente «Nuovo partito comunista», ha seguito l' esempio di quanto avvenuto in altri paesi, come l'Australia e la Svezia. Mosca, che ha mantenuto normali relazioni con i partiti comunisti di quei paesi, non ha condannato la divisione.

LE RIVELAZIONI DI UN QUOTIDIANO CHE ESCE A TOKIO

Collegamenti in Giappone di terroristi rossi italiani

Da Bonn: elementi della banda Baader - Meinhof sono in Italia?

TOKIO — Si delineano i rapporti tra terroristi italiani e gruppi similari di guerriglia urbana in Giappone e in Germania. A Tokio il giornale «Mainichi» annuncia che un dirigente di un gruppo terroristico italiano di sinistra (che il quotidiano indica con il nome di «Esercito rosso») si è recato a due riprese in quest'anno in Giappone per incontrarsi con seguiti dell' «Esercito rosso» giapponese.

Questo dirigente italiano, di cui il giornale indica solo l'età, 32 anni, si è recato — precisa il «Mainichi» — una prima volta in Giappone nel mese di febbraio e poi in aprile, con un visto turistico. Secondo le autorità di polizia giapponesi — dice il giornale — i due gruppi estremisti italiano e giapponese avrebbero convenuto di riorganizzare una rete terroristica internazionale.

L'italiano — precisa il giornale — ha scritto un libro sul movimento estremista studentesco giapponese, dopo aver studiato nel 1968 e 1969 in una università nipponica. In seguito è divenuto il braccio destro del fondatore del gruppo che trovò poi la morte nell'esplosione di una bomba artigianale nel 1970.

Le autorità giapponesi — dice il giornale — temono che l'arrivo di questo italiano in Giappone sia in relazione con una riunione segreta delle organizzazioni estremiste di sinistra di tutto il mondo sulla riorganizzazione di un movimento internazionale di guerriglia che si sarebbe svolta recentemente a Nicosia.

Il «Mainichi» prosegue affermando che l'italiano ha preso anche contatto con un suo compatriota, anch'egli di 32 anni, che risiede in Giappone da cinque anni e che sarebbe l'agente di collegamento del gruppo estremista italiano in Giappone. Secondo il giornale, i due italiani hanno seguito dei corsi all'Istituto di studi orientali di Napoli. Si sospetta che il primo italiano abbia seguito per spiarli i membri della delegazione del Movimento sociale italiano, che in aprile han compiuto una visita in Giappone.

A Bonn, intanto, il ministro della giustizia della Germania Occidentale, Hans Jochen Vogel, in una intervista pubblicata ieri sul quotidiano «Bild am Sonntag», ha detto di ritenere che i terroristi tedeschi attualmente nascosti in Francia e Italia stiano progettando una nuova ondata di violente azioni sul territorio della Repubblica Federale.

Vogel ha detto che elementi di quella che era stata la banda Baader-Meinhof hanno fatto di recente perdere le tracce, e tutto sta ad indicare che stiano formando una nuova organizzazione di guerriglieri urbani. Tre leaders dell'organizzazione sono stati condannati all'ergastolo alcuni mesi fa, dopo essere stati riconosciuti colpevoli di una serie di sanguinosi attentati.

Le informazioni raccolte dal quotidiano tedesco provengono da fonti qualificate vicine al ministero della Giustizia. Queste fonti hanno precisato che una cinquantina di elementi della banda Baader - Meinhof sono scomparsi recentemente e si presume che si trovino rifugiati in Italia e in Francia, intenti a formare una nuova banda.

PROTESTA A LONDRA dei motociclisti contro il casco

LONDRA — Un migliaio di motociclette di grossa cilindrata hanno rombato ieri attraverso le strade di Londra, sorvegliate attentamente da decine di poliziotti strategicamente dislocati nel centro della città. Si trattava della terza manifestazione indetta per protestare contro l'obbligo di indossare il casco.

IL PRESIDENTE E L'EX ASTRONAUTA



Telefoto Ap

Washington — Il Presidente Carter durante un incontro con la stampa. Al suo fianco John H. Glenn, primo americano in orbita (febbraio 1962), era senatore democratico dello stato dell'Ohio

DUE OPPOSTE STRATEGIE RIVOLUZIONARIE

I cinesi replicano alle accuse albanesi

PECHINO — Il «Quotidiano del Popolo» pubblica un articolo di carattere teorico intitolato «Una grande concezione strategica», che viene interpretato come una replica al trasparente attacco dell'organo del partito albanese «Zeri i Popullit» del 7 luglio scorso. Nessuno dei due partiti nomina l'altro, ma è ormai chiaro che si affrontano apertamente due concezioni opposte di strategia rivoluzionaria.

«Zeri i Popullit» definiva «anti-leninista» e «anti-rivoluzionaria la nozione di un «terzo» e di un «secondo» mondo, che — prescindendo dalla natura dei regimi interni di ciascun paese — dovrebbero unirsi per fronteggiare le due superpotenze, e definiva «gravida di conseguenze catastrofiche» l'analisi secondo cui gli Stati Uniti sarebbero ora «meno pericolosi» dell'Unione Sovietica.

Il «Quotidiano del Popolo» replica mettendo in guardia contro «errori di avventurismo». Fu la Cina, fu Mao — sottolinea il giornale — a formulare, dopo la seconda guerra mondiale, la «grande concezione strategica» — «gli Stati Uniti, tutti i reazionari, sono tigri di carta» — concezione che «armò ideologicamente il proletariato e i popoli rivoluzionari del mondo». I popoli rivoluzionari — scrive — «devono disprezzare tutti i nemici, strategicamente e nel loro complesso, e prenderli per quello che sono, tigri di carta»; «l'imperialismo e tutti i reazionari non solo devono essere rovesciati: essi possono essere rovesciati; agire diversamente porterebbe a errori di opportunismo».

NON E' FACILE NELL'UNIONE SOVIETICA LA VITA DEI CITTADINI STRANIERI

Mosca ha deciso di espellere sei docenti francesi: ritorsione?

PARIGI — Il ministro degli esteri francese Louis de Guiringaud ha dichiarato ieri all' aeroporto di Orly, poco prima della sua partenza per l'Africa occidentale, che la decisione del Cremlino di espellere dall'URSS sei docenti universitari francesi è contraria allo spirito dell'accordo franco-sovietico firmato il mese scorso da Giscard d' Estaing e Breznev nel Castello di Rambouillet. «Ne sono rimasto molto sorpreso — ha aggiunto il ministro — e lo considero un affare serio». De Guiringaud ha affermato inoltre che il governo francese convocherà domani al Quai d'Orsay alcuni diplomatici sovietici per chiedere spiegazioni.

Negli ambienti del Quai d' Orsay si dice che, se le accuse formulate contro i sei giovani insegnanti si riveleranno senza fondamento, il governo di Parigi esaminerà l'opportunità di adottare misure di ritorsione. Quest'anno la Francia e l'Unione Sovietica si sono scambiati 68 insegnanti ciascuna nel quadro di un programma di cooperazione culturale.

Finora, per motivare il provvedimento, le autorità sovietiche hanno adottato varie ragioni, dall'«insufficienza pedagogica e professionale» alla «violazione delle restrizioni di movimento» e alla «vendita di beni prodotti all'estero». A una giovane «lettrice» di francese all'università di Odessa, sul Mar Nero, è stato rimproverato il «reato» di aver regalato alcuni indumenti intimi a una sua amica sovietica. Alla stessa insegnante non è stato perdonato di essersi recata due volte senza autorizzazione in una località a 40 km da Odessa, infrangendo così le norme che limitano i movimenti degli stranieri. Pretendere di spostarsi liberamente da un luogo all'altro, sottraendosi così alla vigilanza della polizia, è infatti considerato un reato.

La vitta dei cittadini stranieri, come del resto spesso anche di quelli sovietici, è tutt'altro che facile nell'URSS due cittadine danesi, Kirsten Steffensen e Ifjilen Bramsen, sono state per esempio arrestate ed espulse la settimana scorsa per «contrabbando di Bibbie». Lo ha rivelato il pastore H. K. Neerskov, esponente dell'organizzazione religiosa «Danske europamission» (Missione europea danese). Egli ha detto di non comprendere il senso di questa decisione sovietica, dato che le autorità di Mosca affermano che esiste nell'URSS la libertà di religione e che nel 1976 sono state stampate 100 mila Bibbie nell'Unione Sovietica.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

†

Si è spenta serenamente il giorno 17 luglio

Iole Provedel ved. Daresi

I funerali seguiranno domani martedì 19 luglio alle ore 11, partendo dalla chiesa parrocchiale di San Giusto.

I FAMILIARI

Gorizia, 18 luglio 1977

Partecipano al dolore della famiglia DE MANZINI per la scomparsa del caro

Carlo

i fratelli DEQUAL e MARIA e VITTORIO STRADI.

Trieste, 18 luglio 1977

Partecipano al dolore della famiglia DE MANZINI per la scomparsa del caro

Carlo

GIOIA e MARIO MARIN.

Trieste, 18 luglio 1977

Addolorati si associano al lutto della famiglia per la scomparsa del

PROF. DOTT.

Antonio Mezzari

gli amici:
— LUCIO ERCOLESSI
— OLGA ERCOLESSI
— MARIO PRETI
— TULLIO SCARTEZZINI
— CAMILLO SEGATA
— GIULIO VARINI
— MARINO VARINI

Trieste, 18 luglio 1977

Partecipano al lutto per la scomparsa di

Nicolina Depangher

famiglie:
— CORTALE
— DE PALMA
— RIOSA

Trieste, 18 luglio 1977

18-7-1976 — 18-7-1977

ANNIVERSARIO

Nel primo triste anniversario della scomparsa di

Maria Tulliani

La ricordano con immutato affetto il marito, le figlie, i figli e i parenti tutti.

Trieste - Muggia, 18.7.1977

ANNIVERSARIO

Nel primo anniversario della morte di

Elda De Pol ved. Erbotti

i familiari La ricordano sempre con immutato dolore.

Trieste, 18 luglio 1977

Nel quarto anniversario della scomparsa della cara

Maria Rovis nata Verani

le figlie LIDIA e LAURA La ricordano con infinito rimpianto.

S. Croce, 18 luglio 1977

Ad un anno dalla tragica morte avvenuta per l'investimento sulle righe pedonali del marito

Gino Cibron

Lo ricorda con immutato dolore e rimpianto

la moglie SILVANA

Trieste, 18 luglio 1977

Nel decimo anniversario della scomparsa del nostro caro

Pietro Lonza

lo ricordano con infinito rimpianto

Famiglie: LONZA LONZAR - MINCA

Trieste, 18 luglio 1977

18-7-1976 — 18-7-1977

Nel primo anniversario della scomparsa di

Giovanna Miazzi

i familiari tutti La ricordano con tanto affetto.

Trieste, 18 luglio 1977

Nell'ottavo anniversario della morte di

Maria Maizan

marito, figlio, nuora e la nipote La ricordano con immutato affetto.

Trieste, 18 luglio 1977

18-7-1975 — 18-7-1977

Aldo Buda

la famiglia Ti ricorda.

Trieste, 18 luglio 1977

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, tel. 34931. Orario 8.30-12.30, 15-18.45, al sabato 9-12.30, 15.30-19.45 - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87456 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 203924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219. - SANREMO: via Gioberti 47, telef. 83368 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ___ 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

LAVORO PERS. SERVIZIO Richieste
A Lire 70 per parola

COLLABORATRICE referenziata trisettimanale offresi. Tel. 730074. 14217 A

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 170 per parola

DOMESTICA pratica a ore cercasi telef. 410893. 14141 B

PRESTASERVIZI referenziata cerca piccola famiglia. Tel. 745227 lunedì dopo ore 20. TA 2188 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 70 per parola

INGEGNERE giovane, inglese buono, tedesco discreto, disponibile, telef. 991051 Manzano. 440 C

LAUREANDA medicina offresi baby-sitter o altro lavoro serale tel. 740719. 14201 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere tel. 62088. 14079 CC

A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche domicilio tel. 62088. 14079 CC

A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domicilio tel. 62088. 14079 CC

A. A. A. PITTORE decoratore stanze semilavabile 20 mila, porte, finestre. Telef. 726022. 14061 CC

A.A.A. SGOMBERI appartamenti ripulitura soffitte cantine giardini 414244. 13877 CC

Brasile a Roma

Festa "BATIDA" al Jackie O'



URSULA ANDRESS


JOHN PHILIP LAW, AMANDA LEAR


PATRIZIA DE BLANC

Le più belle musiche brasiliane per la chitarra prestigiosa di Iryo de Palma; donne bellissime ed eleganti: ecco la cornice nella quale BATIDA, linea di liquori dissetanti di origine brasiliana, è stata presentata dal Jackie O' di Roma al bel mondo romano e internazionale.

42 BB 45

VAILLANT scaldabagni gas, Vailant caldaie metano, Vailant ricambi originali. Informazioni Agenzia Vaillant, via Verga 16, tel. 734221. 14021 M

VENDESI sintonizzatore Sony stereo e chitarra classica con custodia. Telefonare ore pasti al 53368. 14202 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 150 per parola

STRAFANICI VECI, cianfrusaglie, oggettini antichi, bastoni, bambole, medaglie, mobili, giochi e soprammobili compero. TELEFONARE 794972 FESTIVI 767134. 14138 N

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 170 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. DUPLICA Concessionaria Simca Chrysler Sunbeam Matra, viale Ippodromo 2. Autoccasioni: Autobianchi A 111, Fiat 127, 127 special, 850, 128, 128 familiare, 124, Ford Escort, Capri 1300, NSU Prinz, 1000, Mini Minor Opel Kadett, Renault R 6, R 10, R 16, Citroen GS 1220, Ami 8 Break, BMW 1800, Volkswagen maggiolone, Peugeot 204, Sunbeam 1250 TC, 150 TC, Simca 1000 LS, GLS, special, 1000 Rallye 1.o e Rallye 2.o, 1100 GLS, special, 1301 special, 1500, Chrysler 160, 180 automatica, Matra Bagheera. 743 Q

A.A.A.A. ALLA NC NUOVA CONCESSIONARIA FORD potete acquistare con sicurezza una vettura usata perché c'è la GARANZIA A-1. Vasto assortimento di tutte le marche. Condizioni speciali di pagamento e permute usato per usato. Visitateci! Via Caboto 24, Trieste. Telefono (040) 826181. 10 7 Q

A.A.A. A U T O D E M O L I T O R E compera automobili da demolire. Tel. 812256. 13257 Q

ALFA 1750 Berlina vera occasione vendesi. Dinoconti, Severo 124, tel. 775133. 5 7 Q

ALFETTA perfettissima '75, 18 mila chilometri originali vende anche a rate senza cambiali Citroen Plahuta 813242-827231. 18-7 Q

CITROEN DS 20 perfettissima vendesi privato in garanzia. Tel. 823274. 2148 Q

CITROEN GS Club e Pallas perfette con garanzia vende, permuta con pagamento rateale Citroen Plahuta 813242-827231. 18-7 Q

CITROEN DS20-21-23 Special e Pallas perfette con garanzia ritirando usato, vende senza cambiali Citroen Plahuta. 813242 - 827231. 18-7 Q

DYANE 6 '73 in garanzia vendesi. Dinoconti, Severo 124. 5 7 Q

EUROCASION, splendida scelta di vetture usate, revisionate ai prezzi migliori; Alfetta 1.6 '75, BMW 520i '75, Citroen CX 2000 '75, Audi 50 GLS '76, con permuta e pagamento a 30 mesi senza cambiali. Dinoconti, F. Severo 124. 5 7 Q

FIAT 500 '72-'73 pochissimi chilometri bellissimo vende Citroen Plahuta 813242 - 827231. 18-7 Q

FIAT 127 '72 molto a posto vende, permuta con pagamento dilazionato Citroen Plahuta. 813242 - 827231. 18-7 Q

FIAT 127 '73 come nuova vendesi. Dinoconti, Severo 124. 5 7 Q

OCCASIONE Mercedes 220 Diesel gancio traino vendesi presso concessionaria Elnagn, via Carsia 51. 13982 Q

OCCASIONI: Alfasud, Cooper 1300, 128 due porte, 128 3 p, 124, 124 coupé, 125 special, A 112, Beta 1400, Flavia 2000, Lancia 2000, Citroen DS, Peugeot 304, Renault R 16, Suzuki 500, KTM 175, ciclomotori. Permute, facilitazioni senza cambiali. Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume, 19. 14129 Q

RENAULT 16 TS '72, impianto gas, vetri anteriori elettrici in ottimo stato vendesi L. 1 milione 900.000. Dinoconti, Severo 124. 5 7 Q

VENDO Nsu 4L; Alfa Romeo GTV 2000, causa partenza. 272901. 14216 Q

VESPE, ciclomotori, moto Gilera, pronta consegna, comode dilazioni, anche senza anticipo, presso Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume 19, nuovo punto di vendita Piaggio-Gilera. 14128 Q

VW Maggiolino '76 9.000 km vendesi vera occasione con permuta L. 2.900.000. Dinoconti Severo 124, tel. 775133. 5 7 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 200 per parola

GARANTIAMO 90 mila mensili, con contratto pluriennale disponenti 3.000.000. Rivalutazione assicurata, reddito, capitale. Massima riservatezza. Pronta risposta. Scrivere telefonare GESCO, via Cavallotti 71. Tel. 049 - 680800 - 680491. 07056 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 200 per parola

CANALE Ponterosso vendesi appartamento signorile vastissimo lieve restauro, riscaldamento autonomo, ascensore. Tel. 60721 ufficio. 14221 S

GORIZIA vendesi corso Italia, 4 appartamentini moderni. Tel. 83553. 456 S

LIGNANO, vicino mare, villa tre camere, soggiorno, servizi vendesi 32.500.000. Tel. 0431-729033. 188 S

OPICINA palazzina in corso costruzione 1-2 stanze soggiorno eventuali mansarde, centralnafta, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 010 S

PRIVATO vende appartamento 1 altro 2 camere prontaentrata facilitazioni pagamento. Caprin 17 secondopiano. Visitare ore 17-19. 14175 S

SERVOLA in palazzina, saloncino, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, posto macchina, centralnafta, vende 11.000.000 contanti, rimanenza mutuo. Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 14042 S

VIA Monte Cengio angolo Castagneto impresa vende pronta consegna in elegante condominio con giardino appartamenti due stanze cucina facilitazioni di pagamento. Tel. 31630. 14014 S

Z.Z.Z. EDILZINI appartamenti signorili, zona Giardino pubblico. Rifiniture accurate. Tel. 413333, 422922. 15-7 S

ANIMALI
W Lire 220 per parola

ADDESTRAMENTO ubbidienza a domicilio 45.000 mensili, risultati garantiti. Tel. Polonsky 422949. 14205 W

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 200 per parola

N.N.N. NARDI: Il perché del suo successo? Per la struttura in duralluminio e acciaio zincato e per le 28 dotazioni comprese nel prezzo che la rendono un sicuro investimento per anni. Visitateci e ve ne renderete conto. NC Nuova Concessionaria via Caboto 24; Trieste, tel. 826181. 10-7 Z

TENDA 4 posti a casetta completa 4 sacchi letto fornello lampada 4 sedie lire 239 mila. Tommasini Sport, via Mazzini 37. 050286 Z

TENDE a casetta a prezzi speciali d'occasione modelli singoli 4-5-6 persone a esaurimento. Tommasini Sport, via Mazzini 37. 050286 Z

SVENDITA di fine stagione di tende da campeggio. Autocaravan, via dell'Istria 155. 14091 Z

VENDO barca tipo Scilla con motore Johnson 10 cavalli completa di accessori e ormeggio. Tel. 824616. 2190 Z

VENDESI tenda Messager Etoile 4 super usata 3 settimane lire 290.000. Tel. 728863. 14220 Z

A.A.A. STUFE kerosene specializzato pulisce ripara telefono 794100. 14208 CC

A.A. SGOMBERIAMO appartamenti locali soffitte. Eseguiamo traslochi, telef. 762248. 14022 CC

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente. Prezzi imbattibili. Interpellateci. Tel. 414244. 13877 CC

ABATANGELO PARCHETTI pavimenti legno riparazioni raschiatura verniciatura. Interpellateci Rossetti 41 tel. 790497. 14071 CC

ANTENNA Svizzera specializzati colori installano minimo costo impianti completi Capodistria Lubiana Zagabria riparano televisori 763545. 14033 CC

ANTENNE Montecarlo Svizzera Capodistria Lubiana Zagabria nazionali riparazioni radio transistori registratori televisori lucidatrici aspirapolvere rasoi. Universalradio Settefontane 1 telef. 741317. 12832 CC

AVVOLGIBILI in plastica, tende alla veneziana. Applicazioni e riparazioni, Malossi, via Nordio 9, tel. 732833. 050158 CC

AVVOLGIBILI porte soffietto veneziane riparazioni Lady Plast tel. 744520 Foscolo 5 galleria. 13893 CC

CARTA parati applicazioni accurate eseguonsi a prezzi concorrenziali tel. 812608. 14030 CC

LAVATRICI ogni marca si riparano a domicilio tel. 823843. Automatico. 13786 CC

MONTONI pelle lisoia pecari tapiro ecc. pulisce tinge con garanzia specialista Cattaruzza. Giulia 13, tel. 795855. 14196 CC

PARCHETTI Fedele raschiatura verniciatura pavimenti plastica e legno. Tel. 811504. 13276 CC

PITTORE camere, cucine, appartamenti, pitturazioni olio, porte, finestre, prezzi modici. Tel. 773994. 14192 CC

PORTE soffietto, avvolgibili in plastica, veneziane, verticali, ecc. Montaggio riparazioni - Elilux, via Pascoli 22 telefono 790250. 13425 CC

PORTE a soffietto, veneziane, tendoni da sole, capottine, tende verticali e a pannelli, tende in oiniglia. Applicazioni e riparazioni, Malossi, via Nordio 9, tel. 732833. 050158 CC

SGOMBERIAMO in giornata appartamenti giacenze ereditarie cantine soffitte. Prezzi modici. Eseguiamo trasporti e traslochi. Tel. 410275 422298. 13323 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 170 per parola

AUTISTA robusto, ritiro consegne, stabile, referenziato, cercasi. Presentarsi oggi ore 10-17. 14200 D

CALZATURIFICIO di Varese via Dante 3 cerca commessa. 13989 D

CASTIGLIONI cerca commessa calzature conoscenza sloveno. 14140 D

CERCASI commesso-a per abbigliamento medio fine conoscenza serbo-croato telefonare 61816. 14215 D

GOVERNANTE stabile pratica bambino referenziata cercasi telef. 410893. 14141 D

OPERAIO robusto per lavanderia cercasi, presentarsi oggi dalle 10-17. 14200 D

PRATICANTE ufficio massimo diciassettenne cercasi negozio motocicli Crispi 8. 14219 D

CERCASI aiuto commessa o commessa conoscenza lingua slovena-croato tel. orario di negozio 68742. TA 2195 D

ISTRUZIONE
G Lire 170 per parola

BENEDICT School corsi estivi lingue estere preparazioni esami. Ponterosso 2, tel. 30285. 6-7 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 170 per parola

SMARRITO orologio oro via dell'Istria - via Battera mercoledì sera. Telefonare 816990. Mancia adeguata. 14218 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 170 per parola

GIULIA - Modesto, ammobiliato, stanza, cucina, wc, affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 14042 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 170 per parola

STATALE solo cerca appartamento 1-2 stanze con servizi masimo 80.000 tel. ore 13-17 771568. 13899 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 150 per parola

BINOCOLI, fotografiche, fonovaligie, trasformatori, orologi tasca, braccio anche guasti compero. Timeus 9, negozio. 14059 M

CERCASI appartamento due stanze uso ufficio zona Campo Marzio. Tel. 54258. 14210 L

REGISTRATORI cassa, Ursino-Hugin. Tel. (040) 763813. 050247 M